



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 4

ת"ר מצות נר חנוכה כו'

I Rabbini insegnarono: la mitzvah della lampada di Chanukah... Beis Shammai dicono...



Le mitzvos sono gli abiti dell'anima, e l'anima è lo stoppino sul quale può attecchire la luce di D-o. Le luci di Chanukah, come gli otto «principi degli uomini», attingono una luce avvolgente da un livello al di sopra della sapienza, che deve essere edificata dal basso, passo dopo passo; per questo prevale la regola di Beis Hillel, che sale da uno a otto.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/4/

IDEA CENTRALE

Le mitzvos sono gli abiti dell'anima, e l'anima è lo stoppino sul quale può attecchire la luce di D-o. Le luci di Chanukah, come gli otto «principi degli uomini», attingono una luce avvolgente da un livello al di sopra della sapienza, che deve essere edificata dal basso, passo dopo passo; per questo prevale la regola di Beis Hillel, che sale da uno a otto.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar si domanda perché Beis Shammai modellino le luci di Chanukah sui tori decrescenti di Sukkos. Spiega dapprima che le mitzvos diventano gli abiti dell'anima nel Gan Eden: un'anima creata può cogliere lo splendore della Presenza divina (Shechinah), che è la Divinità stessa, soltanto attraverso uno schermo; le mitzvos, radicate nella Corona (Keser) e compiute con oggetti fisici, costituiscono quello schermo. Seguono due immagini. I due tipi di specchio, il vetro trasparente e lo specchio argentato, corrispondono alla profezia di Moshe e a quella degli altri profeti, e alle mitzvos e all'anima animale (Nefesh HaBehamis) trasformata, la cui «luce riflessa» raggiunge un livello ancora più elevato. Nella lampada, le mitzvos sono l'olio e l'anima è lo stoppino; viene prima la luce oscura dell'amore «con tutte le tue forze», poi la luce bianca della gioia della mitzvah. Le sette lampade della Menorah corrispondono ai sette pastori, che insegnano e trasmettono una luce interiore; le otto luci di Chanukah corrispondono agli otto principi, persone perfettamente rette che trasmettono una luce avvolgente da una fonte più elevata. Di fronte alla sapienza greca, la rettificazione doveva provenire da un livello al di sopra della sapienza. Sukkos, una festa della Torah, rivela tutta in una volta la luce che proviene dall'Alto, per poi diminuire; la luce rabbinica di Chanukah, attinta dal basso, deve invece crescere a partire da una.

SCHEMA

1 La domanda e le mitzvos come abiti

¶1-5

Perché paragonare le luci di Chanukah ai tori di Sukkos? Le mitzvos sono gli abiti dell'anima nel Gan Eden, dove essa sale senza fine nel cogliere l'Infinito (Ein Sof).

2 Perché l'anima ha bisogno di un abito

¶6-13

Un'anima finita riceve uno splendore infinito soltanto attraverso uno schermo; le mitzvos, radicate nella Corona (Keser) e compiute materialmente, sono quello schermo e costituiscono lo scopo della discesa dell'anima.

- 3 I due specchi** ¶14-20
Il vetro trasparente e lo specchio argentato: la profezia di Moshe e quella degli altri profeti; l'anima animale trasformata produce una luce riflessa che attinge da Atik, al di sopra della radice delle mitzvos.
-
- 4 Abiti, corone e lampada** ¶21-29
La Divinità trascende tanto lo spirito quanto la materia; lo splendore e la corona; nella lampada, le mitzvos sono l'olio e l'anima lo stoppino, dando luogo a una luce oscura e a una luce bianca.
-
- 5 Sette pastori e otto principi** ¶30-42
Le sette lampade della Menorah sono i pastori che insegnano interiormente; le otto luci di Chanukah sono i principi, la cui luce avvolgente, proveniente da un livello al di sopra della sapienza, supera la sapienza greca e risplende persino nell'esilio.
-
- 6 Beis Shammai e Beis Hillel** ¶43-48
Sukkos, una festa della Torah, rivela tutta in una volta la luce che proviene dall'Alto e poi diminuisce; Chanukah, attinta dal basso, deve crescere. L'accettazione del giogo del Cielo e l'affinamento dell'anima animale vengono per primi.
-
- 7 Le radici dei pastori e dei principi** ¶49-55
I principi sono la dimensione esteriore di un livello più elevato, radicati nei primi otto tikkunim di Arich Anpin e nella comprensione (Binah), al di sopra della frantumazione; da qui deriva il loro potere contro il male.
-

CONCETTI CHIAVE

Abiti dell'anima לבושי הנשמה

Le mitzvos che una persona compie diventano abiti attraverso i quali l'anima, nel Gan Eden, può ricevere lo splendore della Shechinah, che altrimenti non potrebbe cogliere.

Specchio luminoso e specchio non

luminoso אספקלריא המאירה ושאינה מאירה

Il vetro trasparente mostra l'oggetto stesso, mentre lo specchio argentato mostra soltanto un'immagine, ma permette anche di vedere sé stessi e ciò che si trova dietro; queste immagini si applicano alla profezia, alle mitzvos e all'anima animale trasformata.

Stoppino e olio פתילה ושמן

In questo mondo, l'anima è lo stoppino su cui attecchisce la luce di D-o e le mitzvos sono l'olio che essa consuma; nel Gan Eden i ruoli si invertono.

Sette pastori e otto principi degli uomini שבעה רועים

ושמונה נסיכי אדם

I pastori insegnano e trasmettono una luce interiore, come le sette lampade della Menorah; i principi sono perfettamente retti e trasmettono una luce avvolgente da una fonte più elevata, come le otto luci di Chanukah.

Luci avvolgenti e interiori מקיפים ופנימיים

La luce interiore viene assorbita e compresa; la luce avvolgente è troppo grande per entrare e agisce sull'individuo dall'esterno, provenendo da un livello più elevato.

Con tutte le tue forze בכל מאדך

Un amore che va oltre la propria misura naturale, nasce dalla trasformazione dell'anima animale e attinge una luce che non segue la catena discendente ordinata dei mondi (hishtalshelus).

La domanda e le mitzvos come abiti

1 ת"ר [תנו רבנן] מצות נר חנוכה^{1,2} כו'. כו"א [בית שמאי אומרים] יום ראשון מדליק ח' מכאן ואילך פוחת והולך (כמו בפרי החג). ובה"א [ובית הלל אומרים] יום ראשון מדליק א' מכאן ואילך מוסיף והולך (מעלין בקודש כו').

I Maestri insegnarono: «La mitzvah della lampada di Chanukah, ecc.». Beis Shammai sostengono: il primo giorno si accendono otto; da quel momento si diminuisce progressivamente (come i tori della festa). E Beis Hillel sostengono: il primo giorno se ne accende una; da quel momento si aumenta progressivamente («si sale nella santità», ecc.).

Il maamar si apre con la disputa talmudica su come accendere le luci di Chanukah. Beis Shammai procede a ritroso, da otto a uno, come i tori offerti a Sukkos («i tori della festa», Numeri 29), il cui numero scende ogni giorno da tredici a sette; Beis Hillel procede in avanti, da uno a otto, perché nelle questioni di santità si sale sempre. La nota di Kehot registra che una trascrizione antica data questo maamar a Shabbos Chanukah 5571 (1810).

להבין מה ענין נר חנוכה לפרי החג³ נקדים מ"ש נר מצוה ותורה אור⁴ שהמצות נק' נר⁵ וגם כתיב נר ה' נשמת אדם⁶ שהנשמה נק' נר.

Per comprendere che cosa abbia a che fare la lampada di Chanukah con i tori della festa, premettiamo quanto è scritto: «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce»: le mitzvos sono chiamate lampada. Ed è anche scritto: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo»: l'anima è chiamata lampada.

Il paragone di Beis Shammai solleva una domanda: che cosa hanno a che fare le luci di Chanukah con le offerte di Sukkos? Per rispondere, l'Alter Rebbe esamina anzitutto due versetti che chiamano qualcosa «lampada»: la mitzvah (Proverbi 6) e l'anima umana (Proverbi 20).

ובזוהר מבואר⁷ שהמצות נק' לבושין אשר הנשמה מתלכשת בהן כג"ע [בגן עדן] וצריכה הנשמה לקיים תרי"ג מצות⁸ בכדי שיהיה המלכוש בשלימות

E nel Zohar viene spiegato che le mitzvos sono chiamate abiti, nei quali l'anima si riveste nel Gan Eden; e l'anima deve adempiere le 613 mitzvos affinché l'abito sia completo.

Il Zohar insegna che le mitzvos compiute da una persona diventano gli abiti dell'anima nel Gan Eden, il paradiso spirituale in cui le anime godono della divinità dopo questa vita. Poiché l'anima ha 613 «membra» corrispondenti alle 613 mitzvos, le occorrono tutte perché il suo abito sia completo; Tanya (alla fine del capitolo 4) spiega che il pensiero, la parola e l'azione delle 613 mitzvos rivestono queste 613 «membra» dell'anima.

ואם חסר אי מהמצות חסר לבושו לכן צריכה לבא עוד לקיים המצוה ההיא שחסרה בכדי להשלים המלבוש.⁹

E se manca una delle mitzvot, manca il suo abito. Perciò l'anima deve tornare [a scendere] per adempiere quella mitzvah che le mancava, così da completare l'abito.

Una mitzvah mancante lascia un vuoto nell'abito dell'anima. Per questo un'anima può aver bisogno di tornare in questo mondo: per compiere la mitzvah che le mancava e completare così il suo abito.

2 ולבאר ענין הלבוש לנשמה בגי' [בגן עדן]. דהנה בגי' [בגן עדן] הנשמות נהנין מזיו השכינה¹⁰ וענין הזיו הוא הארה מאור א"ס

E per spiegare la questione dell'abito dell'anima nel Gan Eden. Ora, nel Gan Eden le anime traggono piacere dallo splendore della Presenza divina (Shechinah), e lo splendore è un'irradiazione della Luce Infinita (Or Ein Sof).

Per spiegare perché l'anima ha bisogno di un abito, l'Alter Rebbe descrive ciò che avviene nel Gan Eden. La ricompensa delle anime consiste nel godere dello «splendore della Shechinah», e questo splendore è a sua volta un'irradiazione della Luce Infinita.

ומתענגים הנשמות בגי' [בגן עדן] שמשגיגים איזה הארה מהזיו ובחי' הזיו הוא הארה מא"ס בלי גבול.

Le anime provano delizia nel Gan Eden perché colgono una qualche irradiazione dello splendore; e lo splendore è un'irradiazione dell'Infinito (Ein Sof), senza limiti.

La delizia delle anime nel Gan Eden consiste nel cogliere una qualche irradiazione di quello splendore. Poiché lo splendore proviene dall'Infinito, la delizia di coglierlo non ha limiti.

ולכן אף שבכלל יש רק בי בחי'.¹¹ גע"ע [גן עדן עליון] בבריאה. וגע"ת [וגן עדן תחתון] ביצירה. אבל בפרטיות יש השגות בלי גבול צדיקים ילכו מחיל אל חיל¹² אשר נשמתם נתעלו בעילוי אחר עילוי כי אין מספר להשגות אור וזיו אשר היא הארה מאור א"ס ב"ה.

Pertanto, sebbene in generale vi siano soltanto due livelli: il Gan Eden superiore nel Mondo della Creazione (Beriah) e il Gan Eden inferiore nel Mondo della Formazione (Yetzirah), nel dettaglio vi sono percezioni senza limite: i giusti «vanno di forza in forza», perché le loro anime ascendono di elevazione in elevazione, poiché non si possono contare le percezioni della luce e dello splendore, che è un'irradiazione della Luce Infinita, benedetto Egli sia.

In termini generali vi sono soltanto due Gan Eden, uno superiore nel Mondo della Creazione e uno inferiore nel Mondo della Formazione; ma al loro interno vi sono gradazioni senza fine, e i giusti «vanno di forza in forza», perché non c'è limite a ciò che si può cogliere di una luce infinita. In Torah Ohr, Shemos, e in Likkutei Torah, Bamidbar (un discorso di Shavuot), l'Alter Rebbe afferma lo stesso: i libri menzionano soltanto due Gan Eden, ma in realtà ve ne sono innumerevoli, uno sopra l'altro.

וכל זמן שצריכה הנשמה להתעלות מג"ע [מגן עדן] לחבירו צ"ל מקודם בחינת נהר די נור¹³ שיבוטלו כל השגות הקודמות (עיין בד"ה ויהי מקץ)¹⁴

Ogni volta che l'anima deve ascendere da un Gan Eden al successivo, deve prima esservi il livello del Fiume di Fuoco (nehar di nur), affinché tutte le sue percezioni precedenti siano annullate (vedi il discorso che inizia con «Vayehi Mikeitz»).

Prima che un'anima possa salire da un livello del Gan Eden al successivo, deve attraversare il «Fiume di Fuoco» (nehar di nur), che annulla tutte le sue cognizioni precedenti. Nel primo maamar di questa parashah, «Vayehi Mikeitz», l'Alter Rebbe spiega che anche un tzaddik perfetto [giusto] si immerge nel Fiume di Fuoco entrando nel Gan Eden, per perdere il ricordo di questo mondo, e di nuovo ogni volta che sale «di forza in forza», per dimenticare ciò che aveva colto in precedenza.

כי השגה הקודמת נגד השגה שלמעלה ממנה אין ערוך כלל והיא בטלה לגמרי נגדה אחרי שהשגות הנ"ל הוא להיות משיג הארה מאור א"ס ב"ה א"כ כל השגה יתירה שמשיג מהאור השגה שלמטה בטלה נגדה.

La cognizione precedente, rispetto a quella superiore, non è affatto paragonabile e viene del tutto annullata di fronte a essa. Poiché queste percezioni consistono nel cogliere un'irradiazione della Luce Infinita, benedetto Egli sia, ne consegue che, di fronte a ogni ulteriore percezione della luce che si consegue, quella inferiore viene annullata.

La ragione è che una cognizione inferiore è come nulla rispetto a una superiore. Ogni nuova percezione della Luce Infinita sovrasta completamente quella precedente, che perciò deve essere messa da parte.

3 ולבעבור זה כל צדיק נכוה מחופתו של חבירו.¹⁵ היינו מבחינת השגה החופף על חבירו מאחר שאין השגתן אי ויש לכל אי השגה אחרת אשר נהנה מזיו השכינה המאיר עליו.

Per questa ragione «ogni tzaddik (giusto) è bruciato dal baldacchino del suo compagno», vale a dire dal livello di comprensione che fa da baldacchino (chofef, «copre») al suo compagno; poiché la loro comprensione non è una sola e ciascuno ha una comprensione diversa, nella quale gode dello splendore della Presenza divina (Shechinah) che risplende su di lui.

Il Talmud dice che nel Mondo a Venire ciascuno è «bruciato» dal baldacchino (chupah, il baldacchino nuziale) del suo compagno. L'Alter Rebbe interpreta il baldacchino come il livello di comprensione che «fa da baldacchino» (chofef, dalla stessa radice) a un altro tzaddik: poiché ogni anima gode di una visione distinta della Shechinah, quella che si trova a un livello inferiore soffre vedendo il livello superiore che si manifesta a un'altra anima.

וזהו וקדושים בכל יום יהללוך סלה¹⁶ קדושים היינו נשמות בגי'ע [בגן עדן] נקראו קדושים יהללוך סלה כל מקום שנאמר סלה¹⁷ הוא בחי' בלי גבול אשר תמיד מתחדשים השגתם מאור א"ס אשר היא בלי גבול.

E questo è [il significato di] «E i santi Ti lodano ogni giorno, selah». I «santi» sono le anime nel Gan Eden (Giardino dell'Eden), chiamate sante; «Ti lodano, selah»: ovunque si dica «selah», ciò indica il livello dell'illimitato, poiché la loro comprensione si rinnova costantemente dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), che è senza limite.

Un passo dell'Amidah, «i santi Ti lodano ogni giorno, selah», viene interpretato come una descrizione delle anime nel Gan Eden; il Talmud insegna che «selah» significa senza fine: la loro comprensione si rinnova senza sosta. La nota di Kehot aggiunge che nei suoi maamarim su Vayikra l'Alter Rebbe spiega che questi «santi» sono le anime più elevate di tutte.

4 ולכן ארז"ל [אמר רבותינו זכרונם לברכה] מוטב דלידייני¹⁸ וליתי לעלמא דאתי כי אין כדאי כל הדינים נגד תענוג השגתו הנ"ל. אף שבגי'ע [שבגן עדן] התחתון אין ערוך כלל וכו'.

Perciò i nostri Saggi dissero: «Meglio che sia giudicato e giunga al Mondo a Venire», poiché tutti i giudizi non sono nulla rispetto alla delizia della sua percezione, descritta sopra. Neppure nel Gan Eden inferiore [Giardino dell'Eden] vi è alcun paragone, ecc.

Quando Elisha ben Avuyah morì, Rabbi Meir disse che era «meglio che fosse giudicato e giungesse al Mondo a Venire». L'Alter Rebbe spiega il motivo: tutti i giudizi sono come nulla accanto alla delizia di cogliere la Divinità, e persino il Gan Eden inferiore è incomparabile; in Torah Ohr, Shemos, cita la stessa affermazione per mostrare che questa delizia vale ogni sofferenza.

וכן גי'ע [גן עדן] תחתון נגד גי'ע [גן עדן] עליון עד רום המעלות כי התענוגי [התענוגים] שנמשכו מאו"ס [מאור אין סוף] מקור כל התענוגים הם בלי גבול.

E così anche il Gan Eden inferiore è incomparabile rispetto al Gan Eden superiore, fino alle vette più elevate, poiché le delizie attinte dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), fonte di ogni delizia, sono illimitate.

Lo stesso divario sussiste tra il Gan Eden inferiore e quello superiore, e così via, sempre più in alto, senza fine. Poiché ogni delizia proviene dall'Or Ein Sof, fonte di ogni piacere, le delizie che esso elargisce sono illimitate.

5 וכמו שרואים בחוש שאף מה שנפל בשב"כ [בשבירת הכלים] תענוגים גשמיים הוא ג"כ אין שיעור כי יש כמה מיני תענוגים כידוע לאין מספר. אם כן עאכ"כ [על אחת כמה וכמה] השרש ומקור לזה תענוג רוחני אף מגעה"ת [מגן עדן התחתון] הוא בלי גבול¹⁹ מא"ס.

Come vediamo con i nostri stessi sensi, persino ciò che cadde nella frantumazione dei recipienti — i piaceri fisici — è anch'esso senza misura, poiché i tipi di delizie sono molti, come è noto, innumerevoli. Se è così, a maggior ragione la loro radice e fonte, la delizia spirituale, persino quella del Gan Eden inferiore [il Giardino dell'Eden inferiore], è senza limite, provenendo dall'Infinito (Ein Sof).

I piaceri fisici vennero all'esistenza attraverso la «frantumazione dei recipienti», la rottura primordiale durante la quale scintille di santità caddero nel mondo fisico. Se persino questi piaceri caduti si presentano in innumerevoli varietà, allora la loro fonte spirituale, persino nel Gan Eden inferiore, deve essere a maggior ragione senza limite, poiché fluisce dall'Ein Sof.

SEZIONE 2 • 13-16

Perché l'anima ha bisogno di un abito

6 ולבעבור זה הנשמה שהיא בחינת בע"ג [בעלי גבול / בעל גבול] א"א לה להשיג גילוי הזיו שהוא מהות אלקות כ"א ע"י לבוש שהוא בחי מסך

Per questo motivo, l'anima, che è un essere limitato, non può cogliere la rivelazione dello splendore, che è l'essenza stessa della Divinità, se non attraverso un rivestimento, che è il livello di uno schermo (masach);

Qui si trova la risposta al motivo per cui l'anima ha bisogno di un rivestimento: in quanto essere creato e limitato, non può afferrare direttamente lo splendore, che è la Divinità stessa. Ha bisogno di un rivestimento che faccia da schermo, filtrando la luce.

וע"י אותו לבוש ומסך יכולה לקבל האור והזיו וכמו שמבוא' בע"ה [בעץ חיים] שיש בחי מסך ופרגוד.²⁰ e attraverso quel rivestimento e schermo essa può ricevere la luce e lo splendore, come viene spiegato in Etz Chaim, dove si parla del livello di uno schermo e di una cortina (pargod).

Attraverso quel rivestimento, l'anima può ricevere la luce. L'Alter Rebbe osserva che Etz Chaim dell'Arizal parla di uno «schermo» (masach) e di una «cortina» (pargod), che rendono possibile a un livello inferiore ricevere da uno superiore; la nota Kehot colloca questo riferimento all'inizio della porta sull'ordine dei mondi dell'Emanazione (Atzilus), della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah).

7 וכמו ד"מ [דרך משל] אור גדול²¹ שאין יכולים להביט בו מחמת רוב בהירותו וכשיש מסך מבדיל אז יכולים לקבל את האור אחר שנתעלם ההארה קצת ע"י מסך

Per esempio, una luce intensa alla quale non si può guardare a causa della sua grande luminosità; ma quando vi è uno schermo interposto, allora si può ricevere la luce, dopo che la sua illuminazione è stata in parte celata dallo schermo.

La prima illustrazione: una luce molto intensa abbaglia, ma attraverso uno schermo filtrante la si può guardare. Lo schermo non blocca la luce; la attenua quanto basta perché possa essere ricevuta. In Torah Ohr, Chayei Sarah, l'Alter Rebbe usa la stessa immagine: si guarda una luce pura attraverso una tenda e così l'anima, un essere creato, coglie la Divinità attraverso la veste delle mitzvos.

וכמו דבר חכמה ושכל גדול אין יכולים להסביר לפני קטן בחכמה כ"א ע"י לבוש ומשל אז מבין הדבר כמו"כ [כמו כן] נקראים מצות לבושין שהם ג"כ בחיי משל.

E analogamente, una questione di sapienza e di intelletto elevato non può essere spiegata a chi è di intelletto limitato se non attraverso una veste e una parabola; allora comprende la questione. Così pure, le mitzvos sono chiamate vesti, poiché anch'esse sono al livello di una parabola.

La seconda illustrazione: un'idea profonda può essere insegnata a un principiante soltanto attraverso una parabola che la «riveste». Le mitzvos sono vesti nello stesso modo: sono una sorta di parabola attraverso la quale l'anima riceve ciò che altrimenti non potrebbe cogliere.

8 וכמ"ש משל הקדמוני²² היינו שיהי [שיהיה] התגלות עצם רצון אור א"ס זה א"א שיכול²³ לבוא לידי גילוי לשום נברא רק ע"י התלבשות רצונו ית' בעשיי [בעשייה] גשמי [גשמיים / גשמיות / גשמית] מעשה המצוה.

Come è scritto: «la parabola del Primordiale»: cioè, che si riveli l'essenza stessa della volontà della Luce Infinita (Or Ein Sof); ciò non può giungere a rivelarsi ad alcun essere creato se non attraverso il rivestimento della Sua volontà, benedetto Egli sia, in un'azione fisica, nell'atto della mitzvah.

L'espressione «la parabola del Primordiale» proviene dalle parole di David a Shaul (I Samuel 24), dove, nel senso semplice, significa «il proverbio degli antichi». In Torah Ohr su Megillas Esther, l'Alter Rebbe interpreta «il Primordiale» come D-o stesso, che precede il mondo, e la Torah come Sua parabola. Il punto è che la volontà più intima di D-o non può essere rivelata direttamente ad alcuna creatura: soltanto quando è rivestita in un atto fisico, nell'esecuzione di una mitzvah.

ולכן נקי המצות לכושין ושרש המצות גבוה מאד ששרשם מבחי' כתר עליון תר"ך עמודי אור.

Perciò le mitzvos sono chiamate vesti. E la radice delle mitzvos è molto elevata, poiché proviene dal livello della Corona suprema (Keser), i 620 pilastri di luce.

Per questo le mitzvos sono chiamate vesti. La loro radice è molto elevata: si trova nella Corona suprema (Keser), il livello della volontà divina al di sopra dell'intelletto, che la Kabbalah chiama i «620 pilastri di luce»: 620 è il valore numerico di Keser (Corona), e le 613 mitzvos della Torah, insieme alle 7 dei Maestri, fanno 620.

9 ונשתלשלו ע"י שערות וכו' עד שנשתלשלו למטה בעשייה גשמי' [גשמיים / גשמיות / גשמית] ציצית וסוכה ובהם דוקא נתגלה רצונו ית' סוף מעשה במחשבה תחלה נעוץ תחב"ס [תחלתן בסופן]²⁴ דפעם אי נאמר בראש' [בראשית] ברא כו' השמים ואת הארץ שמים תחלה.²⁵

E discesero lungo una catena, attraverso i «capelli» ecc., finché giunsero in basso, nell'azione materiale: tzitzis [frange rituali] e sukkah [capanna rituale]. Proprio in essi si rivela la Sua volontà, benedetto Egli sia. «La fine dell'azione è al primo posto nel pensiero»; «il loro principio è innestato nella loro fine». Infatti, in un passo si dice: «All'inizio [D-o] creò, ecc., i cieli e la terra»: prima i cieli.

Dalla Corona (Keser), le mitzvos [precetti] discesero gradualmente, attraverso i «capelli» (un'immagine cabalistica per indicare canali sottili che provengono dalla Corona), fino agli atti materiali, come tzitzis e sukkah; proprio in essi si rivela la volontà di D-o. Come dice il detto, ciò che nell'azione viene per ultimo era al primo posto nel pensiero; Sefer Yetzirah insegna che il principio è innestato nella fine. Il primo versetto della Torah menziona i cieli prima della terra.

10 וכתוב ביום עשות²⁶ ה' אלקים ארץ ושמים. ארץ תחלה. כאן במעשה. וכאן במחשבה.²⁷

Ed è scritto: «Nel giorno in cui Havayah Elokim fece la terra e i cieli»: la terra per prima. L'uno [parla] dell'azione e l'altro del pensiero.

Un secondo versetto nomina la terra prima del cielo. L'Alter Rebbe spiega che un versetto presenta l'ordine dell'azione, mentre l'altro quello del pensiero.

ודרך כלל שמים הוא בחי' רוחניות. וארץ בחי' גשמיות ובמעשה קדמה שמים כי בדרך השתלשלות הרוחניות מחיה ומהוה בחי' גשמיות אבל במחשבה קדמה בחי' גשמיות סוף מעשה במחש'ת [במחשבה תחלה] כי התגלות האור מסוכ"ע.

In generale, i cieli rappresentano il livello della spiritualità e la terra il livello della fisicità. Nell'azione, i cieli vennero prima, poiché, secondo la catena discendente dei mondi (hishtalshelus), lo spirituale dà vita al fisico e lo porta all'esistenza; ma nel pensiero venne prima il fisico: «la fine dell'azione è prima nel pensiero», poiché la rivelazione della luce proviene dalla luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin).

Il cielo rappresenta lo spirituale e la terra il fisico. Nell'ordine della creazione lo spirituale dà origine al fisico, perciò il cielo viene prima; ma nell'intenzione di D-o il fisico viene prima, perché è attraverso le cose fisiche che si rivela la luce più elevata, sovev kol almin.

11 וגילוי הרצון תר"ך עמודי אור הוא ע"י קיום רצונו בדברים גשמיים ממש אשר שרשם מעולם התהו ובהם דוקא מתלבש רצה"ע [רצון העליון].

La rivelazione della volontà — le 620 colonne di luce — avviene adempiendo la Sua volontà proprio attraverso cose realmente materiali, la cui radice proviene dal Mondo del Tohu [caos primordiale]; ed è proprio in esse che si riveste la volontà suprema.

La volontà divina, le «620 colonne di luce», si rivela specificamente quando viene attuata attraverso cose materiali. Queste cose hanno la loro radice nel Mondo del Tohu, il mondo primordiale dalle luci intense che si infransero; per questo la volontà suprema può rivestirsi in esse.

ולכן המצות הם לבושים אשר על ידם תוכל הנשמה להשיג ולהנות התענוג והזיו בגי"ע [בגן עדן].

Perciò le mitzvos sono vesti attraverso le quali l'anima può cogliere e godere la delizia e lo splendore nel Gan Eden [Giardino dell'Eden].

Questo spiega perché le mitzvos servono da vesti: attraverso di esse l'anima può cogliere e godere la delizia e lo splendore del Gan Eden.

12 ולזה המצות הם כמו לבוש שענין הלבוש הוא שאינו בא באדם להיות לו חיות פנימי כמו מזון שנעשה לאחדים ממש עם האדם ומחיה אותו

Per questo motivo le mitzvos sono come un indumento, poiché la caratteristica dell'indumento è che non penetra nella persona per diventare la sua forza vitale interiore, come invece fa il cibo, che diventa davvero una cosa sola con la persona e le dà vita.

Un indumento è diverso dal cibo. Il cibo penetra nel corpo, diventa una cosa sola con esso e lo sostiene dall'interno; l'indumento resta all'esterno e non diventa mai parte della vita interiore della persona.

ואעפ"כ [ואף על פי כן] צ"ל שיש במלבושין מעלה יתירה ששרשם מבחי' מקיפים.

E tuttavia si deve affermare che gli indumenti hanno una qualità superiore, poiché la loro radice proviene dal livello delle [luci] avvolgenti (makifim).

Eppure gli indumenti hanno un vantaggio proprio: corrispondono alle luci «avvolgenti» (makifim), che sono più elevate di ciò che può penetrare all'interno.

13 ולבעבור זה הוא מקיף על האדם ומגין עליו ומשמרו כמו"כ [כמו כן] מעשה המצות אשר שרשם הם מבחי' מקיפים כתר עליון

Per questa ragione [un indumento] avvolge una persona, la protegge e la custodisce. Così anche l'atto delle mitzvos, la cui radice appartiene al livello delle [luci] avvolgenti, la Corona suprema (Keser);

Poiché un indumento circonda una persona, può proteggerla e custodirla. Lo stesso vale per le mitzvos: la loro radice si trova nelle luci «avvolgenti» della Corona suprema (Keser), che è al di sopra dell'intelletto.

לכן לא בא התגלותם למטה בבחי' אור פנימי רק בעשייה גשמי' [גשמיים / גשמיות / גשמית] ממש וכידוע שמה שבשרשו יותר גבוה נופל למטה יותר.

perciò la loro rivelazione non giunge in basso come luce interiore, ma soltanto attraverso un'azione concretamente materiale; e, come è noto, ciò che ha una radice più elevata discende più in basso.

Poiché la loro radice è così elevata, le mitzvos non possono rivelarsi in basso come una luce interiore e comprensibile; giungono soltanto sotto forma di semplici azioni materiali. Ciò segue una regola nota: quanto più elevata è la radice di qualcosa, tanto più in basso essa discende.

אכן ע"י מעשה המצות נעשה בחי' מקיף ומסך שע"י המצות תוכל להתענג בתענוג אא"ס [אור אין סוף] וזהו תכלית ירידת הנשמה ירידה צורך עלייה

In effetti, attraverso l'atto delle mitzvos si generano una [luce] avvolgente e uno schermo, grazie ai quali [l'anima] può godere della delizia della Luce Infinita (Or Ein Sof). Questo è lo scopo della discesa dell'anima: una discesa in vista di un'ascesa.

L'adempimento delle mitzvos crea un indumento avvolgente che funge anche da schermo, consentendo all'anima di godere della delizia dell'Or Ein Sof. Per questo l'anima discende in un corpo: la discesa serve a una più grande ascesa.

ע"י עשיית המצוה תוכל לקבל האור והתענוג ע"י מסך הנ"ל אשר מתלבשת הנשמה בג"ע [בגן עדן] בלבושי המצות ומחמת כי המצות שרשם מגולגלתא וכ"ע [וכתר עליון].

Attraverso l'esecuzione della mitzvah, l'anima può ricevere la luce e la delizia tramite lo schermo menzionato sopra, poiché in Gan Eden [il Giardino dell'Eden] l'anima si riveste degli indumenti delle mitzvos; e poiché la radice delle mitzvos proviene dalla Gulgalta e dal Keser supremo,

Grazie allo schermo della mitzvah, l'anima può ricevere la luce e la delizia in Gan Eden, dove indossa le mitzvos come indumenti. Le mitzvos possono farlo perché hanno radice nella Gulgalta (il «cranio», l'aspetto esteriore del Keser) e nel Keser supremo.

לכן ע"י קיום המצות רצונו ית' והיום לעשותן ולמחר לקבל שכרם²⁸ בג"ע [בגן עדן] אשר יתגלה אורן אז כשתלבש הנשמה בלבוש המצות תתענג הנשמה בתענוג אוא"ס [אור אין סוף] בלתי בע"ג [בעלי גבול / בעל גבול] ע"י מסך ולבוש המצות כנ"ל.

perciò, adempiendo le mitzvos, che sono la Sua volontà, benedetto Egli sia («oggi per compierle, e domani per riceverne la ricompensa» in Gan Eden, dove la loro luce sarà rivelata), quando allora l'anima si rivestirà dell'indumento delle mitzvos, godrà della delizia dell'Or Ein Sof, che è illimitato, attraverso lo schermo e l'indumento delle mitzvos, come spiegato sopra.

Il Talmud dice che questo mondo è il luogo in cui si adempiono le mitzvos e il mondo futuro quello in cui se ne riceve la ricompensa. Quando l'anima indosserà in Gan Eden l'indumento delle proprie mitzvos, la loro luce nascosta si rivelerà e, attraverso quell'indumento, l'anima godrà della delizia illimitata dell'Or Ein Sof.

אשר הם בחי' ממוצעי שרשם נעלה מכ"ע [מכתר עליון] ונשתלשלו למטה בדברים גשמיים [גשמיים] (ועמ"ש"ל [ועיי' מה שכתוב לעיל] ע"פ ואברהם זקן בא בימים):^{29,30}

Esse sono infatti mediatori, la cui radice è elevata e proviene dal Keser supremo, e che sono discese per una concatenazione fino alle realtà materiali (e si veda quanto è scritto sopra sul versetto «Avraham era vecchio, avanzato nei giorni»).

Le mitzvos sono «mediatori»: radicate nel Keser più elevato e portate giù fino alle realtà materiali, uniscono l'anima a ciò che è molto al di là di essa. Il testo rimanda al maamar su «Avraham era vecchio, avanzato nei giorni», nel quale i «giorni» sono spiegati come questi indumenti.

SEZIONE 3 • 14-20

I due specchi

14 וזהו ענין מראות הצובאות^{31,32} כי ענין מראה הוא זכוכית שרואין בה.

E questo è il significato di «gli specchi delle donne che si erano radunate»: uno specchio (mar'ah), infatti, è un vetro attraverso il quale si vede.

Il bacile di rame del Mishkan fu realizzato con «gli specchi delle donne che si erano radunate» al suo ingresso. L'Alter Rebbe comincia spiegando che uno specchio (mar'ah) è un vetro attraverso il quale si vede.

אכן נאמר מראות לשון רבים כי יש ב' מראות.³³ אספקלריא המאירה.³⁴ היינו זכוכית הבהירה אשר ע"י יכולין לראות מרחוק אור ישר.

Eppure il versetto dice «specchi», al plurale, perché vi sono due [tipi di] specchi. [Uno è] lo specchio luminoso (aspaklaria hame'irah), cioè un vetro trasparente attraverso il quale si può vedere da lontano grazie alla luce diretta.

Eppure il versetto dice «specchi» al plurale, perché ve ne sono di due tipi. Il primo è lo «specchio luminoso» (aspaklaria hame'irah, il termine talmudico per indicare un vetro attraverso il quale si vede): un vetro trasparente, come una finestra, attraverso il quale si vedono direttamente anche oggetti lontani.

15 וזהו ההפרש בין משרע"ה [משה רבינו עליו השלום]³⁵ לכל הנביאים שבמשה נאמר ומרא' ולא בחידות³⁶

ונכתב ומראה בסג"ל שהוא לשון דבר והוא אספקלריא המאירה אשר³⁷ על ידה אף דבר הרחוק מהאדם רואין אותו דרך אור ישר.

E questa è la differenza tra Moshe nostro maestro, pace su di lui, e tutti i profeti: di Moshe è detto: «u-mar'eh, e non con enigmi»; e mar'eh è scritto con un segol, che è una forma maschile; è lo specchio luminoso, attraverso il quale si vede per luce diretta anche una cosa lontana dalla persona.

D-o dice ad Aharon e Miriam che parla con Moshe «u-mar'eh, e non con enigmi». L'Alter Rebbe osserva che mar'eh è vocalizzato con un segol, la forma maschile, mentre mar'ah, con un kamatz, la forma femminile, è la parola per «specchio»: la visione di Moshe è quella «maschile», lo specchio luminoso, diretta e chiara anche riguardo a ciò che è lontano.

כמו כן מעשה המצוה אשר נתלבשה הנשמה בגי'ע [בגן עדן] בלבוש המצות ע"י לבוש הנ"ל שע"י מעשה מצות הנ"ל יכולה הנשמה ליהנות מזיו השכינה בגי'ע [בגן עדן].³⁸

Così anche l'atto della mitzvah, nel cui abito l'anima è rivestita nel Gan Eden: attraverso quell'abito, attraverso l'atto di queste mitzvos, l'anima può godere dello splendore della Presenza divina (Shechinah) nel Gan Eden.

Le mitzvos agiscono come quel vetro limpido. Rivestita dell'abito delle proprie mitzvos, l'anima nel Gan Eden può godere dello splendore della Shechinah.

16 וליהנות מאורו ית' כמו באספקלריא המאירה אור ישר אשר נמשך ונתגלה אוא"ס [אור אין סוף] ממעלה למטה בגי'ע [בגן עדן]. ומשה רבינו ג"כ לא³⁹ הי' [היה] רואה בלי אספקלריא הנ"ל.

e godere della Sua luce, benedetto Egli sia, come attraverso uno specchio luminoso, per mezzo di una luce diretta, nella quale la Luce Infinita (Or Ein Sof) viene fatta discendere e rivelata dall'Alto verso il basso nel Gan Eden. Anche Moshe, nostro maestro, non vedeva senza questo specchio.

Nel Gan Eden l'anima gode della luce di D-o come attraverso un vetro limpido: la Luce Infinita risplende direttamente verso il basso. Anche Moshe aveva bisogno di un simile «vetro»: nessuno vede senza un qualche mezzo.

וכמ"ש ומראה ולא בחידות והיינו באספקלרי' [באספקלריא] המאירה אשר בלא אספקלריא לא היה יכול להשיג בחי' אא"ס [אור אין סוף].⁴⁰ אכן שאר הנביאים ראו כמראה בקמ"ץ אספקלריא דלא נהרא וביד הנביאים אדמה.^{41,42}

Come è scritto: «u-mar'eh, e non per enigmi», cioè attraverso lo specchio luminoso, poiché senza uno specchio non avrebbe potuto cogliere il livello della Luce Infinita. Gli altri profeti, invece, vedevano attraverso una mar'ah con kamatz, lo specchio che non risplende, [come è detto,] «e per mezzo dei profeti sono paragonato».

La visione di Moshe avveniva attraverso lo specchio luminoso, senza il quale neppure lui avrebbe potuto cogliere la Luce Infinita. Gli altri profeti vedevano attraverso una mar'ah con kamatz, lo specchio che non risplende: «per mezzo dei profeti sono paragonato (adameh)», cioè vedevano soltanto un'immagine.

17 וענין אספקלריא שאינה מאירה הוא הנק' שפיג"ל דהיינו שיש מסך וכסוי על הזכוכית אבל המסך אינו דבר עב שהוא מסתיר לגמרי ומכסה האור רק דבר דק וקלוש היינו צפוי כסף הידוע.

E lo specchio che non risplende è ciò che viene chiamato *spiegel* [specchio]: vale a dire che sul vetro vi è uno schermo e un rivestimento; ma lo schermo non è qualcosa di spesso, che nasconda e copra completamente la luce: è soltanto qualcosa di sottile e tenue, ossia il noto rivestimento d'argento.

Lo specchio che non risplende è uno specchio comune (in yiddish, *spiegel*): vetro con un rivestimento sul retro. Il rivestimento non è abbastanza spesso da bloccare tutto; è soltanto il sottile strato d'argento sul retro di uno specchio.

18 ואז כשרואין בו באספקלריא הנ"ל נמשך ממנו או"ח [אור חזר] אבל אין יכולים לראות דרך הזכוכי' באו"י [באור ישר]

E allora, quando si guarda in questo specchio menzionato sopra, da esso torna indietro la luce riflessa, ma non si può vedere attraverso il vetro mediante la luce diretta.

In uno specchio la luce rimbalza indietro, come «luce riflessa», invece di attraversarlo come «luce diretta». Non è possibile vedere attraverso di esso.

ולכן אין רואין מהות הדבר הנראה ועצמותו כמו ע"י אספקלריא המאירה כי אם רק דמות לבד⁴³ נראה ע"י אספקלריא שאינה מאירה.⁴⁴

E perciò non si vedono l'essenza e la vera natura della cosa osservata, come invece attraverso lo specchio luminoso; attraverso lo specchio non luminoso si vede soltanto una somiglianza.

In uno specchio si vede soltanto una *demus* [somiglianza], non la cosa stessa come attraverso una finestra: le parole dei profeti «Sarò simile» (*adameh* [sarò simile]).

אמנם יש באספקלריא שאינה מאירה מעלה א' גבוה במדרגה שיכולין לראות עצמו וגם לראות מאחוריו כידוע מה שאין יכולין לראות באספקלריא המאירה⁴⁵ וזהו ארץ קדמה ודו"ק [ודוק].

Tuttavia, lo specchio non luminoso possiede una qualità che è superiore per grado: si può vedere se stessi e anche ciò che si trova dietro di sé, come è noto, cosa che non si può vedere attraverso lo specchio luminoso. E questo è [il significato di] «la terra venne per prima»; considera attentamente.

Eppure lo specchio ha un vantaggio che la finestra non possiede: vi si può vedere se stessi e ciò che si trova dietro di sé. L'Alter Rebbe collega questo a «la terra venne per prima»: l'esistenza fisica fu la prima nel pensiero di D-o.

ועדי"ז תירצו בגמ' [בגמרא] ביכמות (ספ"ד [סוף פרק ד'])⁴⁶ דישעיה שאמר ואראה את⁴⁷ ה'⁴⁸ היינו באספקלריא שאינה מאירה שבה יוכל לראות את ה'. משא"כ באספקלריא המאירה כתיב כי לא יראני⁴⁹ כו'.

E in questo modo risposero nella Gemara, in Yevamos (fine del capitolo 4), che Yeshayahu, il quale disse: «E vidi Havayah», [vide] attraverso lo specchio non luminoso, nel quale poteva vedere D-o; mentre dello specchio luminoso è scritto: «Poiché nessun uomo Mi vedrà, ecc.».

Menashe accusò Yeshayahu di contraddire Moshe: Moshe udì «nessun uomo Mi vedrà e vivrà», eppure Yeshayahu disse «ho visto D-o». Il Talmud risponde che gli altri profeti guardavano attraverso uno specchio non luminoso, mentre Moshe guardava attraverso uno specchio luminoso; così, nello specchio meno elevato Yeshayahu poté vedere, mentre dello specchio luminoso è detto: «nessun uomo Mi vedrà».

וענין אספקלריא דלא נהרא הוא בחי' בכל מאדך⁵⁰ היינו ענין ירידת הנשמה בגוף ירידה צורך עליי [עלייה] להפך נה"כ [נפש הבהמית]

E lo specchio non luminoso è il livello (bechinah) di «con tutta la tua forza», vale a dire la discesa dell'anima nel corpo, una discesa allo scopo di un'elevazione, per trasformare l'anima animale;

Lo specchio non luminoso corrisponde al servire D-o «con tutta la tua forza» (bechol me'odecha), oltre i propri limiti: l'anima discende nel corpo per trasformare l'anima animale, in una discesa allo scopo di un'elevazione. In Likkutei Torah, Shemini Atzeres, l'Alter Rebbe cita questo maamar: la Torah e le mitzvos sono lo specchio luminoso, mentre lo Shema e la preghiera, che trasformano l'anima animale, sono lo specchio non luminoso.

ועיי בחי' אתכפיא ואתהפכא בכל מאדך בלי גבול למעלה מן הכלי אז נמשך מלמעלה גי"כ שלא כסדר ודרך השתלשלות מאיר אור עליון.

e, attraverso il soggiogamento e la trasformazione [dell'anima animale], «con tutta la tua forza», senza limite, al di là del recipiente, allora viene attirato dall'Alto anche il risplendere della Luce Superiore, non secondo l'ordine e non attraverso la catena discendente dei mondi (hishtalshelus).

Quando una persona soggioga e trasforma l'anima animale con un amore che oltrepassa i propri limiti, dall'Alto giunge una luce corrispondente, che a sua volta supera il normale ordine dei mondi: una luce superiore che non segue la catena discendente dei mondi, passo dopo passo.

19 וזהו אספקלריא דלא נהרא דהיינו עיי דבר מסך ומבדיל שאין מאיר האור דרך ישר היינו שנה"כ [שנפש הבהמית] הוא מכסה ומסתיר האור.

E questo è lo specchio che non risplende: vale a dire, per mezzo di qualcosa che fa da schermo e separa, cosicché la luce non risplenda direttamente; cioè, l'anima animale (Nefesh HaBehamis) copre e nasconde la luce.

Nell'anima, lo schermo dello specchio è l'anima animale. Essa nasconde la luce divina, così che non risplenda direttamente.

אכן אין הדבר המבדיל מסך עב שהוא מסתיר לגמרי רק יכול לאתכפייא ולאתהפכא אז נעשה מזה בחי' או"ח [אור חוזר]

Tuttavia, ciò che separa non è uno schermo spesso, che nasconde completamente; piuttosto, può essere sottomesso e trasformato, e allora da esso scaturisce una luce riflessa,

Come il sottile strato d'argento dello specchio, l'anima animale non costituisce una barriera assoluta. Può essere sottomessa e trasformata, e allora produce una «luce riflessa».

כמו בזכוכית שע"י המסך המסתיר נוסף ע"י או"ח [אור חוזר] חדש שלא היה מקודם שהי' [שהיה] המסך הנ"ל ויכול לראות אח"י [אחר זה] אור חדש היינו שיכול לראוי' [לראות] גם מאחוריו.

come nel vetro, dove, tramite lo schermo che nasconde, si aggiunge una nuova luce riflessa, che prima della presenza di tale schermo non esisteva; allora si può vedere una luce nuova, cioè si può vedere anche ciò che si trova dietro di sé.

In uno specchio, l'argentatura crea qualcosa di nuovo: una luce riflessa che permette di vedere ciò che si trova dietro di sé. Lo schermo non si limita a nascondere: aggiunge una nuova forma di visione.

כמו"כ [כמו כן] אחר שנתהפכי [שנתהפכה] נה"ב [נפש הבהמית] אז ע"י בחי' בכל מאדך נתוסף אור המאיר ג"כ יותר מקודם שהיתה הנשמה בגוף ירידה צורך עליי' [עלייה]

Così pure, dopo che l'anima animale è stata trasformata, grazie a «con tutta la tua forza» si aggiunge una luce che risplende ancor più di quanto risplendesse prima che l'anima fosse nel corpo: una discesa in vista di un'ascesa.

Analogamente, quando l'anima animale viene trasformata attraverso l'amore «con tutta la tua forza», risplende una luce più grande di quella che vi era prima che l'anima scendesse nel corpo; questa è l'ascesa per la quale essa è discesa.

שע"י אתכפייא סט"א [סטרא אחרא] אסתלק יקרא דקוב"ה [דקודשא בריך הוא]⁵¹ לעילא לעילא ומאיר שלא ע"פ סדר השתלשלות וזה נקי אספקלריא דלא נהרא⁵² (ועמשי"ל [ועייז מה שכתוב לעיל] ע"פ אעשה לו עזר כנגדו)^{53, 54}

Quando l'altra parte (sitra achra) viene sottomessa, la gloria del Santo, benedetto Egli sia, ascende sempre più in alto e risplende non secondo l'ordine della catena discendente dei mondi (hishtal-shelus); e questo è chiamato «lo specchio che non risplende» (e si veda quanto scritto sopra a proposito di «Gli farò un aiuto che gli corrisponda»).

Lo Zohar insegna che quando l'altra parte (sitra achra), cioè la parte opposta alla santità, viene sottomessa, la gloria del Santo, benedetto Egli sia, sale «sempre più in alto»; Tanya, capitolo 27, applica ciò anche a un piccolo atto di dominio di sé. Una luce di questo genere risplende al di là della catena ordinata dei mondi, ed è anch'essa «lo specchio che non risplende»; il testo rimanda a Torah Ohr, Bereshis, dove il Nome Elokim è uno schermo che nasconde la luce di Havayah affinché le creature possano riceverla.

וענין גילוי זה י"ל [יש לומר] ע"ד שנתבאר במ"א פי' קדושתו למעלה מקדושתכם⁵⁵ דמאי קמ"ל [קא משמע לן] פשיטא. אלא דר"ל [דרוצה לומר] כי המצות הם מבחי' כתר כמשי"ל [כמה שכתוב לעיל]. וזהו קדושתכ' [קדושתכם] אשר קדשנו וכו'. ונודע שהכתר כלול מבי' פרצופים.⁵⁶ היינו בחי' עתיק זהו בחי' תחתונה שבמאציל ובחי' א"א זהו שרש הנאצלים.

E questa rivelazione si può comprendere secondo quanto è stato spiegato altrove riguardo al significato di «La Mia santità è superiore alla vostra santità»: che cosa ci insegna? È ovvio! Piuttosto, significa che le mitzvos provengono dal livello della Corona (Keser), come spiegato sopra. E questa è «la vostra santità»: «che ci ha santificati, ecc.». Ed è noto che la Corona comprende due partzufim [configurazioni]: il livello di Atik, che è il livello più basso all'interno dell'Emanatore, e il livello di Arich Anpin, che è la radice degli emanati.

L'Alter Rebbe cita ora il Midrash «La Mia santità è superiore alla vostra santità» e si chiede perché sia necessario dirlo: non è forse ovvio? La risposta è che le mitzvos provengono da Keser e conferiscono a Israele una santità («Che ci ha santificati con le Sue mitzvos»); e Keser stesso ha due partzufim (configurazioni): Atik, il livello più basso dell'Emanatore stesso, e Arich Anpin, la radice di tutto ciò che è emanato.

20 ועז"א [ועל זה אמר] יכול כמוני.⁵⁷ היינו בחיי תחתונה שבמאציל שהוא עתיק. ת"ל [תלמוד לומר] כי קדוש אני⁵⁸ קדושתו למעלה מקדושתכם שהמצות ממשיכים מבחי א"א

E a questo riguardo è detto: «Potrebbe essere come Me?», ossia il livello più basso entro l'Emanatore, che è Atik. Il versetto insegna: «Poiché Io sono santo: la Mia santità è superiore alla vostra», perché le mitzvos fanno discendere dal livello di Arich Anpin,

Il Midrash interpreta «Sarete santi, perché Io sono santo» così: «Potrebbe [la vostra santità] essere come la Mia? La Scrittura dice: "Poiché Io sono santo": la Mia santità è superiore alla vostra». La santità di Israele si realizza attraverso le mitzvos, che vengono fatte discendere da Arich Anpin, mentre «la Mia santità» è Atik, che è più elevato. In Likkutei Torah, Shelach, l'Alter Rebbe spiega questa santità superiore come un risveglio dall'Alto (isarusa dileila), che precede e supera di gran lunga qualunque risveglio dal basso (isarusa dilesata).

משא"כ עתיק נקי עתיק יומין⁵⁹ שנעתק ונבדל מבחי היומין שהם הלבושים הנעשים מהמצות⁶⁰ mentre Atik è chiamato Atik Yomin (l'Antico dei Giorni) perché è distaccato (ne'etak) e separato dal livello dei «giorni», che sono i rivestimenti formati dalle mitzvos,

Atik è chiamato Atik Yomin, «l'Antico dei Giorni», e l'Alter Rebbe interpreta il nome a partire dalla sua radice: atik, «antico», significa anche ne'etak, «distaccato». È separato dai «giorni», i rivestimenti formati dalle mitzvos.

שעז"נ [שעל זה נאמר] מי האיש כו' אוהב ימים לראות טוב⁶¹ סומוע"ט [סור מרע ועשה טוב] והיינו בבחי א"א משא"כ בחיי עתיק יומין הוא בחיי קדושתו למעלה כו'

dei quali è detto: «Chi è l'uomo, ecc., che ama i giorni per vedere il bene?» [e poi:] «Allontanati dal male e fa' il bene». E ciò si riferisce al livello di Arich Anpin; mentre il livello di Atik Yomin è il livello di «La Mia santità è superiore, ecc.».

Il Salmo domanda: «Chi è l'uomo ... che ama i giorni per vedere il bene?» e risponde: «Allontanati dal male e fa' il bene»: i «giorni» si formano compiendo le mitzvos e appartengono ad Arich Anpin. Atik è al di sopra di essi: «La Mia santità è superiore».

אך ע"י כירור נה"ב [נפש הבהמית] בכל מאדך נמשך גילוי מבחי זו כו' כי זהו ענין במקום שבעלי תשובה עומדים^{62, 63} כו' בחילא יתיר⁶⁴ בחיי בכל מאדך כו':

Ma attraverso il raffinamento dell'anima animale «con tutte le tue forze» viene fatta discendere una rivelazione da questo livello, ecc. Questo è infatti il significato di «Nel luogo in cui stanno i baalei teshuvah [coloro che fanno ritorno], ecc.», con maggiore forza, il livello di «con tutte le tue forze», ecc.

Eppure, quando l'anima animale viene raffinata con l'amore «con tutte le tue forze», persino da Atik viene fatta discendere una rivelazione. Per questo i baalei teshuvah stanno in un luogo in cui i perfettamente giusti non possono stare: il loro ritorno (teshuvah) avviene con «maggiore forza», senza misura.

Abiti, corone e lampada

21 ולתוספת ביאור בענין הלבושים⁶⁵ לנשמה בג"ע [בגן עדן] יובן ע"פ מה שפ"י בזה"ק [בזהר הקדוש] ס"פ תולדות שהמלאכים בירידתם לעוה"ז מתלבשים בלבוש כי להיותם רוחניים לכן כדי שימושכו בעולם השפל הוא ע"י לבוש כו'.

E per un ulteriore chiarimento riguardo alle vesti dell'anima nel Gan Eden, si può comprendere alla luce di quanto è spiegato nel santo Zohar, alla fine della Parashas Toldos: quando gli angeli discendono in questo mondo, si rivestono di un abito; poiché sono esseri spirituali, per poter essere attratti nel mondo inferiore è necessario che ciò avvenga tramite un abito, ecc.

L'Alter Rebbe aggiunge un ulteriore punto di vista sulle vesti dell'anima, sulla base del Zohar alla fine della Parashas Toldos. Quando gli angeli scendono in questo mondo, devono indossare un abito, perché gli esseri puramente spirituali non possono altrimenti esistere in un luogo fisico.

וכך יובן בהפוך שכדי שהנשמה תשיג ותהנה מזיו השכינה צ"ל ג"כ ע"י לבוש רוחני כנ"ל.

E così si può comprendere in senso inverso: affinché l'anima possa cogliere e godere dello splendore della Presenza divina (Shechinah), anch'essa deve farlo tramite un abito spirituale, come spiegato sopra.

Il caso dell'anima è inverso: essa sale anziché scendere. Per cogliere lo splendore della Shechinah, anch'essa necessita di un abito, e questo deve essere spirituale.

אך לכאורה אין המשל דומה שהרי הנשמה היא עצם רוחני וא"כ למה צריכה ללבוש כשביל להשיג הזיו כו'.

Ma, a prima vista, l'analogia non sembra calzante, poiché l'anima è un'entità spirituale; se è così, perché avrebbe bisogno di un abito per cogliere lo splendore, ecc.?

Un'obiezione: l'angelo ha bisogno di un abito perché è spirituale e fa ingresso in un mondo fisico. Ma l'anima è spirituale e va in un luogo spirituale: perché avrebbe dunque bisogno di un abito?

אך הענין הוא כי רוחניות וגשמיות שניהם נבראים ומחודשים מאין ליש משא"כ זיו השכינה שהוא גילוי אלקות ממש כמ"ש בפי חיי שרה ע"פ ואברהם זקן.

La spiegazione è che la spiritualità e la materialità sono entrambe create e portate dal nulla all'essere, mentre lo splendore della Shechinah è una rivelazione della Divinità stessa, come [spiegato] nella Parashas Chayei Sarah sul versetto «E Avraham era vecchio».

La risposta è che sia la spiritualità sia la materialità sono create, portate all'esistenza dal nulla. Lo splendore della Shechinah non è qualcosa di creato: è la Divinità stessa, come spiegato nel maamar sul versetto «Avraham era vecchio», nella Parashas Chayei Sarah.

והרי האלקות הוא למעלה מרוחניות כמו שהוא למעלי [למעלה / למעלה] מגשמיות שהרי אין ערוך הנבראים לגבי הבורא:

E la Divinità è al di sopra della spiritualità così come è al di sopra della materialità, poiché gli esseri creati non sono in alcun modo paragonabili al Creatore.

La Divinità è altrettanto al di sopra dello spirituale quanto lo è del fisico, poiché nulla di ciò che è creato è paragonabile al Creatore. Perciò l'anima, pur essendo spirituale, ha bisogno di un abito per ricevere la Divinità.

22 וזהו המגביהי כו' המשפילי⁶⁶ כו'. לכן כדי שתשיג גילוי זה ממש א"א להיות כ"א ע"י לבוש ממעשה המצות כו'

E questo è [il significato di] «Colui che siede in alto, ecc., che guarda in basso, ecc.». Perciò, affinché [l'anima] possa cogliere proprio questa rivelazione, ciò è possibile soltanto attraverso un rivestimento derivante dall'azione delle mitzvos, ecc.

Il Salmo descrive D-o come assiso in alto e tuttavia intento a guardare in basso, ugualmente distante dal cielo e dalla terra. Perciò l'anima può ricevere la rivelazione della Divinità soltanto attraverso un rivestimento costituito dalle sue mitzvos.

והנה ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] צדיקיי [צדיקים] יושבים ועטרותיה' בראשיהם ונהנים מזיו פי' נהנין מזיו הוא גילוי מהות הזיו ממש⁶⁷ וזהו כענין הראיה באספקלריא המאירה שהוא השגת המהות ממש ע"י הלבושים מהמצות.

Ora, i nostri Saggi dissero: «I giusti siedono con le corone sul capo e godono della radianza». «Godere della radianza» significa una rivelazione dell'essenza stessa della radianza; è come vedere attraverso lo specchio luminoso, ossia cogliere l'essenza stessa mediante i rivestimenti derivanti dalle mitzvos.

Il Talmud dice che i giusti nel Mondo a Venire siedono con corone sul capo e godono della radianza della Presenza divina (Shechinah). «Godere della radianza» significa vedere la Divinità stessa, come attraverso lo specchio luminoso e limpido, mediante i rivestimenti delle mitzvos.

אך עטרותיהם הוא בחי' מקיף והוא בחי' שלמעלה מזיו וההארה המושגת להם

Ma «le loro corone» appartengono al livello della [luce] avvolgente, un livello superiore alla radianza e all'illuminazione che essi colgono.

Le «corone» sono qualcosa di diverso: una luce avvolgente, superiore alla radianza e al bagliore che le anime colgono.

לפיכך אין נמשכת בבחי' גילוי כ"א ע"ד הראי' [הראיה] ע"י אספקלריא שאינה מאירה שאין מושג המהות של הנראה רק ע"ד וביד הנביאים אדמה כו'.

Perciò non viene fatta discendere in modo rivelato, ma soltanto come attraverso lo specchio non luminoso, nel quale non si coglie l'essenza di ciò che si vede, ma soltanto secondo il modo di «e per mezzo dei profeti sono reso simile, ecc.».

Poiché è così elevata, la corona non si rivela apertamente, ma soltanto come attraverso lo specchio non luminoso: non se ne vede l'essenza, ma soltanto una somiglianza, come accade con i profeti diversi da Moshe.

ולכן נק' עטרה. (ועמ"ש לקמן בפסוק צאינה וראינה⁶⁸ וגוי בעטרה⁶⁹ וגוי. וזה נמשך ע"י בכל מאדך כנ"ל):^{70, 71}

E perciò è chiamata corona. (E si veda quanto è scritto più avanti sul versetto «Uscite e guardate, ecc., con la corona, ecc.». E ciò viene fatto discendere mediante «con tutta la tua forza», come spiegato sopra.)

Ecco perché si chiama corona: si posa sopra la testa e la circonda, anziché penetrarvi. Il testo rimanda al versetto «Uscite e guardate... il re Shlomo con la corona»; in Likkutei Torah, Shir HaShirim, l'Alter Rebbe spiega lì che la corona, il livello della Corona (Kesor), non può essere vista affatto attraverso lo specchio luminoso, ma soltanto attraverso quello non luminoso, e che si ottiene servendo D-o «con tutta la tua forza».

23 וזהו ענין נר מצוה⁷² וענין נר אלקים נשמת אדם⁷³ היינו ב' בחי' נר. א' הוא אספקלריא המאירה. והב' אספקלריא שאינה מאירה.

E questo è il significato di «Una mitzvah è una lampada» e di «La lampada di D-o è l'anima dell'uomo»: si tratta di due tipi di lampada. Una è lo specchio luminoso, e l'altra è lo specchio che non illumina.

Ora le due «lampade» dell'apertura, la mitzvah e l'anima, sono collegate ai due tipi di specchio. Una lampada corrisponde allo specchio limpido e luminoso, e l'altra allo specchio che non illumina.

והענין כי הנה בנר יש שמן ופתילה וב' גווני אור. נהורא אוכמא שעל הפתילה ונהורא חיורא.

La spiegazione è che in una lampada ci sono olio e uno stoppino, e due tonalità di luce: la luce scura sullo stoppino e la luce bianca.

Una lampada ha olio e uno stoppino, e la sua fiamma ha due colori: una luce scura vicino allo stoppino e una luce bianca sopra di essa. Lo Zohar usa spesso queste due luci come simboli.

24 והנה האור שהוא עיקר הנר הוא נאחז בפתילה דוקא. אבל השמן בלתי אפשר שיאחז בו האור בעצמו כ"א ע"י הפתילה ומ"מ השמן הוא הנכלה בהאור וע"י פתילה א' נכלה שמן הרבה כו'.

Ora, la luce, che è l'essenza della lampada, si attacca specificamente allo stoppino. La luce non può attaccarsi direttamente all'olio, se non tramite lo stoppino; eppure è l'olio a consumarsi nella luce, e attraverso un solo stoppino si consuma molto olio, ecc.

La fiamma può attaccarsi soltanto allo stoppino; non può raggiungere direttamente l'olio. Eppure è l'olio a bruciare effettivamente, risalendo attraverso lo stoppino, e un solo stoppino brucia una grande quantità d'olio.

25 וכך הנה מעשה המצות בעוה"ז הם בחי' השמן כמ"ש בזוהר בינוקא דבלק.⁷⁴ והיינו שמן משחת קדש ששרשו בח"ע [בחכמה עילאה] ורצון העליון

E così anche l'atto delle mitzvos in questo mondo è il livello dell'olio, come afferma lo Zohar [nella sezione del] Yanuka in Balak; vale a dire, l'olio dell'unzione santa, la cui radice è nella sapienza superna (Chochmah) e nella volontà superna (ratzon).

In questo mondo le mitzvos sono l'olio. Il racconto dello Zohar sul giovane sapiente (il Yanuka) nella Parashat Balak paragona le opere buone all'olio, e Tanya, capitolo 35, lo spiega: la Presenza divina (Shechinah) riposa su una persona come una fiamma su uno stoppino, soltanto grazie all'olio delle opere buone. La loro radice è l'olio dell'unzione santa, che rappresenta la Chochmah superna e la volontà superna.

אך שנשתלשלו וירדו בגשמיות בעוה"ז ע"כ אין דרך שיאחו בהם אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה כ"א ע"י הפתילה שהיא הנפש האלקית המקיים המצות ואז הוא הממשיך בהם גילוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה

Ma poiché sono discesi lungo una catena e sono arrivati nella materialità di questo mondo, la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, non ha modo di far presa su di essi se non attraverso lo stoppino, che è l'anima divina (Nefesh Elohis) che compie le mitzvos; ed è allora [l'anima] a far discendere in essi la rivelazione della Luce Infinita, benedetto Egli sia.

Poiché le mitzvos sono discese in oggetti materiali, la Luce Infinita non può far presa direttamente su di essi. Ha bisogno di uno stoppino, l'anima divina che le compie; attraverso l'anima, la luce divina viene fatta discendere nell'azione materiale.

וכמ"ש אשר יעשה אתם האדם⁷⁵ שהאדם הוא העושה אותן למצות שממשיך בהן אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה. משא"כ חסד לאומים.⁷⁶

Come è scritto: «che l'uomo farà», poiché è l'uomo a farle diventare mitzvos, facendo discendere in esse la Luce Infinita, benedetto Egli sia; non così, invece, per «la benevolenza delle nazioni».

Il versetto «che l'uomo farà» può essere letto come «che l'uomo renderà tali»: una persona rende l'azione una mitzvah facendo discendere in essa la Luce Infinita. La stessa azione di benevolenza compiuta senza questo legame, «la benevolenza delle nazioni», ne è priva.

26 וזהו ותורה שם בישראל.⁷⁷ והיינו ע"י שיש בנפש בחי' מס"נ [מסירות נפש] באחד בק"ש [בקריאת שמע] שהוא בחי' בטול לאוא"ס [לאור אין סוף] ב"ה.

Ed è questo [il significato di] «e pose una Torah in Israele»: ciò avviene perché nell'anima è presente la qualità del sacrificio di sé (mesirus nefesh) nel [pronunciare] «Uno» nello Shema, che è il livello dell'autoannullamento (bittul) dinanzi alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia.

Questo significa «pose una Torah in Israele»: l'anima può accogliere la luce divina perché può donarsi interamente a D-o, come quando si pronuncia «Uno» nello Shema con disponibilità alla mesirus nefesh, che è il bittul dinanzi a Or Ein Sof.

וזהו כמשל הפתילה שבה נאחו האור. והיינו ע"י בטול זה כו' משא"כ בשמן כי הנפש היא רוחנית ויש בה בטול זה משא"כ במעשה המצות עצמן לא שייך לומר כן

Ed è come nell'analogia dello stoppino a cui si attacca la luce, ossia attraverso questo bittul, ecc.; non così è per l'olio, poiché l'anima è spirituale e possiede questo bittul, mentre non si può dire altrettanto dell'atto stesso delle mitzvos.

Questo bittul è ciò che permette alla luce di attaccarsi all'anima, come la fiamma si attacca allo stoppino. L'anima, essendo spirituale, possiede questo bittul; non si può invece dire che le mitzvos materiali, l'olio, lo possiedano.

ולכן האור נאחז בפתילה דוקא אלא שבה ועל ידה נמשך גילוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה במעשה המצות שמדברים גשמיים

La luce si attacca perciò proprio allo stoppino; ma in esso e per suo tramite la rivelazione di Or Ein Sof, benedetto Egli sia, viene attratta nella pratica delle mitzvos, che riguardano cose materiali;

La luce si attacca dunque allo stoppino, cioè all'anima; eppure, nell'anima e per suo tramite, la rivelazione di Or Ein Sof viene attratta nelle mitzvos materiali.

והוא כמשל השמן הנכלה באור.

e questo è come l'analogia dell'olio che si consuma nella luce.

Le mitzvos sono dunque l'olio che viene «consumato» dalla fiamma e che, attraverso lo stoppino, viene elevato nella luce.

וע"י פתילה א' נכלה שמן הרבה היינו כי נשמה א' מקיים ועושה מצות רבים לאין שיעור בשני חייו.

E attraverso un solo stoppino si consuma molto olio: ossia, un'unica anima adempie e compie innumerevoli mitzvos negli anni della sua vita.

Un solo stoppino consuma molto olio: un'unica anima compie innumerevoli mitzvos nel corso della sua vita.

27 והנה מהשמן נמשך הנהורא חיורא שהוא כענין בחי' אספקלריא המאירה היינו בחי' אור ישר. והוא בחי' תר"ך עמודי אור כנ"ל. והנהורא אוכמא נמשך מהפתילה כי נהורא אוכמא היא בחי' אספקלריא שאינה מאירה.

Ora, dall'olio viene tratta la luce bianca, che è simile al livello dello specchio luminoso, cioè al livello della luce diretta; essa è il livello dei 620 pilastri di luce, come spiegato sopra. E la luce scura viene tratta dallo stoppino, poiché la luce scura è il livello dello specchio che non illumina.

La luce bianca proviene dall'olio, che rappresenta le mitzvos: è luce diretta, come vetro limpido, i «620 pilastri di luce» provenienti dall'Alto. La luce scura proviene dallo stoppino, che rappresenta l'anima, e corrisponde allo specchio che non illumina.

28 והוא ענין אהבת בכל מאדך שנמשך מצד התהפכות נה"ב [נפש הבהמית]. כי הפתילה היא נה"א [נפש האלקית] המלוכשת בנה"ב [בנפש הבהמית].

Ed è l'amore «con tutta la tua forza», che scaturisce dalla trasformazione dell'anima animale (Nefesh HaBehamis). Lo stoppino è infatti l'anima divina (Nefesh Elohis) rivestita nell'anima animale.

La luce scura è l'amore «con tutta la tua forza», che deriva dalla trasformazione dell'anima animale. Lo stoppino non è l'anima divina da sola, bensì l'anima divina così come è rivestita nell'anima animale.

כי זה שהנשמה נק' פתילה הוא דוקא בהתלבשותה בגוף שאז נק' היא פתילה לגבי המצות שהם הנק' שמן לומר שהאור נאחז בפתילי [בפתילה] דוקא כי אז בירידתן למטה הרי הנפש רוחנית והמצות גשמיות.

L'anima è chiamata stoppino specificamente quando è rivestita nel corpo; allora è chiamata stoppino in rapporto alle mitzvos, che sono chiamate olio: ciò significa che la luce si attacca proprio allo stoppino. Infatti, quando scendono in basso, l'anima è spirituale e le mitzvos sono fisiche.

L'anima è lo «stoppino» soltanto mentre si trova nel corpo. Qui in basso l'anima è spirituale e le mitzvos sono fisiche; perciò la luce si attacca all'anima e, attraverso di essa, alle mitzvos.

משא"כ בעלותן למעלה בגי' [בגן עדן] הרי אדרכה האוא"ס [האור אין סוף] נתגלה לנפש ע"י אמצעות הלבושים הנעשים ממעשה המצות

Quando invece salgono in alto, nel Gan Eden, avviene il contrario: la Luce Infinita (Or Ein Sof) si rivela all'anima per mezzo dei rivestimenti formati dall'azione delle mitzvos.

Nel Gan Eden avviene il contrario: lì la Luce Infinita giunge all'anima attraverso i rivestimenti formati dalle sue mitzvos.

א"כ אז המצות הם כמו בחי' פתילה והנפש היא השמן הנכלה באוא"ס [באור אין סוף] ב"ה ע"י אמצעות הפתילה הם לבושים מהמצות וכו'. אבל בעוה"ז נהפוך הוא שהנשמה נק' פתילה.

Se è così, allora le mitzvos sono come uno stoppino e l'anima è l'olio che si consuma in Or Ein Sof, benedetto Egli sia, per mezzo dello stoppino, vale a dire i rivestimenti formati dalle mitzvos, ecc. Ma in questo mondo avviene il contrario: l'anima è chiamata stoppino.

Lì le mitzvos sono lo stoppino e l'anima è l'olio che si «consuma» in Or Ein Sof. In questo mondo avviene il contrario e l'anima è lo stoppino.

29 וכיון שכן שאינו נק' פתילה כ"א בהתלבשותה בנה"ב [בנפש הבהמית] לכן נמשך ממנה נהורא אוכמא היא

בחי' בכל מאדך וכו' בחי' או"ח [אור חזר]

Poiché dunque è così, che [l'anima] è chiamata stoppino soltanto quando è rivestita nell'anima animale (Nefesh HaBehamis), da essa viene allora tratta la luce scura, che è il livello di «con tutta la tua forza», ecc., il livello della luce riflessa.

Poiché l'anima è uno stoppino soltanto quando è rivestita nell'anima animale, la luce scura che emana è l'amore «con tutta la tua forza», nato dalla trasformazione dell'anima animale: la «luce riflessa», che sale dal basso.

וממעשה המצות נמשך נהורא חיורא הוא בחי' שמחה של מצוה ושניהם כא' [כאחד] טובים שיש מעלה יתירה בזה כו' ויש וכו' כנ"ל בענין אספקלרי' [אספקלריא] המאירה ושאינה מאירה.

Dall'azione delle mitzvos viene tratta la luce bianca, che è il livello della gioia di una mitzvah. Entrambe sono buone allo stesso modo, poiché in questa vi è una qualità superiore, ecc., e vi è..., come spiegato sopra a proposito dello specchio luminoso e di quello che non illumina.

La luce bianca, che proviene dalle mitzvos, è la gioia di una mitzvah. Ciascuna luce ha un proprio pregio, proprio come ciascuno dei due specchi descritti in precedenza ha una sua qualità.

וזהו שהנשמה נק' נר וגם המצות נק' נר.

Ed è per questo che l'anima è chiamata lampada, e anche le mitzvos sono chiamate lampada.

Per questo sia l'anima sia le mitzvos sono chiamate lampada: insieme formano un'unica lampada, stoppino e olio.

והיינו כי הנשמה היא בחי' הפתילה (בהתלבשותה בנה"ב [בנפש הבהמית]) והמצות הם בחי' השמן ועי"ז נמשך ב' בחי' אור וכמ"ש ואהבת⁷⁸ בגימטריא כ"פ [כ' פעמים] אור. הוא בחי' בכל מאדך ושמחה של מצוה⁷⁹

Ciò significa che l'anima è il livello dello stoppino (quando è rivestita nell'anima animale), mentre le mitzvos sono il livello dell'olio; attraverso questo vengono tratte due specie di luce, come è scritto: «ve'ahavta» («e amerai»), il cui valore numerico è il doppio di «or» (luce): questo è il livello di «con tutta la tua forza» e della gioia di una mitzvah.

L'anima nel corpo è lo stoppino e le mitzvos sono l'olio: insieme producono due luci. La parola ve'ahavta («e amerai») ha valore numerico 414, il doppio di or («luce»), che vale 207: le due luci sono l'amore «con tutta la tua forza» e la gioia di una mitzvah.

וכמו שבהדלקת הנר מתחלה נמשך ועולה האור שסביב הפתילה שהוא נהורא אוכמא. ואח"כ נמשך ומתגלה הנהורא חיורא.

E come, quando si accende una lampada, dapprima viene tratta e sale la luce che circonda lo stoppino, cioè la luce scura; in seguito viene tratta e si rivela la luce bianca,

Quando si accende una lampada, appare per prima la luce scura che circonda lo stoppino, e soltanto in seguito la luce bianca.

כן מתחלה צ"ל ההעלאה בבחי' בכל מאדך. ואז רוח אייתי רוח ואמשיך רוח^{80, 81} גילוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה על ידי מעשה המצות:

così dapprima deve esserci l'elevazione nel livello di «con tutta la tua forza», e allora «lo spirito suscita lo spirito e fa discendere lo spirito»: la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, mediante l'azione delle mitzvos.

Allo stesso modo, dapprima si deve salire attraverso l'amore «con tutta la tua forza»; poi, come dice lo Zohar, «lo spirito suscita lo spirito»: lo sforzo dal basso fa discendere la rivelazione di Or Ein Sof attraverso le mitzvos. Il maamar successivo di questa parashah («Poiché presso di Te è la fonte della vita») usa lo stesso insegnamento dello Zohar: chi compie le mitzvos di D-o suscita un risveglio dall'Alto (isarusa dileila).

SEZIONE 5 • 130-42

Sette pastori e otto principi

30 והנה ענין העלאת הנרות שהיו במקדש ז' נרות⁸² הוא כנגד שבעה מדרגות שיש בכללות עובדי ה'.

Ora, l'accensione delle lampade che si trovavano nel Santuario — sette lampade — corrisponde ai sette livelli presenti nell'insieme di coloro che servono D-o.

L'Alter Rebbe passa ora al numero delle luci. La Menorah a sette bracci del Santuario rappresenta sette tipi di persone tra coloro che servono D-o.

יש שעבודתו⁸³ בבחי' אהבה. ויש שעיקר עבודתו בבחינת יראה כו'. ונמשכים מבחי' שבעה רועים המפרנסים כללות נש"י [נשמות ישראל]

C'è chi svolge il proprio servizio nella modalità dell'amore, e chi ha come modalità principale del proprio servizio il timore reverenziale, ecc. Essi derivano dal livello dei sette pastori, che sostengono la totalità delle anime d'Israele.

Alcuni servono principalmente con amore, altri principalmente con timore reverenziale, e così via attraverso sette modalità. Questi sette tipi derivano dai «sette pastori», i grandi leader che nutrono tutte le anime d'Israele.

(דאע"פ [דאף על פי] שכל אחד מקבל מכל השבעה רועים מ"מ יש מי שבחי' זו גוברת בו יותר כו' כמ"ש בזוהר בנוי דאברהם כו' בנוי דיצחק כו').

(Poiché, sebbene ciascuno riceva da tutti e sette i pastori, tuttavia c'è chi ha questa qualità più predominante, ecc., come afferma lo Zohar: «i figli di Avraham», ecc., «i figli di Yitzchak», ecc.).

Ogni anima riceve qualcosa da tutti e sette, ma in ciascuna persona predomina una qualità. Di conseguenza, lo Zohar parla dei «figli di Avraham» (la cui caratteristica è l'amore) e dei «figli di Yitzchak» (la cui caratteristica è il timore reverenziale).

וענין שמונה נרות דחנוכה הם כנגד שמונה נסיכי אדם⁸⁴

E le otto lampade di Chanukah corrispondono agli otto principi degli uomini,

Le otto luci di Chanukah, invece, corrispondono agli «otto principi degli uomini».

וכמ"ש במיכה (סימן ה) אשור כי יבא בארצנו וכו' והקמונו עליו שבעה רועים ושמונה נסיכי אדם^{85, 86}

come è scritto in Michah (capitolo 5): «Quando l'Assiria verrà nella nostra terra, ecc., susciteremo contro di lui sette pastori e otto principi degli uomini».

Michah profetizza che, quando l'Assiria invaderà la terra, «susciteremo contro di lui sette pastori e otto principi degli uomini»: chiaramente, molti leader e comandanti che respingeranno l'Assiria.

ובגמ' [ובגמרא] דסוכה (דף נב:) פ"י שבעה רועים אברהם יעקב משה כו'. ושמונה נסיכי אדם ישי ושאול כו' ומשיח⁸⁷ ואליהו.

E la Gemara in Sukkah (52b) spiega che i sette pastori sono Avraham, Yaakov, Moshe, ecc., mentre gli otto principi degli uomini sono Yishai e Shaul, ecc., e Mashiach ed Eliyahu.

Il Talmud li elenca: tra i sette pastori vi sono Avraham, Yaakov e Moshe, mentre tra gli otto principi vi sono Yishai, Shaul, Mashiach ed Eliyahu. La nota Kehot dice che il motivo per cui Mashiach è annoverato tra i principi e non tra i pastori è discusso in un discorso del Rebbe (Likkutei Sichos, vol. 35).

ולחבין זה שהנרות דחנוכה הם כנגד שמונה נסיכי אדם. והענין כי הנה רועה יש בו ב' פירושים. הא' לשון מפרנס לאחרים כמו רוענו זוננו.

E per comprendere questo, cioè che le lampade di Chanukah corrispondono agli otto principi degli uomini: la spiegazione è che «pastore» ha due significati. Il primo è nel senso di sostenere gli altri, come in «re'enu, zunenu» («guidaci come nostro pastore, nutrendoci»).

Per capire perché le luci di Chanukah corrispondano ai principi, l'Alter Rebbe esamina anzitutto la parola «pastore» (ro'eh), che ha due significati. Il primo è quello di chi nutre gli altri, come nella benedizione dopo il pasto: «il nostro pastore (re'enu), che ci nutre».

31 והבי' שהוא רועה את עצמו ר"ל [רועה לומר] שמתפרנס כמו והאתונות רועות על ידיהן⁸⁸ וכן בגמ' [בגמרא] רועה בשדות וכיוצא.

E il secondo significato è che egli pascola se stesso, cioè si nutre, come in «e le asine pascolavano accanto a loro», e così anche nella Gemara: «pascolando nei campi», e simili.

Il secondo significato di ro'eh è pascolare, nutrirsi: così le asine «pascolavano» nel libro di Job, e così nell'espressione talmudica «pascolando nei campi».

וכן בענין השבעה רועים יש ב' בחי' אלו כי הן המפרנסים כנ"י [כנסת ישראל]. אברהם באהבה כמ"ש אברהם אוהבי⁸⁹ ששרשו מחדש עליון שהוא בחי' אהבה ומשפיע מבחי' זו לכנס"י [לכנסת ישראל] ומרע"ה [ומשה רבינו עליו השלום] משפיע בחי' דעת כו'.

E così anche riguardo ai sette pastori vi sono questi due aspetti, poiché sono loro a sostentare la Comunità d'Israele: Avraham con l'amore, come è scritto: «Avraham che Mi ama»; la sua radice proviene dalla benevolenza suprema (Chesed), che è il livello dell'amore, ed egli elargisce alla Comunità d'Israele da questo livello; e Moshe, nostro maestro, pace su di lui, elargisce il livello della conoscenza (Daas), ecc.

I sette pastori hanno entrambi i significati: nutrono gli altri e sono nutriti essi stessi. Avraham, la cui radice è nella Chesed suprema, trasmette amore al popolo d'Israele; Moshe trasmette loro Daas, la conoscenza di D-o.

32 ונקרא רעיא מהימנא שמפרנס את האמונה על ידי שממשיך דעת ה'. ויעקב משפיע רחמים.

Ed è chiamato il Pastore fedele (ra'aya mehemna), poiché sostiene la fede (emunah) facendo discendere la conoscenza di D-o. Yaakov elargisce compassione.

Moshe è chiamato il «Pastore fedele» (ra'aya mehemna), inteso qui come il pastore che nutre l'emunah, la fede, dando a Israele la conoscenza di D-o. Yaakov dona loro compassione.

ואמנם הנה עי"ז שמפרנסים לכנס"י [לכנסת ישראל] הם מתפרנסים ג"כ כי מודעת זאת שא"ס ב"ה מרומם ומתנשא לאין קץ מבחי' חכמה ומדות כמאמר דלאו מכל אינון מדות איהו כלל.

In effetti, attraverso il fatto che nutrono la Comunità d'Israele, anch'essi vengono nutriti. È infatti noto che l'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, è elevato e innalzato senza limite al di sopra del livello della sapienza (Chochmah) e degli attributi emotivi, come dice il detto: «Egli non è affatto nessuno di questi attributi».

Nutrendo Israele, i pastori vengono nutriti a loro volta. D-o stesso è infinitamente al di sopra di Chochmah e degli attributi emotivi; come afferma Tikkunei Zohar, Egli non è affatto nessuno di questi attributi.

33 וכדי שיומשך גילוי אור א"ס ב"ה במדות עליונות הוא כפום עובדיהון דב"נ [דבני נשא] שע"י אתעדל"ת

[אתערותא דלתתא] באהבה

E affinché la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, venga attratta negli attributi superni, ciò dipende dalle azioni degli esseri umani: attraverso un risveglio dal basso (is-
russa dilesata) nell'amore,

Poiché D-o è al di sopra degli attributi, la Sua luce vi entra in base alle azioni degli esseri umani. Quando gli uomini suscitano amore dal basso, dall'Alto giunge una risposta.

אזי כמים הפנים⁹⁰ נמשך למעלה ג"כ גילוי אור א"ס ב"ה במדת אהבה וחסד להיות אהבתי אתכם⁹¹ כו'

allora, «come l'acqua [riflette] un volto di fronte all'altro», viene attratta anche dall'Alto una rivelazione di Or Ein Sof, benedetto Egli sia, nell'attributo dell'amore e della benevolenza (Chesed), così che si realizzi: «Vi ho amati, ecc.»

Come l'acqua riflette un volto, così l'amore di D-o risponde all'amore umano: la Luce Infinita si rivela nell'attributo superno dell'amore e della benevolenza, «Vi ho amati».

ונמצא ע"י שהשבעה רועים משפיעים אהוי"ר [אהבה ויראה] לנש"י [לנשמות ישראל] ע"י האהוי"ר [האהבה]

ויראה] שמתעורר בנש"י [בנשמות ישראל] נמשך תוספת אור וגילוי מא"ס ב"ה בהמדות עליונות

Così, quando i sette pastori elargiscono amore e timore reverenziale (ahavah veyirah) alle anime d'Israele, attraverso l'ahavah veyirah suscitata nelle anime d'Israele viene attratta negli attributi superni una luce e una rivelazione aggiuntive dall'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia,

Quando i pastori suscitano amore e timore reverenziale in Israele, questi sentimenti attraggono luce aggiuntiva dall'Infinito negli attributi superni.

שהם שרש בחינת הרועים והרי א"כ הם מתפרנסים ע"י כו'. וזהו אכלו רעים⁹² שהם הרועים שהם רעים למקום.

che sono la radice del livello dei pastori; così, dunque, anche loro ne sono sostenuti, ecc. Questo è il significato di «Mangiate, amici (re'im)»: sono i pastori (ro'im), che sono amici dell'Onnipresente.

Quegli attributi superni sono la radice stessa dei pastori, perciò i pastori ne sono a loro volta nutriti. Il Cantico dei Cantici dice: «Mangiate, amici (re'im)»; i pastori (ro'im) sono amici di D-o.

34 והנה כמו"כ [כמו כן] יש למעלה ג"כ כמאמר ישראל מפרנסין לאביהם שבשמים⁹³ כו' שפרנסה זו הוא

שיומשך אור א"ס להיות בבחינת כמראה אדם⁹⁴ והיינו ע"י התורה

Ora, allo stesso modo, anche in Alto vi è [un tale sostentamento], come recita il detto: «Israele sostiene il Padre loro in Cielo, ecc.». Questo sostentamento consiste nell'attrarre la Luce Infinita (Or Ein Sof) affinché si trovi al livello (bechinah) di «come l'aspetto di un uomo»; ciò avviene attraverso la Torah,

Vi è anche un «sostentamento» in Alto: il Midrash dice che Israele sostiene il Padre loro in Cielo. Ciò significa attirare Or Ein Sof nella forma «come l'aspetto di un uomo», ossia nella struttura delle emanazioni divine (Sefiros) a immagine umana, attraverso la Torah.

וכמ"ש לכו לחמו בלחמי⁹⁵ שהתורה היא ג"כ בחי' לחמי כביכול דכמו שע"י הלחם יחיה האדם ותתחבר נשמתו עם גופו כך הוא המשכת אוא"ס [אור אין סוף] ע"י התורה שהיא בחי' ח"ע [חכמה עילאה] שבה שורה אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה

come è scritto: «Venite, mangiate del Mio pane», poiché anche la Torah è la bechinah del «Mio pane», per così dire. Infatti, proprio come attraverso il pane l'uomo vive e la sua anima si congiunge al suo corpo, così Or Ein Sof viene attirato verso il basso attraverso la Torah, che è la bechinah della sapienza superna (Chochmah), nella quale dimora Or Ein Sof, benedetto Egli sia.

La Torah è chiamata il «pane» di D-o. Il pane unisce l'anima della persona al suo corpo; la Torah, che è la sapienza superna (Chochmah) in cui dimora Or Ein Sof, attira quella luce verso il basso.

ובה ועל ידה נמשך ומתלבש במדות חסד דרועא ימינא כו' וגם נמשך מזה מזון לנפש כמ"ש ותורתך בתוך מעי.⁹⁶

E in essa e per suo tramite [la luce] viene attirata e rivestita negli attributi emotivi (middos), la benevolenza (Chesed) essendo il braccio destro, ecc. E da ciò viene attirato anche nutrimento per l'anima, come è scritto: «e la Tua Torah è dentro le mie viscere».

Attraverso la Torah la luce entra nei middos, come Chesed, «il braccio destro». La Torah diventa anche nutrimento per l'anima, come dice il Salmo: «La Tua Torah è dentro le mie viscere».

35 והנה בחי' זו של הרועים היא המשכה בבחי' פנימית שזהו ענין ותורתך בתוך מעי⁹⁷ וכמו השגת התורה שיהיה מושג ונתפס בשכלו פסק הלכה

Ora, questo livello dei pastori è una trasmissione verso il basso in modo interiore; questo è il significato di «e la Tua Torah è dentro le mie viscere», come avviene nella comprensione della Torah, quando una decisione halachica viene compresa e afferrata dal proprio intelletto,

Il modo in cui i pastori donano è interiore: penetra nella persona come il cibo. Così avviene nello studio della Torah, quando si comprende una decisione halachica e la si custodisce nella propria mente; il capitolo 5 del Tanya spiega che allora la mente abbraccia la halachah e ne è rivestita e, poiché la halachah è la sapienza di D-o, ciò costituisce una meravigliosa unione con Lui.

וכן בהתבוננות שיהיה מושג גדולת הבורא ית' כמ"ש וידעת היום⁹⁸ כו' דע את אלקי אביך⁹⁹ כו' ולפי השכל כך יהיה האהבה כו'.

e così pure nella contemplazione, affinché venga compresa la grandezza del Creatore, benedetto Egli sia, come è scritto: «Sappi oggi...», «Conosci il D-o di tuo padre...»; e secondo la misura dell'intelletto, così sarà l'amore, ecc.

La contemplazione opera allo stesso modo: si comprende con la mente la grandezza di D-o, come comandano i versetti «Sappi oggi» e «Conosci il D-o di tuo padre». L'amore che ne consegue è proporzionato alla profondità della comprensione.

36 וזהו כמשל הרועה שמאכיל ומשקה את הצאן שזהו השפעת החיות בפנימיות וכן בכל דור הם ראשי אלפי ישראל המלמדים אותם תורה.

Ciò è simile all'esempio del pastore che dà da mangiare e da bere alle pecore: questo è il conferimento della forza vitale (chayus) dall'interno. E così, in ogni generazione, vi sono i capi delle migliaia d'Israele, che insegnano loro la Torah.

Il pastore dà da mangiare e da bere al suo gregge: gli infonde la vita dall'interno. In ogni generazione, i capi che insegnano la Torah a Israele svolgono questo ruolo.

וכמאמר משה שפיר קאמרת¹⁰⁰ שנקי רבא משה ע"ש [על שם] שהיה מלמד תורה כו' וכן מה שהרועים מתפרנסים עי"ז הוא ג"כ השגה בפנימיות וכמו ע"ד ומתלמידי יותר מכולם.¹⁰¹

E come nell'espressione «Moshe, hai parlato bene», in cui Rava è chiamato Moshe perché insegnava la Torah, ecc. Allo stesso modo, anche ciò di cui i pastori si sostentano grazie a questo è una comprensione interiore, come nell'espressione «e dai miei discepoli più che da tutti».

Nel Talmud, Rav Safra si rivolge a Rava chiamandolo «Moshe», un appellativo che, spiega l'Alter Rebbe, designa chi insegna la Torah. Anche gli insegnanti acquisiscono una comprensione interiore insegnando, come disse Rabbi Chanina: «dai miei discepoli [ho imparato] più che da tutti».

37 וכן למעלה מעלה הוא גילוי אוא"ס [אור אין סוף] בח"ע [בחכמה עילאה] שזהו ענין אכלו רעים כו'.

E allo stesso modo, molto in alto, vi è la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof) nella sapienza superna (Chochmah); questo è il significato di «Mangiate, amici, ecc.»

Al livello più elevato, questo nutrimento reciproco è la rivelazione di Or Ein Sof nella Chochmah superna, il significato di «Mangiate, amici».

אך ענין הנסיכי אדם היינו שאינן בחי' רועים ומלמדים לישראל כמשה והאבות רק הם צדיקים תמימים כמו ישי שמת רק בעטיו של נחש.¹⁰²

Ma il concetto dei principi degli uomini è che non appartengono alla categoria dei pastori e maestri d'Israele, come Moshe e i Patriarchi; sono invece perfettamente giusti, come Yishai, che morì soltanto per il consiglio del serpente.

Quanto ai principi degli uomini: non sono pastori e maestri come Moshe e i Patriarchi, ma persone perfettamente giuste, come Yishai, padre del re David, che il Talmud dice morì soltanto «per il consiglio del serpente»: la morte lo raggiunse solo perché il serpente introdusse la morte nel mondo, non per un suo peccato.

38 ולא מצינו זה אפילו במשה רעיא מהימנא. ועכ"ז [ועם כל זה] הרי משה הוא רבינו. וכתב זכרו תורת משה¹⁰³

E non troviamo questo neppure in Moshe, il Pastore fedele. Eppure Moshe è «il nostro maestro», e sta scritto: «Ricordate la Torah di Moshe».

Non si dice neppure di Moshe, il Pastore fedele, che sia morto soltanto per il consiglio del serpente, senza alcun peccato da parte sua. Eppure Moshe è «il nostro maestro», e la Torah porta il suo nome.

משא"כ בישי שלא היה רועה ע"ד משה כו' ואעפ"כ [ואף על פי כן] נמצא בו מעלה יתירה שהיה תמים עד שמת רק בעטיו של נחש כו'.

Diversamente da Yishai, che non era un pastore sul modello di Moshe, ecc.; e tuttavia in lui si trova una qualità superiore: era integro al punto da morire soltanto per il consiglio del serpente, ecc.

Yishai non era un pastore-maestro come Moshe. Eppure aveva una qualità tutta sua: era così integro che morì soltanto perché la morte era entrata nel mondo attraverso il serpente.

ומהם נמשך ג"כ כח לנש"י [לנשמות ישראל] בעבודה בדרך בחי' מקיף מה שאין כן מהרועים נמשך בבחי' פנימיות ונק' מזון כנ"ל.

E da loro deriva anche forza per le anime d'Israele nel [servizio divino], secondo la modalità di una [luce] avvolgente; dai pastori, invece, essa deriva nella dimensione interiore ed è chiamata nutrimento, come spiegato sopra.

Anche i principi infondono forza al servizio d'Israele, ma come influenza avvolgente. I pastori la infondono interiormente, come nutrimento, come spiegato sopra.

אבל מהנסיכים נמשך רק בבחי' מקיף. וכמו הנסיך שהוא ענין מלוכה שהוא בחי' מקיף ששמו נק' על האנשים שבמדינתו כו'.

Ma dai principi l'influsso deriva soltanto secondo la modalità di una [luce] avvolgente. È come il principe: la sua è una funzione regale, che è un livello di [luce] avvolgente, poiché il suo nome è associato agli abitanti del suo paese, ecc.

L'influenza del principe è come la regalità: il nome del re si estende su tutti gli abitanti del suo paese e li avvolge, senza entrare in loro.

ואינו השפעה בפנימיות ממש (רק הוא עד"מ כמו אחד מתפעל מתפלת אדם צדיק המתפלל בדו"ר [בדחילו ורחימו] ומס"נ [ומסירות נפש] שע"ז מתפעל גם הוא.

e non si tratta di un'effettiva trasmissione interiore (ma è, per esempio, come quando qualcuno viene commosso dalla preghiera di un uomo giusto che prega con amore e timore reverenziale (ahavah veyirah) e sacrificio di sé (mesirus nefesh), e così anche lui ne viene commosso.

Per esempio, qualcuno che assiste alla preghiera di un uomo giusto, il quale prega con amore, timore reverenziale e sacrificio di sé, ne viene commosso. È stato influenzato, ma non attraverso un insegnamento.

והיא הארה מבחינת המקיף שהרי לא קבל ממנו בפנימית השכלה וחכמה ע"י דבור שהוא השפעה בפנימית כ"א שנתפעל מצדקתו והרי צדקתו ואהו"ר [ואהבה ויראה] שלו הוא בבחינת ריחוק ממנו בחי' מקיף)

E questa è un'illuminazione dal livello della [luce] avvolgente, poiché non ha ricevuto da lui, nella dimensione interiore, comprensione e sapienza per mezzo del discorso — che è una trasmissione interiore — bensì è stato commosso dalla sua rettitudine; la sua rettitudine, il suo amore e il suo timore reverenziale si trovano infatti a distanza da lui, nel livello della [luce] avvolgente.)

Non ha ricevuto comprensione attraverso le parole, il che sarebbe una trasmissione interiore. È stato semplicemente commosso dalla santità dell'uomo giusto, che resta al di là di lui: questa è un'influenza avvolgente.

אך נודע שהמקיף הוא מבחי' גבוה יותר מהפנימי כי המקיפים שרשן מסוכ"ע והפנימים מבחי' ממכ"ע [ממלא כל עלמין].

Ma è noto che la dimensione avvolgente proviene da un livello superiore a quello interiore, poiché le luci avvolgenti hanno la loro radice nella luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), mentre quelle interiori provengono dal livello della luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin).

Eppure la dimensione avvolgente è superiore a quella interiore. Le luci avvolgenti provengono dalla luce che circonda tutti i mondi; quelle interiori, dalla luce che li riempie.

וכעדי' ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] גדולה שמושה יותר מלימודה.^{104, 105} הגם שהלימוד הוא השפעה פנימית והשימוש הוא חיצונית אעפ"כ [אף על פי כן] מקבל עי"ז יותר יראת שמים כו'.

E in modo analogo i nostri Saggi dissero: «È più grande l'assistenza [ai sapienti della Torah] che lo studio della Torah». Sebbene lo studio sia una trasmissione interiore e l'assistenza sia esteriore, tuttavia attraverso di essa si riceve un timore del Cielo maggiore, ecc.

Il Talmud afferma che assistere un sapiente della Torah è più grande che studiare con lui. Lo studio è una trasmissione interiore e l'assistenza è esteriore, eppure l'assistenza conduce a un maggiore timore del Cielo.

והוא כענין המשכה בבחי' מקיף (כי מה שיכול להיות נמשך בשכל התלמיד בבחי' פנימיות אינו רק הארה לבד משכל הרב. ולכן לא קאים אינש אדעתא דרביה¹⁰⁶ כו')

È come una trasmissione dall'Alto secondo la modalità di una [luce] avvolgente (poiché ciò che può essere fatto discendere nell'intelletto dello studente in modo interiore non è che un tenue riflesso dell'intelletto del maestro; e perciò «una persona non comprende appieno la mente del proprio maestro, ecc.»).

L'assistenza a un sapiente della Torah trasmette in modo avvolgente. Ciò che lo studente assorbe attraverso lo studio è soltanto un tenue riflesso della mente del maestro; come dice il Talmud, una persona non comprende appieno la mente del proprio maestro (per quarant'anni).

ולכן נאמר אשור כי יבא כו' והקמונו עליו שבעה רועים ושמונה נסיכי אדם שע"י שמונה נס"א [נסיכי אדם] ידחו הרע בבחי' א' יותר מע"י הרועים

Perciò è detto: «Quando l'Assiria verrà, ecc., susciteremo contro di lui sette pastori e otto principi degli uomini»: attraverso gli otto principi degli uomini il male sarà respinto, sotto un certo aspetto, più che attraverso i pastori.

Ecco perché Michah nomina sia i pastori sia i principi contro l'Assiria: sotto un certo aspetto, i principi respingono il male meglio dei pastori.

כי הרועים שהם המשכה בבחי' פנימיות הנה ברבוי השתלשלות המדרגות יוכל לימשך מזה יניקה לחיצונים עד"מ מצפורני ידים לא כאברהם שיצא ממנו כו'.

Infatti, poiché i pastori rappresentano una trasmissione in modo interiore, attraverso i numerosi livelli della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) da essa può giungere nutrimento alle forze esteriori, come, per esempio, dalle unghie delle mani; non come Avraham, dal quale provenne, ecc.

La luce interiore discende attraverso molti livelli e, ai suoi estremi, le forze esteriori possono trarne nutrimento, come dalle «unghie», la parte più esterna e meno vitale del corpo. Le parole conclusive, «non come Avraham, dal quale provenne, ecc.», sono concise: il Talmud (Pesachim 56a) parla di Avraham come di colui «dal quale venne Yishmael», un esempio di pastore dal quale le forze esteriori trassero nutrimento; il testo non spiega come si concili qui il «non».

39 וכן בהשגת התורה ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] למשמאילים בה¹⁰⁷ כו'. וכל האומר אין לי אלא תורה¹⁰⁸ כו'. וצ"ל ג"כ המשכה משמונה נס"א [נסיכי אדם] בחי' מקיפים שהמקיף מסמא עיני החיצונים כו'. וזהו ענין תורה וגמ"ח [וגמילות חסדים] שע"י התורה נמשך בחי' מזון.

E così, anche riguardo alla comprensione della Torah, i nostri Saggi dissero: «Per coloro che vanno alla sua sinistra, ecc.», e: «Chi dice: "Non ho altro che la Torah", ecc.». Deve inoltre avvenire un flusso dagli otto principi degli uomini, il livello delle [luci] avvolgenti, poiché la luce avvolgente acceca gli occhi delle forze esteriori, ecc. Questo è il significato di Torah e opere di benevolenza: attraverso la Torah viene attirato il livello del nutrimento.

Anche lo studio della Torah necessita della luce avvolgente dei principi. Il Talmud avverte che, per coloro che vanno alla sua «sinistra», la Torah è una pozione di morte, e che chi dice «Non ho altro che la Torah» non possiede neppure la Torah; la luce avvolgente «acceca» le forze esteriori, impedendo loro di trarre nutrimento da essa. Per questo la Torah necessita delle opere di benevolenza: la Torah fornisce il «nutrimento» interiore, mentre la benevolenza è la veste avvolgente.

40 וזהו בחי' הרועים. וע"י גמ"ח [גמילות חסדים] נמשך בחי' לבוש ומקיף וזהו בחי' ההמשכה שע"י נס"א [נסיכי אדם] גדולה שמושה כו'.

E questo è il livello dei pastori. Attraverso gli atti di benevolenza viene fatto discendere il livello di un rivestimento e di una [luce] avvolgente; questo è il livello della discesa operata dai principi degli uomini: «il servizio è più grande», ecc.

La Torah appartiene al livello dei pastori. Gli atti di benevolenza fanno discendere un rivestimento, una luce avvolgente; questo è il livello dei principi, come nell'espressione «il servizio è più grande».

ויוכן יותר ענין ההפרש בין הרועים לנסיי [לנסיכי אדם] ¹⁰⁹ ע"ד שמצינו בר' [ברבי] יוחנן בן זכאי

La differenza tra i pastori e i principi degli uomini sarà compresa meglio alla luce di ciò che troviamo riguardo a Rabbi Yochanan ben Zakkai:

La differenza tra i pastori e i principi è illustrata da Rabbi Yochanan ben Zakkai, il principale maestro della sua generazione.

שהיה שר התורה המלמד תורה לישראל ועכ"ז [ועם כל זה] אמר לר' [לרבי] חנינא בן דוסא ¹¹⁰ בקש עלי רחמים שתפלתו גדולה יותר הרבה משלו עד שאלמלי הטיח ריב"ז [רבן יוחנן בן זכאי] כו'

egli era il principe della Torah, colui che insegnava la Torah a Israele; eppure disse a Rabbi Chanina ben Dosa: «Chiedi misericordia per me», perché la sua preghiera era di gran lunga più potente della propria, al punto che «se Rabbi Yochanan ben Zakkai avesse premuto [la testa tra le ginocchia], ecc.»

Era il «principe della Torah», colui che insegnava a tutto Israele; eppure chiese a Rabbi Chanina ben Dosa di pregare per lui (nel racconto talmudico, per il figlio malato), poiché la preghiera di Rabbi Chanina era di gran lunga più potente della sua: se egli stesso avesse tenuto la testa premuta tra le ginocchia per tutto il giorno, non sarebbe stato esaudito.

ומר"ח [ומרבי חנינא] בן דוסא לא נמצא שהיה מלמד תורה ע"ד ריב"ז [רבן יוחנן בן זכאי] ולא נמצא משמו דינים במשנה.

Di Rabbi Chanina ben Dosa, invece, non troviamo che insegnasse la Torah come Rabbi Yochanan ben Zakkai, né si trovano nella Mishnah leggi a lui attribuite.

Rabbi Chanina ben Dosa, al contrario, non è noto come maestro, e nella Mishnah non sono riportate leggi a lui attribuite.

41 וזהו ע"ד ההפרש שבין הרועים לנסיי [לנסיכי אדם] כו' כי ריב"ז [רבן יוחנן בן זכאי] היה רועה ומפרנס לישראל כמו מרע"ה [משה רבינו עליו השלום].

E questo è simile alla differenza tra i pastori e i principi degli uomini, ecc.; infatti Rabbi Yochanan ben Zakkai era pastore e sostentatore d'Israele, come Moshe nostro maestro, la pace sia su di lui.

Questa è la differenza tra i pastori e i principi: Rabbi Yochanan ben Zakkai nutriva Israele con la Torah, come Moshe.

ורחב"ד [ורבי חנינא בן דוסא] לא היה בו בחי' זו אבל היה צדיק תמים בלי שום דופי

Rabbi Chanina ben Dosa non possedeva questa qualità, ma era un giusto perfetto, senza alcuna macchia,

Rabbi Chanina ben Dosa non aveva quel ruolo, ma era perfettamente giusto, senza alcuna macchia.

עד שארז"ל [שאמרו רבותינו זכרונם לברכה] שלא נברא העוה"ב [העולם הבא] אלא בשביל¹¹¹ והיו מקבלים ממנו נש"י [נשמות ישראל] דרכי העבודה והחסידות ע"ד גדולה שימושה כו' ותפלתו היתה נשמעת יותר מריב"ז [מרבן יוחנן בן זכאי]

tanto che i nostri Saggi dissero che il Mondo Futuro fu creato soltanto per lui; e le anime di Israele ricevevano da lui le vie del servizio divino e della pietà, secondo il principio: «È più grande servirlo, ecc.»; e la sua preghiera veniva esaudita più di [quella di] Rabbi Yochanan ben Zakkai.

Tanto era grande che il Talmud afferma che il Mondo Futuro fu creato per lui. Le persone apprendevano da lui le vie del servizio divino e della pietà osservandolo, secondo l'insegnamento che è più grande assistere un maestro; e la sua preghiera veniva esaudita più di quella di Rabbi Yochanan ben Zakkai.

וכן נאמר והקימונו עליו שבעה רועים ושמונה נס"א [נסיכי אדם]¹¹² שבח"י נס"א [נסיכי אדם] מועיל יותר נגד בח"י אשור כי יבא כו'

E così è detto: «Innalzeremo contro di lui sette pastori e otto principi degli uomini», poiché il livello dei principi degli uomini è più efficace contro il livello di «Assiria, quando verrà, ecc.».

Ecco perché Michah menziona i principi contro l'Assiria: sono più efficaci contro un nemico di questo genere.

לפי שממשיכים מבח"י סוכ"ע וכמו תפלת ר"ח [רבי חנינא] ב"ד [בן דוסא] להפוך הטבע כו' שהוא ע"י המשכה מבח"י סוכ"ע שלמעלה מסדר והדרגת ההשתלשלות כו':

perché fanno discendere dal livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin); come nel caso della preghiera di Rabbi Chanina ben Dosa per sovvertire la natura, ecc.: ciò avviene mediante una discesa dal livello di sovev kol almin, che è al di sopra dell'ordine e della gradazione della catena discendente dei mondi (hishtalshelus), ecc.

I principi attingono alla luce che circonda tutti i mondi, al di sopra della catena ordinata della creazione. È così che la preghiera di Rabbi Chanina poteva cambiare la natura: i suoi miracoli provenivano da una luce al di sopra dell'ordine naturale.

42 וזהו ענין נרות דחנוכה. שטמאו כל השמנים שבהיכל מצד תגבורת חכמה דקליפה. לכן רצו להשכיחם תורתך כו'.

E questo è il significato delle luci di Chanukah. [I Greci] profanarono tutti gli oli del Santuario, a causa della forza della sapienza della scorza (kelipah); perciò «cercarono di far loro dimenticare la Tua Torah, ecc.».

Ora si parla delle luci di Chanukah. I Greci profanarono gli oli del Santuario attraverso la forza della «sapienza della kelipah», la sapienza greca. Cercarono, come dice la preghiera di Chanukah, di far dimenticare la Torah a Israele.

וע"כ הוצרך להמשיך מבחי' שלמעלה מהחכמה¹¹³ דקדושה והוא מבחי' מקיפים עליונים. וזהו פך של שמן¹¹⁴ שהיה חתום בחותמו של כה"ג [כהן גדול] שהוא בחי' ורב חסד¹¹⁵ כו'

Perciò fu necessario attrarre dal livello che è al di sopra della sapienza (Chochmah) della santità, ossia dal livello delle [luci] superne avvolgenti. E questo è il vasetto d'olio che era sigillato con il sigillo del Sommo Sacerdote, che corrisponde al livello di «grande abbondanza di benevolenza», ecc.

Poiché l'attacco avvenne attraverso la sapienza, il rimedio doveva provenire da un livello superiore alla Chochmah della santità, dalle luci superne avvolgenti. L'unico vasetto sigillato dal Sommo Sacerdote rappresenta la «grande abbondanza di benevolenza», una benevolenza senza misura.

(ולפי שהוא מבחי' מקיף נמשך ונשפל גם למטה להדליק גם עתה בדורותינו שאין בהמ"ק [בית המקדש] קיים משא"כ בבהמ"ק [בבית המקדש] היה ז' נרות מבחי' ז' רועים אלא שהיה הגילוי ממש בבחי' פנימית כמאמר עדות היא לבאי עולם¹¹⁶ כו'.

(E poiché proviene dal livello di una [luce] avvolgente, viene attratta e fatta discendere anche in basso, così da essere accesa persino oggi, nelle nostre generazioni, quando il Santo Tempio non è in piedi; mentre nel Santo Tempio c'erano sette lampade, dal livello dei sette pastori, ma la rivelazione era concreta, in una modalità interiore, come dice il detto: «È una testimonianza per tutti coloro che vengono al mondo, ecc.».)

Poiché la luce di Chanukah è avvolgente, giunge fino a noi anche nel nostro tempo, in cui non c'è il Tempio. Le sette lampade del Tempio provenivano dai sette pastori e risplendevano interiormente e apertamente, come testimonianza per tutto il mondo.

ועמ"ש לקמן ע"פ כי אתה נרי הוי"ה¹¹⁷ והוי"ה יגיה חשכי.¹¹⁸ שם הוי"ה הראשון הוא בבחי' השתלשלות וממנו נמשך בחי' אתה נרי. והיינו הנרות דמקדש כו'.

E vedi quanto è scritto più avanti a proposito di «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah, e Havayah illumina le mie tenebre». Il primo Nome Havayah appartiene al livello della catena discendente dei mondi (hishtalshelus), e da esso viene attratto il livello di «Tu sei la mia lampada»: cioè, le lampade del Santuario, ecc.

Nel versetto «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah, e Havayah illumina le mie tenebre» il Nome compare due volte. Il primo Havayah è la Divinità all'interno della catena dei mondi, fonte di «Tu sei la mia lampada»: le lampade del Tempio. Nel maamar su questo versetto, più avanti nella parashah, l'Alter Rebbe interpreta il primo Havayah come la lampada d'olio e lo stoppino, e il secondo, con la vav aggiunta, come un Havayah ancora più elevato.

ושם הוי"ה השני הוא מבחי' סוכ"ע שלמעלה מהשתלשלות ומזה נמשך בחי' יגיה חשכי והן הן נרות דחנוכה.

E il secondo Nome Havayah proviene dal livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol al-min), che è al di sopra della catena discendente dei mondi; da esso viene attratto il livello di «illumina le mie tenebre»: queste sono le luci di Chanukah.

Il secondo Havayah proviene dalla luce che circonda i mondi, al di sopra della catena discendente; esso «illumina le mie tenebre»: queste sono le luci di Chanukah.

ועד"ז הוא ענין ההפרש בין בחי' שבעה רועים לבחי' שמונה נס"א [נסיכי אדם] ¹¹⁹ כי על ידי שבעה רועים נמשך המשכת המזון לכניי [לכנסת ישראל] בחי' ותורתך בתוך מעי שהוא מה שיכול להיות נמשך בפנימית זהו מבחי' שם הוי"ה הנמשך בעולמות אבי"ע [אצילות בריאה יצירה עשיה].

E in modo analogo si comprende la differenza tra il livello dei sette pastori e quello degli otto principi degli uomini: attraverso i sette pastori viene attratto il nutrimento per la Comunità d'Israele, il livello di «e la Tua Torah è dentro le mie viscere», ossia ciò che può essere attratto in modo interiore. Questo proviene dal livello del Nome Havayah che viene attratto nei Mondi dell'Emanazione (Atzilus), della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah).

Lo stesso vale per i pastori e i principi: i pastori forniscono il «nutrimento», la Torah che penetra nell'interiorità, proveniente dal Havayah che viene attratto nei mondi di Atzilus, Beriah, Yetzirah e Asiyah.

אבל ע"י נס"א [נסיכי אדם] נמשכים בחי' מקיפים והוא מבחי' שם הוי"ה שלמעלה מגדר ההתלבשות בהעולמות אלא שמאיר בבחי' מקיף וכענין תפלת רחב"ד [רבי חנינא בן דוסא] להפוך הטבע כו' כנ"ל

Ma attraverso i principi degli uomini vengono attratte le [luci] avvolgenti; esse provengono dal livello del Nome Havayah che è al di sopra dei limiti dell'essere rivestito nei mondi, ma risplende in una modalità avvolgente, come nel caso della preghiera di Rabbi Chanina ben Dosa per capovolgere l'ordine naturale, ecc., come spiegato sopra.

I principi attraggono luci avvolgenti dal Havayah che è al di sopra dell'essere rivestito nei mondi; questa è la forza che agì nella preghiera di Rabbi Chanina per cambiare l'ordine naturale.

והוא הנמשך ע"י מעשה המצות שהן המשכות בחי' מקיפים כי המצות הן נק' מצות המלך.¹²⁰ ועיין בד"ה מזמור שיר חנוכת הבית^{121, 122} בענין מזון לבוש כו'.

E questo è ciò che viene attratto attraverso la pratica delle mitzvos, che attraggono il livello delle [luci] avvolgenti, poiché le mitzvos sono chiamate «i comandi del Re». Vedi anche il discorso che inizia con «Un salmo, un canto per la dedizione della Casa», riguardo al nutrimento e all'abito, ecc.

Anche le mitzvos attraggono luci avvolgenti: sono «i comandi del Re», e il re si trova al di sopra del suo popolo. In Likkutei Torah, V'Zos HaBerachah («Un salmo, un canto per la dedizione della Casa»), l'Alter Rebbe spiega il nutrimento, l'abito e la casa: la Torah è il nutrimento dell'anima e le mitzvos sono i suoi abiti, più basse nella loro discesa ma più elevate nella loro radice.

ולכן בחי' משיח הוא ג"כ מנס"א [מנסיכי אדם]¹²³ כי במשיח נאמר והריחו. מורח ודאין.¹²⁴ וריח הוא בחי' מקיף ריחא דלבושייכו משא"כ הרועים הוא בחי' מזון כו'. ולקמן יבואר דבמשיח יש ב' הבחי':¹²⁵

E dunque anche il livello (bechinah) di Mashiach proviene dai principi degli uomini, poiché di Mashiach è detto «vaharicho» («e annuserà»), [cioè,] «annusa e giudica»; e l'olfatto è il livello di una [luce] avvolgente, «il profumo dei loro abiti», mentre i pastori sono il livello del nutrimento, ecc. Più avanti si spiegherà che in Mashiach vi sono entrambi i livelli.)

Anche Mashiach è annoverato tra i principi. Yeshayahu dice di lui «vaharicho», che alla lettera significa «sarà ispirato [con il timore di D-o]», ma la parola deriva da rei'ach [odore], e il Talmud la interpreta come «annusa e giudica». L'olfatto è un senso avvolgente, come il profumo degli abiti, mentre i pastori forniscono nutrimento; il testo aggiunge che Mashiach possiede entrambe queste qualità.

SEZIONE 6 • ¶43-48

Beis Shammai e Beis Hillel

43 ובוזה יובן הגמ' [הגמרא] בש"א [בית שמאי אומרים] יום ראשון מדליק שמונה מכאן ואילך פוחת והולך.¹²⁶ וטעמא דב"ש [דבית שמאי] דיליף מפרי החג שיום ראשון מקריב י"ג מכאן ואילך פוחת והולך כו'.

E attraverso questo si comprenderà la Gemara: Beis Shammai dicono: il primo giorno si accendono otto lumi; da allora in poi si diminuisce progressivamente. La ragione di Beis Shammai è che lo deducono dai tori della Festa, per i quali il primo giorno se ne offrivano tredici, e da allora in poi si diminuiva progressivamente, ecc.

Con tutto ciò, l'Alter Rebbe torna alla disputa del Talmud. Beis Shammai modellano i lumi di Chanukah sui tori di Sukkos: tredici il primo giorno (Numbers 29:13), e uno in meno ogni giorno successivo.

ובה"א [ובית הלל אומרים] יום ראשון מדליק א' מכאן ואילך מוסיף והולך כו'. כי הנה ענין פרי החג הוא ג"כ המשכת מקיפים עליונים כי סכות הוא התגלות המקיפים כמ"ש כי גבר עלינו חסדו.¹²⁷

E Beis Hillel dicono: il primo giorno si accende un lume; da allora in poi si aumenta progressivamente, ecc. Anche i tori della Festa, infatti, rappresentano l'attrazione verso il basso di [luci] avvolgenti superne, poiché Sukkos è la rivelazione delle [luci] avvolgenti, come è scritto: «Poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi».

Beis Hillel aumenta partendo da uno. Come quelli di Chanukah, anche i sacrifici di Sukkos fanno discendere luci avvolgenti superne; Sukkos è la festa della sukkah che avvolge, della benevolenza di D-o che «ha prevalso su di noi».

44 וע"י המשכה זו מתבררים ג"כ הע' [השבעים] שרים ונהפכים ליכטל כאור זה. וזהו הללו את¹²⁸ ה' כל גוים כו' כי גבר עלינו חסדו.

E attraverso questa discesa della luce vengono raffinati anche i settanta principi e trasformati, così da raggiungere l'autoannullamento in questa luce. E questo è [il significato di] «Lodate Havayah, voi tutte le nazioni, ecc., perché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi».

La luce di Sukkos raffina persino i «settanta principi», le potenze spirituali che governano le settanta nazioni, così che raggiungano l'autoannullamento in essa. Perciò il Salmo invita tutte le nazioni a lodare D-o, perché la Sua benevolenza verso Israele ha prevalso.

ולכן מתחיל ב"ג פרים כנגד י"ג מדה"ר [מדות הרהמים] שהם מקיפים כנודע. ואח"כ הולכין ומתמעטין כי כיון שכבר נבררו כמה בחי' ע"י המשכה שביום ראשון ע"כ א"צ [אין צריך / אינו צריך] עוד להארה גדולה כ"כ [כל כך] כיום ראשון כו'.

Perciò si inizia con tredici tori, corrispondenti ai tredici attributi di misericordia, che sono luci avvolgenti, come è noto. In seguito il loro numero diminuisce progressivamente, poiché, dal momento che diversi livelli sono già stati raffinati attraverso la discesa della luce del primo giorno, non è più necessaria un'illuminazione così grande come quella del primo giorno, ecc.

I tori iniziano da tredici, in corrispondenza dei tredici attributi di misericordia, che sono luci avvolgenti. Il loro numero diminuisce perché, dopo che molto è già stato raffinato il primo giorno, nei giorni successivi occorre meno luce.

45 והנה בחנוכה ממשיכים ג"כ בחי' מקיפים הנ"ל שע"י יהיו נדחים הקליפות.

Ora, anche a Chanukah queste [luci] avvolgenti vengono fatte discendere, affinché per mezzo loro le kelipos [forze di occultamento] siano respinte.

Anche a Chanukah vengono fatte discendere luci avvolgenti per respingere le kelipos, le forze di occultamento.

אך בחנוכה הוא בבחי' מלחמה. וכמ"ש סבוני כו' בשם ה' כי אמילם¹²⁹ כו' והיינו ג"כ ע"י המקיפים דוקא. וזהו טוב לחסות¹³⁰ בהוי"ה מבטוח כו' כמ"ש במ"א.

Ma a Chanukah ciò avviene nella modalità della guerra, come è scritto: «Mi hanno circondato...; nel Nome Havayah li abatterò...»; e anche questo avviene precisamente per mezzo delle [luci] avvolgenti. E questo è [il significato di] «È meglio rifugiarsi in Havayah che confidare...», come spiegato altrove.

Ma a Chanukah ciò avviene attraverso la guerra, come dice il Salmo: «Mi hanno circondato...; nel Nome Havayah li abatterò», e anche questa vittoria si ottiene per mezzo della luce avvolgente. Perciò «è meglio rifugiarsi in Havayah», il Nome che è al di sopra della natura, piuttosto che confidare nei principi.

46 ובסכות להיותו מדאורייתא אינו ע"י מלחמה אלא שנעשו נכנעים ממילא ע"י גילוי זה כו'. וכיון ששני הענינים הוא המשכת בחי' מקיפים ע"כ למדים ב"ש [בית שמאי] לנרות דחנוכה מפרי החג שמתחלה צ"ל גילוי גדול יותר.

E a Sukkos, poiché è prescritto dalla Torah, ciò non avviene mediante una guerra; piuttosto, gli avversari vengono sottomessi spontaneamente da questa rivelazione, ecc. E poiché entrambi gli aspetti consistono nel far discendere [luci] avvolgenti, Beis Shammai deducono le lampade di Chanukah dai tori della Festa: dapprima deve esserci una rivelazione più grande,

Sukkos è una festa prescritta dalla Torah, perciò le forze avverse si sottomettono da sé dinanzi alla rivelazione, senza battaglia. Poiché entrambe le feste fanno discendere luci avvolgenti, Beis Shammai deducono Chanukah da Sukkos: prima la luce più grande, poi una minore.

47 ואח"כ יהיה מתמעט והולך מטעם הנ"ל בפרי החג.

e in seguito diminuisce progressivamente, per il motivo spiegato sopra a proposito dei tori della Festa.

Perciò le luci di Beis Shammai diminuiscono, per il motivo indicato a proposito dei tori. Nella spiegazione del Rebbe (Likkutei Sichos, vol. 5), citata nella nota di Kehot, anche Beis Shammai concordano che la luce in quanto tale dovrebbe aumentare; diminuisce soltanto perché le luci di Chanukah corrispondono ai tori di Sukkos, che corrispondono alle nazioni.

וב"ה [ובית הלל] סברי מעלין בקודש¹³¹ כו'. פ"י דלא דמי ללמוד זה מפרי החג. כי חג הסכות הוא דאורייתא. ואורייתא מח"ע [מחכמה עילאה] נפקת¹³² מלמעלה למטה. ואם כן בא ונמשך הגילוי מצד עצמו מלמעלה למטה.

E Beis Hillel sostengono: «Si sale in santità, ecc.». Vale a dire: i due casi non sono uguali, per cui non si può dedurre questo dai tori della Festa; infatti la festa di Sukkos è stabilita dalla Torah, e la Torah scaturisce dalla sapienza superna (Chochmah), dall'Alto verso il basso. In tal caso, la rivelazione giunge e viene attratta da sé, dall'Alto verso il basso.

Beis Hillel sostengono che «si sale in santità», perché i due casi non sono uguali: Sukkos è stabilita dalla Torah, e la Torah «scaturisce dalla Chochmah superna», dall'Alto verso il basso; pertanto la sua rivelazione giunge da sé dall'Alto.

48 ולכן גם ההארה היותר גבוה יוכל לבא ולימשך בתחלה כי מי מעכב ומי מונע¹³³ לה' ית"ש [יתברך שמו]. והיד ה' תקצר.

Pertanto, anche l'illuminazione più elevata può venire e discendere fin dall'inizio, poiché chi può trattenere e chi può impedire D-o, benedetto sia il Suo Nome? «La mano di Havayah è forse troppo corta?»

Poiché una festività della Torah è una rivelazione da parte di D-o, la luce più elevata può giungere subito: nulla può trattenere D-o. «La mano di D-o è forse troppo corta?»

משא"כ בחנוכה שהוא מדרבנן שהם המשיכו להיות גילוי זה וא"כ כיון שממשיכים זה מלמטה א"א להגיע ולהמשיך הגילוי הגדול בתחלה כ"א¹³⁴ מעט מעט.

Non è così per Chanukah, che è di istituzione rabbinica: furono loro a far discendere questa rivelazione. Poiché dunque essa viene fatta discendere dal basso, è impossibile raggiungere e far discendere la grande rivelazione fin dall'inizio; ciò può avvenire soltanto poco a poco.

Chanukah è di istituzione rabbinica: furono i Saggi stessi a far discendere questa luce, dal basso. Ciò che viene fatto discendere dal basso non può raggiungere subito la sua altezza, ma soltanto poco a poco.

שמתחלה ממשיכים נר א'. ואח"כ מעלין בקודש כו' והולך ומוסיף אור כו'.

All'inizio si fa discendere una sola lampada; in seguito «si sale in santità, ecc.» e la luce continua ad aumentare, ecc.

Si comincia dunque con una sola luce e poi «si sale in santità», aggiungendo luce ogni notte.

(ודוגמא לדבר מפסח וספה"ע [וספירת העומר] כי בפסח היה הגילוי באתעדל"ע [באתערותא דלעילא] מצד עצמו שנגלה עליהם ממ"ה [מלך מלכי המלכים] כו'. ואח"כ צ"ל וספרתם לכם להפוך המדות ע"י שממשיכים היום יום א' לעומר לנה"ב [לנפש הבהמית] כו'.

(Un esempio di ciò è Pesach e la Conteggio dell'Omer: a Pesach la rivelazione fu un risveglio dall'Alto (isarusa dileila), spontaneo: «il Re dei re si rivelò a loro, ecc.». In seguito deve esserci «E conterete per voi», per trasformare gli attributi emotivi (middos), facendo discendere «oggi è un giorno dell'Omer» nell'anima animale (Nefesh HaBehamis), ecc.

L'Alter Rebbe paragona Pesach alla Conteggio dell'Omer. A Pesach la rivelazione venne dall'Alto, senza essere provocata, come dice la Haggadah: «il Re dei re si rivelò a loro»; in seguito viene la Conteggio dell'Omer, che trasforma le emozioni facendo discendere la luce nell'anima animale, giorno dopo giorno.

ולמחר היום שני ימים. ואין אומרים יום שני אלא שני ימים. כלומר היום נמשך בחי' עליונה יותר הכוללת שני ימים ואח"כ מוסיף והולך אור כו'. נמצא בספירת העומר שהיא אתערותא דלעילא ע"י אתערותא דלתתא הוא ממשיך מעט מעט והולך ואור כו' ב' ימים ג' ימים כו'.

E domani: «oggi sono due giorni»; non si dice «il secondo giorno», bensì «due giorni». Ciò significa che oggi viene fatto discendere un livello più elevato, che comprende due giorni; in seguito la luce continua ad aumentare, ecc. Così, nella Conteggio dell'Omer, che è l'isarusa dileila attraverso un risveglio dal basso (isarusa dilesata), si fa discendere poco a poco, e la luce continua a crescere: due giorni, tre giorni, ecc.

Il conteggio dice «due giorni», non «il secondo giorno»: ogni giorno fa discendere un livello più elevato che comprende i giorni precedenti, così la luce continua a crescere. L'Omer è un risveglio dall'Alto che si manifesta attraverso un risveglio dal basso; perciò cresce un passo alla volta.

וזהו כמו בחנוכה תחלה נר א' ואח"כ מוסיף והולך כו'. אבל בפסח שהיה הגילוי מעצמו הרי כללות האור הנמשך אח"כ בכל ימי העומר היה גילוי זה כולו בעצמו בתחלה כו' מטעם הנ"ל.¹³⁵

Questo è come a Chanukah: prima una lampada, e poi la luce continua ad aumentare, ecc. Ma a Pesach, quando la rivelazione avvenne spontaneamente, tutta la luce che viene fatta discendere in seguito durante tutti i giorni dell'Omer, l'intera rivelazione, era già presente fin dall'inizio, ecc., per il motivo spiegato sopra.

È come a Chanukah: una luce, poi altre. Ma a Pesach, poiché la rivelazione venne dall'Alto, tutta la luce che viene fatta discendere in seguito durante l'Omer fu rivelata fin dall'inizio.

וגם מזה יובן מ"ש בפע"ח [בפרי עץ חיים] בספה"ע [בספירת העומר] ממשיכים מקיפים דאימא אבל הפנימיים אין בנו כח להמשיך רק בזמן בהמ"ק [בית המקדש].

Da ciò si comprenderà anche quanto è scritto in Pri Etz Chaim a proposito della Conteggio dell'Omer: facciamo discendere le [luci] circostanti di Imma, ma non abbiamo la forza di far discendere quelle interiori, se non all'epoca del Tempio.

Questo spiega l'insegnamento dell'Arizal in Pri Etz Chaim: durante l'Omer facciamo discendere le luci circostanti di Imma (Binah), ma le luci interiori potevano essere fatte discendere soltanto quando il Tempio era in piedi.

והוא כמ"ש בענין שבעה רועים דהם בחי' פנימיים וזה היה במנורה שכבהמ"ק [שבבית המקדש] ז' קנים. משא"כ עכשיו ממשיכים מבחי' המקיפים שהם ח' נס"א [נסיכי אדם]:

Questo è come viene spiegato a proposito dei sette pastori: essi sono il livello delle [luci] interiori, e ciò era nella Menorah del Tempio, a sette bracci; mentre oggi facciamo discendere dal livello delle [luci] circostanti, che sono gli otto principi degli uomini.)

Le luci interiori sono i sette pastori, la Menorah a sette bracci del Tempio. Oggi facciamo discendere le luci circostanti, gli otto principi, come nelle luci di Chanukah.

ובכל הנ"ל יובן ענין קבלת עומ"ש [עול מלכות שמים] שקדמה לעול מצות¹³⁶ היינו שהוא בחי' בכל מאדך בירור נה"ב [נפש הבהמית] נר ה' נשמת אדם.¹³⁷

Alla luce di tutto quanto precede, si comprenderà il significato dell'accettazione del giogo (kabballas ol) del Regno dei Cieli, che precede il giogo delle mitzvos: essa è il livello di «con tutta la tua forza», il raffinamento dell'anima animale (Nefesh HaBehamis), «la lampada di Havayah è l'anima dell'uomo».

Ora l'Alter Rebbe trae una lezione per il servizio divino: l'accettazione del giogo del Cielo precede l'accettazione delle mitzvos, secondo l'ordine della Mishnah, che fa precedere lo Shema a «E avverrà». Tale accettazione è l'amore «con tutta la tua forza», il raffinamento dell'anima animale: «la lampada di Havayah è l'anima dell'uomo».

ואע"פ [ואף על פי] שזהו בחי' אספקלריא שא"מ [שאינה מאירה] הוא קודם לעול מצות עם היות נר מצוה בחי' אספקלריא המאירה. אך משום שע"ז יש גילוי בחי' עליונה יותר כנ"ל.

E benché questo sia il livello dello specchio che non illumina, esso precede il giogo delle mitzvos, sebbene «una mitzvah è una lampada» sia il livello dello specchio luminoso. Ma [esso precede] perché attraverso di esso si rivela un livello più elevato, come spiegato sopra.

Si tratta dello specchio che non illumina, eppure esso precede le mitzvos, che sono lo specchio luminoso: attraverso di esso, infatti, si rivela un livello più elevato, come spiegato.

ועוד שהוא כמו הפתילה ושמן שאין דרך להיות נתלה האור בשמן שהוא נר מצוה. כ"א ע"י שנאחו תחלה בפתילה היא בחי' נר הוי"ה נשמת אדם כנ"ל. (ועמ"ש ע"פ ראיתי והנה מנורת זהב^{138, 139} כו')

E inoltre, ciò dipende dal fatto che è come lo stoppino e l'olio: la luce non può restare sospesa nell'olio, che è «una mitzvah è una lampada», se non dopo essersi prima attaccata allo stoppino, che è il livello di «la lampada di Havayah è l'anima dell'uomo», come spiegato sopra. (E si veda quanto è scritto a proposito di «Ho visto, ed ecco, un candelabro d'oro, ecc.»)

Essa precede anche per via della lampada: la fiamma non può attaccarsi direttamente all'olio, cioè alle mitzvos, ma solo dopo essersi prima attaccata allo stoppino, cioè all'anima, «la lampada di Havayah». Nel discorso sul candelabro d'oro di Zechariah (Likkutei Torah, Behaalosecha), l'Alter Rebbe interpreta le sette lampade del candelabro come le anime dei sette pastori, e le mitzvos come olio e stoppino.

ולכן ג"כ ספה"ע [ספירת העומר] שהוא זיכור נה"ב [נפש הבהמית] אספקלריא שא"מ [שאינה מאירה] קדמה למ"ת [למתן תורה] דשבועות שהוא נר מצוה.

E perciò anche il Conteggio dell'Omer, che raffina l'anima animale ed è lo specchio che non illumina, precede il Dono della Torah a Shavuot, che è «una mitzvah è una lampada».

Allo stesso modo, il Conteggio dell'Omer, che raffina l'anima animale, precede Shavuot e il Dono della Torah, «una mitzvah è una lampada».

וזהו וספרתם לכם ממחרת השבת.¹⁴⁰ כי השבת הוא בחי' נר מצוה. אבל בחי' קדושתו שלמעלה מקדושתכם נק' ממחרת השבת כלומר למעלה מבחי' השבת.

E questo è «Conterete per voi dal giorno dopo lo Shabbat». Poiché lo Shabbat è il livello di «una mitzvah è una lampada», mentre il livello di «la Mia santità è al di sopra della vostra santità» è chiamato «il giorno dopo lo Shabbat», cioè al di sopra del livello dello Shabbat.

La Torah dice di contare «dal giorno dopo lo Shabbat»: lo Shabbat rappresenta la mitzvah come lampada, mentre «il giorno dopo lo Shabbat» è al di sopra di esso, «la Mia santità è al di sopra della vostra santità».

וזהו ענין קבלת עומ"ש [עול מלכות שמים] דבור אנכי¹⁴¹ ולא יהיה לך שלפני מצות שבת.

E questo è il significato dell'accettazione del giogo del Regno dei Cieli: le dichiarazioni «Io sono» e «Non avrai [altri dèi]», che precedono la mitzvah dello Shabbat.

Così, al Sinai, «Io sono» e «Non avrai altri dèi», l'accettazione della sovranità di D-o, precedettero la mitzvah dello Shabbat.

והוא ענין וספרתם לכם ספירת העומר זיכור הנפש כנודע ותקון המדות לאהפכא חשוכא לנהורא: 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148

E questo è il significato di «Conterete per voi»: il Conteggio dell'Omer, il raffinamento dell'anima, come è noto, e la rettificazione degli attributi emotivi (middos), per trasformare le tenebre in luce.

Il Conteggio dell'Omer raffina l'anima e corregge le emozioni, trasformando le tenebre in luce.

SEZIONE 7 • ¶49-55

Le radici dei pastori e dei principi

49 ולהבין ביאור הדברים הנ"ל בענין שמונה נסיכי אדם. דודאי הרועים הם יותר נעלים מהם במה שהם משפיעים מבחי פנימיות. משא"כ בנס"א [בנסיכי אדם].

Per comprendere la spiegazione di quanto detto sopra riguardo agli otto principi degli uomini: certamente i pastori sono superiori a loro, poiché elargiscono dal livello della dimensione interiore (pnimiyus), cosa che non avviene per i principi degli uomini.

Per chiarire la posizione dei principi: sotto un certo aspetto i pastori sono certamente superiori, perché elargiscono in modo interiore, cosa che i principi non fanno.

והיינו לפי שהרועים נשמתם מבחי פנימיות. והנסיכים מבחי חיצוניות (ולכן משה הוא מהרועים. ואליהו מהנסיכים. ונודע דמשה הוא מבחי פנימיות ואליהו מבחי חיצוניות)

Ciò è perché le anime dei pastori provengono dal livello della dimensione interiore, mentre quelle dei principi provengono dal livello della dimensione esteriore (chitzoniyus). Perciò Moshe appartiene ai pastori ed Eliyahu ai principi; ed è noto che Moshe proviene dal livello della dimensione interiore, mentre Eliyahu proviene dal livello della dimensione esteriore.

Le loro anime provengono da una dimensione interiore, quelle dei principi da una dimensione esteriore. Perciò Moshe è un pastore ed Eliyahu un principe: è noto che Moshe proviene dalla dimensione interiore ed Eliyahu da quella esteriore.

אמנם בזאת יתרון מעלת נס"א [נסיכי אדם] שנשמתם הם מבחי' עולם העליון יותר מנשמות הרועים אלא שהם מבחי' חיצוניות של העליון. והרועים הם מבחי' פנימית של התחתון.¹⁴⁹

Tuttavia, proprio in questo consiste il vantaggio dei principi degli uomini: le loro anime provengono da un mondo di livello superiore a quello da cui provengono le anime dei pastori, ma dalla dimensione esteriore del livello superiore; i pastori, invece, provengono dalla dimensione interiore del livello inferiore.

Eppure i principi hanno un vantaggio: le loro anime provengono da un mondo superiore. Sono la dimensione esteriore di un livello superiore, mentre i pastori sono la dimensione interiore di un livello inferiore.

והוא כמו עד"מ שהעלים של מיני פירות החשובים ויקרים מאד יש בהם יתרון מעלה משאר פירות.

È come, per esempio, le foglie di varietà di alberi da frutto assai pregiate e preziose, che hanno un vantaggio rispetto agli altri frutti.

Un'analogia: le foglie di un albero da frutto molto pregiato hanno un vantaggio rispetto agli altri frutti.

אע"פ [אף על פי] שהעלים הם חיצוניות. ואין בהם טעם אפי' [אפילו] כבמיני פירות הפשוטים מ"מ הם ממין וסוג אחר החשוב הרבה יותר ממין פירות הגרועים.

Benché le foglie siano esteriori e non abbiano sapore, neppure quanto le varietà di frutti semplici, sono tuttavia di una specie e categoria diversa, assai più pregiata di quella dei frutti inferiori.

Le foglie sono esteriori e insipide, meno saporite persino dei frutti semplici; eppure appartengono a una specie molto più pregiata.

ונגד זה יש מעלה בפירות על העליון במה שמ"מ הם מין פרי ויש בהם טעם משא"כ בעליון כו'.

Per contro, i frutti hanno un vantaggio rispetto alle foglie, poiché sono comunque frutti e hanno sapore, cosa che non vale per le foglie, ecc.

I frutti, d'altro canto, hanno il vantaggio di essere commestibili e saporiti, a differenza delle foglie.

50 והנה עד"ז יש ב' מיני נשמות שיש נשמות יראים ושלמים כמו עולה תמימה. ואעפ"כ [ואף על פי כן] אינם יכולים ללמד לזולתם תורת ה'. ויש נשמות בעלי תורה ואינם שלמים בתכלית כ"כ [כל כך] בלי שום דופי כמו נשמות הנ"ל.

Ora, in questo modo, vi sono due tipi di anime. Vi sono anime di persone timorate di D-o e integre, come un «olocausto perfetto»; eppure non sono in grado di insegnare ad altri la Torah di D-o. Vi sono poi anime di maestri della Torah, che non sono così del tutto integre, senza alcun difetto, come le anime menzionate sopra.

Anche tra le anime in generale esistono gli stessi due tipi. Alcune sono timorate di D-o e pienamente integre, come un «olocausto perfetto» (come Rashi definisce Yitzchak), eppure non sono in grado di insegnare la Torah ad altri; altre sono anime di maestri della Torah, che insegnano ma non sono del tutto prive di difetti.

51 והיינו שהיראים ותמימים נלקח נשמתם מעלמא דאתכסיא וע"כ אינם פרנסי הדור לפי שהם מעלמא דאתכסיא בבחי' הסתר והעלם והוא המשומר ממגע וכו' ומ"מ אינם בעלי תורה כ"כ [כל כך] להיותם רק בחי' חיצוניות עליון.

Ciò significa che le anime dei timorati di D-o e degli integri provengono dal mondo nascosto e, perciò, essi non sono coloro che sostengono la generazione, poiché provengono dal mondo nascosto, in uno stato di occultamento e celatezza; ed è «ciò che è custodito dal contatto», ecc. E tuttavia non sono così esperti nella Torah, poiché rappresentano soltanto il livello della dimensione esteriore (chitzoniyus) del livello superiore.

I perfettamente pii provengono dall'alma de'iskasya (il mondo nascosto), un livello superiore caratterizzato dall'occultamento. Perciò non sono coloro che sostengono la propria generazione: sono «custoditi» dal contatto con il mondo inferiore. Né sono grandi maestri, poiché provengono dalla dimensione esteriore del livello superiore.

52 ובעלי תורה הם מבחי' פנימית רק שהם מבחי' פנימית תחתון עלמא דאתגליא לכן הם בהתגלות ללמד כו'.

E i maestri della Torah appartengono alla dimensione interiore; tuttavia, appartengono alla dimensione interiore del livello inferiore, il mondo rivelato. Per questo si manifestano apertamente, per insegnare, ecc.

I maestri della Torah provengono dalla dimensione interiore, ma da quella del livello inferiore, il «mondo rivelato». Per questo i loro doni sono manifesti ed essi insegnano.

ועד"ז הוא ענין שמונה נסיכי אדם ששרשם משמונה תקונים הראשונים שבי"ג ת"ד [תיקוני דיקנא] דא"א שהם בחי' מקיפים.

E in questo senso va inteso il tema degli otto principi degli uomini, la cui radice si trova nei primi otto dei tredici tikkunim [configurazioni] della barba di Arich Anpin, che sono il livello delle luci avvolgenti.

Gli otto principi hanno radice nei primi otto dei «tredici tikkunim della barba» di Arich Anpin, canali cabalistici della misericordia divina che corrispondono ai Tredici Attributi della Misericordia. Questi otto sono luci avvolgenti.

כי תקון לאלפים הוא בחי' או"פ ¹⁵⁰ כי לאלפים היינו אאלפך חכמה אאלפך בינה ^{151, 152} שאו"א

[שאבא ואימא] יונקים מבי מזלות דא"א ויניקה זו היא בחי' או"פ [אור פנימי]

Poiché il tikkun «per le migliaia» (la'alafim) è il livello della luce interiore: «per le migliaia» è [come in] «Ti insegnerò (a'alefcha) la sapienza (Chochmah), ti insegnerò la comprensione (Binah)»; infatti Abba e Imma (Chochmah e Binah) traggono sostentamento da due mazalos [canali di flusso] di Arich Anpin, e questo sostentamento è il livello della luce interiore,

Il tikkun chiamato la'alafim («per le migliaia») è luce interiore. La parola si legge come a'alefcha, «ti insegnerò», come in «Ti insegnerò la sapienza» (Iyov); anche il Talmud legge le lettere Alef-Beis come «impara (alef) la comprensione». Abba e Imma, Chochmah e Binah, traggono sostentamento da due mazalos («flussi»), i canali della barba di Arich Anpin, e questo sostentamento è luce interiore, che viene insegnata e assorbita.

והוא כמו בחי' רועים ישראל מפרנסים כו' אכלו ריעים או"א [אבא ואימא] כו' וזהו נוצר חסד לאלפים. ¹⁵³

ed è simile al livello dei pastori: «Israele provvede al sostentamento, ecc.», «Mangiate, amici» — Abba veImma, ecc. E questo è [il significato di] «Egli custodisce benevolenza per le migliaia (la'alafim)».

Questo è il livello dei pastori: Israele provvede al sostentamento in Alto, «Mangiate, amici», come viene spiegato; qui il versetto si riferisce ad Abba veImma. Questo è il significato di «Egli custodisce benevolenza per le migliaia».

53 ולכן האל"ף תמונתו יו"ד למעלה ויו"ד למטה ¹⁵⁴ וי"ו באמצע. כי ההמשכה בפנימית צ"ל ע"י צמצום ¹⁵⁵ כו'.

E perciò la forma della lettera Alef è una Yud in alto, una Yud in basso e una Vav in mezzo, poiché la discesa verso l'interno deve avvenire attraverso la contrazione (tzimtzum), ecc.

La lettera Alef è tracciata come una Yud in alto, una Yud in basso e una Vav inclinata fra le due. Mostra che la luce fatta discendere all'interno deve passare attraverso una contrazione: la piccola Yud superiore, seguita dalla Vav che si estende.

אבל ח' מזלות הראשונים שקודם בחי' לאלפים הם בחי' מקיפים ומשם שרש ח' נס"א [נסיכי אדם] והרי הם למעלה ממקור בחי' הרועים ששרשם מבחי' חו"ב [חכמה ובינה] שהם בחי' לאלפים הנ"ל.

Ma i primi otto mazalos [canali], che precedono il livello (bechinah) del «per le migliaia», appartengono al livello delle [luci] avvolgenti; da lì proviene la radice degli otto principi degli uomini. Essi sono dunque al di sopra della fonte del livello dei pastori, la cui radice proviene dalla sapienza (Chochmah) e dalla comprensione (Binah), che costituiscono il livello del «per le migliaia» menzionato sopra.

Gli otto canali iniziali, prima della la'alafim [«per le migliaia»], sono luci avvolgenti e costituiscono la radice degli otto principi. Perciò la radice dei principi è più elevata di quella dei pastori, che si trova nella Chochmah e nella Binah, il livello della la'alafim menzionato sopra.

אך מ"מ הרועים הם מבחי' פנימית והנס"א [והנסיכי אדם] מבחי' חיצונית רק שהם חיצוניות עליון כו'.

Tuttavia, i pastori provengono dal livello della dimensione interiore (pnimiyus), mentre i principi degli uomini provengono dal livello della dimensione esteriore (chitzoniyus), sebbene si tratti della dimensione esteriore di un livello superiore, ecc.

Ciò nonostante, i pastori provengono dalla dimensione interiore e i principi dalla dimensione esteriore, benché quest'ultima sia la dimensione esteriore di un livello superiore.

54 ובחנוכה שטמאו כל השמנים שבהיכל שהוא בחי' הפגם המגיע בחו"ב [בחכמה ובינה] ע"כ הוצרכו לתקן ע"י מקיפים דוקא שלמעלה משרש החכמה.

E a Chanukah, quando contaminarono tutti gli oli del Santuario, che corrisponde al livello del danno che raggiunge la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah), fu quindi necessario riparare specificamente mediante le [luci] avvolgenti, che sono al di sopra della radice della Chochmah.

A Chanukah i Greci contaminarono gli oli: un danno che raggiunse Chochmah e Binah, il livello stesso della sapienza. Perciò la riparazione doveva provenire da luci avvolgenti, al di sopra della radice della Chochmah.

ובסכות ממשיכים ג"כ י"ג ת"ד [תיקוני דיקנא] וזהו ענין י"ג פרים כו'. רק שבסכות נכנעים עי"ז ממילא העי [השבעים] שרים כו' משא"כ בחנוכה כו' וכנ"ל.

E anche a Sukkos si fanno discendere i tredici tikkunim (rettificazioni) della barba, e questo è il significato dei tredici tori, ecc. Tuttavia, a Sukkos i settanta principi vengono sottomessi da sé per effetto di ciò, ecc., a differenza di Chanukah, ecc., come spiegato sopra.

A Sukkos si fanno discendere anche i tredici tikkunim della barba, da cui i tredici tori. Ma a Sukkos i settanta principi si sottomettono da sé, mentre a Chanukah è necessario combattere.

55 ועי' נחלקו ב"ש [בית שמאי] וב"ה [ובית הלל] בענין הדלקת נ"ח וכמשי"ל [וכמה שכתוב לעיל]. עוד יש פ"י בענין ז' רזים וז' נס"א [נסיכי אדם] כי בז"ת [בז' תחתונות] הי' [היה] שכירה ובינה רקיעא תמינאה נק' עלמא דחירו יין המשומר.¹⁵⁶

E su questo Beis Shammai e Beis Hillel dissentono riguardo all'accensione della lampada di Chanukah, come spiegato sopra. Vi è anche un'altra spiegazione dei sette pastori e degli otto principi degli uomini: nelle sette inferiori [le emanazioni divine (Sefiros)] vi fu la rottura, mentre la comprensione (Binah), l'ottavo firmamento, è chiamata «il mondo della libertà», il «vino conservato [nei suoi grappoli]».

Questa è la base della disputa tra Beis Shammai e Beis Hillel. Una seconda spiegazione: la rottura dei recipienti ebbe luogo nelle sette Sefiros inferiori, mentre Binah, «l'ottavo firmamento», è il mondo della libertà, il «vino conservato nei suoi grappoli», che non fu toccato dalla rottura.

והנה ז' רועים נמשכים מז"ת [מז' תחתונות] ושמונה נס"א [נסיכי אדם] מבחי' רקיעא תמינאה לכן הם מועילים יותר לדחות בחי' אשור. ועמ"ש ע"פ למנצה על השמינית^{157, 158} כו':

Ora, i sette pastori provengono dalle sette Sefiros inferiori, e gli otto principi degli uomini dal livello dell'ottavo firmamento; perciò sono più efficaci nel respingere il livello dell'Assiria. E si veda quanto è scritto su «Per il direttore, sullo sheminis, ecc.»

I sette pastori provengono dalle sette Sefiros inferiori; gli otto principi, dall'ottavo livello, Binah, che non fu mai infranta; perciò i principi sono più efficaci contro l'Assiria. In Likkutei Torah, Tazria, sullo «sheminis», l'Alter Rebbe spiega che l'ottavo è al di sopra del raffinamento dei sette attributi, un dono dall'Alto; lì si richiama ai sette pastori e agli otto principi di questo maamar. Il Talmud dice che l'arpa dei giorni di Mashia-ch ha otto corde.

NELL'AVODAH

Anzitutto, accetta il giogo del Cielo (kabbalas ol) e opera per trasformare l'anima animale con un amore che trascende la propria misura: questo è lo stoppino su cui può attecchire la luce delle mitzvos. Poi compi le mitzvos con gioia. E in un tempo di oscurità, come Chanukah, fai crescere la luce dal basso, un gradino alla volta, salendo sempre in santità.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché un'anima spirituale ha bisogno di un abito per ricevere la Divinità, se un angelo ne ha bisogno soltanto per discendere in un mondo fisico?
2. In che senso lo specchio argentato, che mostra soltanto un'immagine, è superiore al vetro trasparente?
3. Perché la fiamma deve attecchire allo stoppino prima che all'olio, e che cosa insegna ciò riguardo all'accettazione del giogo del Cielo prima delle mitzvos?
4. Come possono i principi degli uomini, che non insegnano, avere una radice più elevata di quella dei pastori, che invece insegnano?
5. Perché una luce attinta dal basso, come le luci di Chanukah, deve crescere passo dopo passo, mentre Sukkos comincia al suo apice?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ת"ר מצות נר חנוכה

Una trascrizione antica di questo stesso maamar, che lo data a Shabbos Chanukah 5571 (1810).

NOTA DI KEHOT

הנחת הר"פ בסי הנחות הר"פ ע' קכב. בכותרת שבת חנוכה תקע"א. חלק בסי"מ תרל"ב ע' פ. ועי' צו. הנחה אחרת בסי"מ תקע"א ע' כב. באוה"ת במדבר כרך ד ע' איתצ (ובהוצאה שני' בהוספות לפי' בהעלותך ע' 41) נמצא חלק מהמאמר עם הוספת הגהות מכ"ק הצ"צ. ושם מתחיל הד"ה לא כן עבדי משה [[שם] המאמר נחלק לגי' סעיפים]. ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. לכללות מאמר זה ראה אוה"ת נ"ך כרך א ע' תקעז. ד"ה ת"ר מצות נר חנוכה תשל"ח (נדפס בסי"מ מלוקט ח"ב ע' יז ואילך).

2 ת"ר מצות נר חנוכה

Il Talmud riporta la disputa: Beis Shammai diminuiscono partendo da otto, come i tori di Sukkos; Beis Hillel aumentano partendo da uno, perché si sale in santità. È questo il testo che l'intero maamar si propone di spiegare.

שבת כ"א ב"ח-ט"ו Shabbat 21b:8-9

תנו רבנן: נר חנוכה מצוה להניחה על פתח ביתו מבחוץ. אם היה דר בעליה — מניחה בחלון הסמוכה לרשות הרבים. ובשעת הסכנה — מניחה על שלחנו ודין. אמר רבא: צריך נר אחרת להשתמש לאורה. ואי איכא מדורה — לא צריך. ואי אדם חשוב הוא — אף על גב דאיכא מדורה צריך נר אחרת.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת כא, ב.

3 מה ענין נר חנוכה לפרי החג

Una discussione parallela del nesso tra le luci di Chanukah e i tori di Sukkos.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת חנוכה כרך ה תתקמב, ב. ד"ה מצותה תרנ"ד ע' צו. ד"ה ת"ר מצות נר חנוכה תשל"ח.

4 נר מצוה ותורה אור

Shlomo esorta suo figlio a osservare il comando di suo padre e l'insegnamento di sua madre: «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce». Una mitzvah è come una singola lampada, la Torah come la luce stessa. Da ciò l'Alter Rebbe deduce che le mitzvos sono chiamate lampada. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 6:23ג' כ"ג

כי נר מצוה ותורה אור ודרך חיים תוכחות מוסר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light, And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ו, כג.

5

שהמצות נק' נר

Una discussione sul perché le mitzvos siano chiamate lampada.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת נ"ך כרך א ע' תקעז.

6

נר ה' נשמת אדם

Il proverbio di Shlomo: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo, che scruta tutte le camere del ventre». Lo spirito umano è la lampada mediante la quale D-o scruta l'intimo più profondo di una persona. Da ciò l'Alter Rebbe deduce che anche l'anima è chiamata lampada. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 20:27ז' כ"ז

נר ה' נשמת אדם חפש כל־חֲדָרֵי־כֶסֶף:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי כ, כג.

7

ובזוהר מבואר

Citato nella nota di Kehot: lo Zohar descrive gli abiti che l'anima indossa nel Gan Eden, fatti delle sue buone azioni compiute in questo mondo.

Zohar II, 210a ר' זח"ב

תניא, חלק ראשון: ליקוטי אמרים ד'ה'5:4 Tanya, Likkutei Amarim והנה, שלשה לבושים אלו מהתורה ומצוותיה, אף שנקראים לבושים לנפש רוח ונשמה עם כל זה, גבהה וגדלה מעלתם לאין קץ וסוף על מעלת נפש רוח ונשמה עצמן, כמו שכתוב בזהר, דאורייתא וקודשא בריהוה כולא חד, פירוש: דאורייתא, היא חקמתו ורצונו של הקדוש־ברוך־הוא, והקדוש־ברוך־הוא בכבודו ובעצמו – כולא חד, כי הוא היודע והוא המדע וכי, כמו שנתבאר לעיל בשם הרמב"ם.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ב ר', א. וראה תניא ספ"ד. אגה"ק סי' כט.

8

וצריכה הנשמה לקיים תרי"ג מצות

Queste lettere trattano della necessità per l'anima di adempiere tutte le 613 mitzvos affinché i suoi abiti siano completi.

NOTA DI KEHOT

ראה אגה"ק סי' יט וסי' כט. ובליקוט פירושים ומ"מ — חיסריק לשם.

9

בית שמאי אומרים

Un'ampia discussione dell'approccio di Beis Shammai alle luci di Chanukah.

NOTA DI KEHOT

ראה בארוכה בשיטת ב"ש בלקוטי שיחות ח"ו ע' 73.

PARAGRAFO 2

10 בג"ע הנשמות נהנין מזיו השכינה

Lì il Mondo Futuro, nel quale le anime godono dello splendore della Shechinah, è definito come il cogliere in rivelazione la stessa essenza della Divinità; viene sollevata la questione di come un'anima creata possa cogliere ciò che è al di là di ogni possibilità di comprensione: la stessa questione a cui questo maamar risponde mediante l'abito delle mitzvos.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל טו, א.

11 אף שבכלל יש רק ב' בחי'

Lì l'Alter Rebbe afferma che i libri menzionano soltanto un Gan Eden superiore e uno inferiore, ma in realtà vi sono molti livelli di Gan Eden e delizie senza fine; per questo i giusti non trovano riposo, procedendo «di forza in forza», e per questo si dice che «è meglio che sia giudicato» per vedere questa delizia.

NOTA DI KEHOT

ראה גם לקמן מט, א. צו, א. לקר"ת במדבר יח, א.

12 ילכו מחיל אל חיל

Un salmo dei figli di Korach sui pellegrini diretti a Sion: «Vanno di forza in forza; [ciascuno] si presenta davanti a D-o in Sion». Chiaramente, la loro forza cresce lungo il cammino; i Maestri (Berachos 64a) riferiscono il versetto agli studiosi della Torah, che non hanno riposo nemmeno nel Mondo a Venire, mentre l'Alter Rebbe lo riferisce alle anime dei giusti, che ascendono senza fine nel Gan Eden. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Psalms 84:8 ח"ח פ"ד תהילים

ילכו מחיל אל חיל יראו אל אלקים בציון:

They go from strength to strength, every one of them appeareth before G-d in Zion.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פד, ח.

13 בבחינת נהר די נור

Citato nella nota Kehot: lo Zohar descrive l'anima che si immerge nel Fiume di Fuoco tra un Giardino e il successivo, per purificarsi e dimenticare il livello precedente.

Zohar II, 211b ח"ב ר"א, זח"ב

NOTA DI KEHOT

זח"ב ר"א, ב. בסמן לעיל לא, א.

14 בדי"ה ויהי מקץ

Nel primo maamar di questa parashah l'Alter Rebbe spiega che anche un tzaddik perfetto deve immergersi nel Fiume di Fuoco entrando nel Gan Eden, per cancellare il ricordo di questo mondo, e deve immergersi di nuovo in un altro Fiume di Fuoco ogni volta che procede «di forza in

forza», per dimenticare ciò che aveva colto nel Gan Eden inferiore e in quello superiore.

NOTA DI KEHOT

לעיל לא, א.

PARAGRAFO 3

15 כל צדיק נכוה מחופתו של חבירו

Il Talmud dice che, in futuro, ogni giusto sarà arso dal baldachino del suo compagno. Qui ciò illustra che ogni anima ha il proprio livello di comprensione.

Bava Batra 75a:15 ט"ו א: בתרא ע"ה

עשן בחופה למה? אמר רבי חנינא: שכל מי שעניו צרות בתלמיד חכמים בעולם הזה, מתמלאות עיניו עשן לעולם הבא. ואש בחופה למה? אמר רבי חנינא: מלמד שכל אחד ואחד נכוה מחופתו של חבירו. אוי לה לאותה בושח, אוי לה לאותה כלימה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ב"ב עה, א.

16 וקדושים בכל יום יהללך סלה

Lì i «santi» di questa benedizione sono spiegati come le anime più elevate di tutte le altre anime.

NOTA DI KEHOT

ברכת אבות. וראה במאמרי אדה"א ויקרא ע' מה דשם מבאר שהן הנשמות הגבוהות מכל הנשמות ע"ש.

17 כ"מ שנאמר סלה

Il Talmud insegna che ovunque compaia «selah» significa «senza fine». L'Alter Rebbe lo applica al rinnovarsi senza fine della comprensione delle anime.

Eruvin 54a נ"ד עירובין

NOTA DI KEHOT

עירובין נד, א.

PARAGRAFO 4

18 מוטב דלידייני

Quando Acher (Elisha ben Avuyah) morì, Rabbi Meir disse: è meglio che sia giudicato [per i suoi peccati] e giunga al Mondo a Venire. Qui si vede che la delizia del Gan Eden (il Giardino dell'Eden) supera qualsiasi giudizio.

Chagigah 15b:3 ט"ו ב: חגיגה

כי נח נפשיה דאחר, אמרי: לא מידן לידייניה, ולא לעלמא דאתי ליתי. לא מידן לידייניה — משום דעסק באורייתא, ולא לעלמא דאתי ליתי — משום דחטא. אמר רבי מאיר: מוטב דלידייניה ולייתי לעלמא דאתי. מתי אמות, ואעלה עשן מקברו. כי נח נפשיה דרבי מאיר סליק קוטרך מקבריה דאחר.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

חגיגה טו, ב. ראה לעיל ח, ד.

PARAGRAFO 5

19 שו"ה הוא בלי גבול — ולבעבור זה

In quella trascrizione, a questo punto comincia una nuova sezione, la sezione 2.

NOTA DI KEHOT

בהנחת הר"פ מסומן סעי' ב.

PARAGRAFO 6

20 וכמו שמבואר בע"ה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

שער סדר אבי"ע בתחלתו.

PARAGRAFO 7

21 וכמו ד"מ אור גדול

Nel maamar «E Avraham era vecchio», l'Alter Rebbe paragona la veste delle mitzvos al guardare una luce pura attraverso una tenda: la Torah e le mitzvos, radicate nella volontà superna, discesero nelle cose fisiche e divengono vesti attraverso le quali l'anima può cogliere lo splendore della Presenza divina (Shechinah).

NOTA DI KEHOT

ראה המשל גם לעיל טז, א. ובאגה"ק סי' כט. ובביאורו"ז לצי"צ כך א ע' רי בארוכה.

PARAGRAFO 8

22 משל הקדמוני

David, dopo aver risparmiato Shaul nella caverna, gli dice: «Come recita il proverbio degli antichi: "Dal malvagio viene la malvagità"; ma la mia mano non sarà contro di te». È chiaramente un antico detto; l'Alter Rebbe (come in Torah Ohr, Megillas Esther) interpreta «il Primordiale» come D-o e la Sua «parabola» come la Torah e le mitzvos, che rivestono la Sua volontà. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Samuel 24:14 כ"ד: י"ד: Samuel

כְּאִשֶּׁר יֹאמַר מֶשֶׁל הַקְּדָמוֹנִי מִן־שָׂעִים יֵצֵא רָשָׁע וְיָדִי לֹא תִהְיֶה־בּוֹ:

As saith the proverb of the ancients: Out of the wicked cometh forth wickedness; but my hand shall not be upon thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמואל א כד, יד. ראה בהנסמן לקמן צח, ב.

23 שו"ה משל — שיכול

Una variante testuale: «che sarebbe in grado» (שיכול) invece di «che può» (שיכול).

NOTA DI KEHOT

בהגהת הרה"ח ר' אשר: שיכול.

PARAGRAFO 9

24 נעוץ תחב"ס

«La loro fine è racchiusa nel loro inizio e il loro inizio nella loro fine». Ciò sostiene l'idea che il livello più basso, l'azione fisica, è strettamente legato al livello più elevato.

Sefer Yetzirah 1:7 ז"א: ספר יצירה

עשר ספירות בלי מה נעוץ סופן בתחלתן ותחלתן בסופן כשלהבת קשורה בגחלת שאדון יחיד ואין לו שני ולפני אחד מה אתה סופר:

The decade of existence out of nothing has its end linked to its beginning and its beginning linked to its end, just as the flame is wedded to the live coal; because the L-rd is one and there is not a second one, and before one what wilt thou count?

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

25 בראשית כרא

«In principio D-o creò i cieli e la terra»: qui il cielo viene per primo.

Genesis 1:1 א' א': בראשית

בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ:

In the beginning G-d created the heaven and the earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית א, א.

PARAGRAFO 10

26 ביום עשות ה' אלקים ארץ ושמים

«Queste sono le generazioni dei cieli e della terra quando furono creati, nel giorno in cui Havayah Elokim fece terra e cieli». All'inizio del secondo racconto della creazione, il versetto nomina per prima la terra; l'Alter Rebbe legge in ciò l'ordine del pensiero di D-o, nel quale il mondo fisico viene per primo.

Genesis 2:4 ד' ב': בראשית

אֵלֶּה תּוֹלְדוֹת הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ בְּהִבְרָאָם בְּיוֹם עֲשׂוֹת ה' אֱלֹהִים אֶרֶץ וְשָׁמַיִם:

These are the generations of the heaven and of the earth when they were created, in the day that the L-RD G-d made earth and heaven.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, ד.

27 ארץ תחלה כאן במעשה וכאן במחשבה

Il Talmud riporta una disputa: Beis Shammai sostengono che il cielo fu creato per primo («In principio D-o creò i cieli e la terra»), Beis Hillel che fu creata per prima la terra («nel giorno in cui Havayah Elokim fece terra e cieli»), e i Saggi che entrambi furono creati insieme. La soluzione

«uno nell'azione, uno nel pensiero» non è enunciata lì; la nota di Kehot rimanda al passo con «vedi».

חגיגה י"ב א:ט"ז-17 Chagigah 12a:16-17

תנו רבנן, בית שמאי אומרים: שמים נבראו תחלה ואחר כך נבראת הארץ, שנאמר: "בראשית ברא אלקים את השמים ואת הארץ". ובית הלל אומרים: ארץ נבראת תחלה ואחר כך שמים, שנאמר: "ביום עשות ה' אלקים ארץ ושמים". אמרו להם בית הלל לבית שמאי: לדבריכם, אדם בונה עלייה ואחר כך בונה בית?! שנאמר: "הבונה בשמים מעלותיו ואגודתו על ארץ יסדה". אמרו להם בית שמאי לבית הלל: לדבריכם, אדם עושה שרפרף, ואחר כך עושה ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה חגיגה יב, א. וראה לקו"ש ח"ו ע' 76.

PARAGRAFO 13

28

והיום לעשותן ולמחר לקבל שכרם

«Oggi per compierle, e domani per riceverne la ricompensa»: questo mondo è destinato a compiere le mitzvos, il mondo futuro a riceverne la ricompensa. L'Alter Rebbe spiega che la ricompensa consiste nella rivelazione della luce delle mitzvos nel Gan Eden.

Eruvin 22a:5-6 ו"ה-ה:ו-ו Eruvin 22a:5-6

והיינו דאמר רבי יהושע בן לוי: מאי דכתיב "אשר אנכי מצוה היום לעשותם", "היום לעשותם" — ולא למחר לעשותם, "היום לעשותם" — למחר לקבל שכרם. אמר רבי חזי, ואיתימא רבי שמואל בר נחמני: מאי דכתיב "ארה אפיהם"? "ארה אר" מבני לקה!

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

29

ע"פ ואברהם . . בא בימים

Quel maamar si domanda perché un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo sia migliore di tutta la vita del Mondo a Venire, quando il loro scopo è diventare gli indumenti dell'anima per godere dello splendore della Presenza divina (Shechinah).

NOTA DI KEHOT

לעיל טז, א. בשה"מ תרכ"ז (הוצאת תש"ס) ע' לה מצייין לכאן: "אך בתור"א פ"י בא בימים הם הלבושים הנעשים מהתומצ"צ, וצ"ל מה ענין לבוש זה להימים".

30

ואברהם זקן בא בימים

Il racconto della Torah: «Avraham era vecchio, avanzato negli anni (ba bayamim)». In senso semplice, era anziano; lo Zohar interpreta l'espressione come «venne con i suoi giorni», i giorni della sua vita, colmi di buone azioni e trasformati in rivestimenti per la sua anima. Il maamar precedente su questo versetto (Torah Ohr, Chayei Sarah) spiega che i «giorni» sono questi rivestimenti. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 24:1 א"י:1 Genesis 24:1

ואברהם זקן בא בימים ויהי ברה אֶת־אֲבְרָהָם בְּכָל:

And Abraham was old, well stricken in age; and the L-RD had blessed Abraham in all things.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

31

וזהו ענין מראות הצובאות

Nella trascrizione più antica qui comincia una nuova sezione, la sezione 3.

NOTA DI KEHOT

בהנחת הר"פ ע' כד מסומן סעיף ג. קטע מכאן מובא בשה"מ תרל"ב ח"א ע' צו בשינויים והגהות.

32

מראות הצובאות

Betzalel realizzò il bacile di rame e la sua base «con gli specchi delle donne che si radunavano all'ingresso della Tenda del Convegno»: le donne donarono per esso i loro specchi di rame lucidato. Qui il plurale «specchi» viene interpretato come riferito a due tipi di visione. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 38:8 ח"ח:8 Exodus 38:8

ויעש את הכיור נחשת ואת כנו נחשת במראת הצבאות אשר צבאו פתח אהל מועד:

And he made the laver of brass, and the base thereof of brass, of the mirrors of the serving women that did service at the door of the tent of meeting.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

33

כי יש ב' מראות

In Shemini Atzeres (92b) l'Alter Rebbe cita proprio questo maamar: nel servizio di ogni persona sono presenti entrambi gli specchi; lo studio della Torah e le mitzvos costituiscono lo specchio luminoso, mentre lo Shema e la preghiera, che capovolgono l'orientamento dell'anima animale, costituiscono lo specchio che non risplende.

NOTA DI KEHOT

מובא לקו"ת שמע"צ צב, ב. שה"ש יז, ג. אוה"ת פ' כי תשא ע' איתתקלט. ראה אוה"ת בראשית כרך ז ע' תתשיח, א בשינויי לשון. וראה בשה"מ תקע"א ע' כד באריכות.

34

אספקלריא המאירה

Quel passo cita proprio questo maamar: lo specchio luminoso è un vetro trasparente attraverso il quale si vede l'oggetto stesso anche da lontano, mentre lo specchio che non risplende è lo specchio (spiegel) con un sottile rivestimento, nel quale si vede soltanto un'immagine.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שה"ש כרך א ס"ע שמת מביא קטע מכאן. ראה לקו"ת שה"ש כח, ב שמצייין לכאן. ובאוה"ת פ' כי תשא ע' איתתקלט ואילך. ויקהל ע' בירכה ואילך. ובמשלי ע' תקעו. וראה ג"כ בלקוטי שיחות ח"ו ע' 198. ושם בהערה 25 שבפשטות מראות הצובאות היו אספשא"מ. קטע מכאן בשה"מ תרל"ב כרך א ע' פ. בענין זה ראה גם באוה"ת פ' בעלותך כרך ב בהוספות ד"ה לא כן עבדי משה.

PARAGRAFO 15

35

וזהו ההפרש בין משרע"ה

Questo passo è riportato lì.

NOTA DI KEHOT

נעתק באוה"ת במדבר ע' קלא. סה"מ תרל"ד ע' רג.

36

ומראה ולא בחידות

D-o rimprovera Aharon e Miriam per aver parlato contro Moshe: con lui parla «bocca a bocca, in una visione chiara (mar'eh) e non in enigmi». In senso semplice, la profezia di Moshe è diretta e non richiede interpretazione; l'Alter Rebbe legge il segol di mar'eh come il sostantivo maschile «specchio», lo speculum luminoso. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Numbers 12:8:ח"ב:במדבר

פֶּה אֶל־פֶּה אֲדַבְּרֶיבוּ וּמִרְאָה וְלֹא בְּחִידוֹת וְתִמְנַת ה' יִבִּיט וּמִדּוּעַ לֹא יִרְאֶתֶם לְדַבֵּר בְּעֵבֶדִי כְּמֹשֶׁה:

with him do I speak mouth to mouth, even manifestly, and not in dark speeches; and the similitude of the L-RD doth he behold; wherefore then were ye not afraid to speak against My servant, against Moses?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר יב, ח.

37

שו"ה ישר — כמו"כ

Or HaTorah legge «e si può dire che analogamente» invece di «analogamente».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת: וי"ל כמו"כ.

38

ולא — ומראה בסגנון

Una discussione affine sulla vocalizzazione di mar'eh.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת סידור ע' פב.

PARAGRAFO 16

39

ומשה רבינו ג"כ לא הי' רואה בלי אספקלריא

Discussioni parallele sul fatto che anche Moshe vedeva attraverso uno specchio.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת פ' חיי שרה קח, א. ובפ' בא ע' שכת.

40

יכול — להשיג בחי' אא"ס

Or HaTorah aggiunge qui un lungo commento.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שם הגהה ארוכה.

41

ולא — והיינו באספקלרי' המאירה

Queste parole sono assenti nella versione di Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

ת"י אלו ליתא באוה"ת שם.

42

וביד הנביאים אדמה

D-o dice per bocca di Hoshea: «Ho parlato ai profeti, ho moltiplicato le visioni e, per mezzo dei profeti, sono raffigurato (adameh)». È chiaro che i profeti Lo percepiscono attraverso immagini e parabole; l'Alter Rebbe interpreta queste parole come riferite allo specchio che non risplen-

de, nel quale si vede soltanto una somiglianza (demus). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Hosea 12:11:י"א:י"ב:הושע

וְדִבַּרְתִּי עַל־הַנְּבִיאִים וְאֲנֹכִי חֲזוֹן הָרְבִיתִי וּבִיד הַנְּבִיאִים אֲדַמֶּה:

I have also spoken unto the prophets, And I have multiplied visions; And by the ministry of the prophets have I used similitudes.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

הושע יב, יא.

PARAGRAFO 18

43

כי אם רק דמות לבד

Una discussione parallela sul vedere soltanto un'immagine in uno specchio.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת מטות ע' אישטז.

44

ע"י אספקלריא שאינה מאירה

La versione di Or HaTorah aggiunge qui del testo.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת במדבר יש הוספה.

45

לראות — לראות באספקלריא המאירה

Or HaTorah aggiunge una glossa sul vantaggio dello specchio, che permette di vedere ciò che si trova dietro di sé.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת יש הגהה.

46

בגמרא ביבמות (ספ"ד)

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

מט, ב.

47

ואראה את ה'

La visione di Yeshayahu: «Nell'anno della morte del re Uz-ziyahu, vidi Ado-nai seduto su un trono alto ed elevato». Il Talmud la pone a confronto con «nessun uomo Mi vedrà e vivrà».

Isaiah 6:1:א'י:שעיהו

בשְׁנַת־מוֹת הַמֶּלֶךְ עֲזַיָּהוּ וַאֲרָאָה אֶת־אֲדֹנָי יֹשֵׁב עַל־כִּסֵּא רָם וְנֹשֵׂא וְשׁוֹלֵיו מַלְאִים אֶת־הַהֵיכָל:

In the year that king Uzziah died I saw the L-rd sitting upon a throne high and lifted up, and His train filled the temple.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

48

Menashe accusò Yeshayahu: a Moshe fu detto «nessun uomo Mi vedrà e vivrà», e tu hai detto «ho visto D-o». Il Talmud risponde che tutti i profeti guardavano attraverso uno specchio che non risplende, mentre Moshe guardava attraverso uno specchio luminoso.

Yevamot 49b:10:י"ב:מ"ט:ב:יבמות

וַאֲרָאָה אֶת ה', כְּדַתְנִיָּא: כָּל הַנְּבִיאִים נִסְתַּכְּלוּ בְּאַסְפִּקְלָרִיא שְׂאִינָה מְאִירָה, מִשֶּׁה רִבִּינוּ נִסְתַּכְּל בְּאַסְפִּקְלָרִיא הַמְּאִירָה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

49

כי לא יראני

Quando Moshe chiede di vedere la gloria di D-o, D-o risponde: «Non puoi vedere il Mio volto, poiché nessun uomo Mi vedrà e vivrà». L'Alter Rebbe lo applica allo specchio luminoso. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 33:20: שמות ל"ג:כ

וַיֹּאמֶר לֹא תוּכַל לִרְאוֹת אֶת־פָּנַי כִּי לֹא־יִרְאֵנִי הָאָדָם וְחַי:

And He said: 'Thou canst not see My face, for man shall not see Me and live.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות לג, כ.

50

בכל מאדך

Moshe comanda a Israele: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza (me'odecha)». In senso semplice, con tutta la propria forza; me'od significa «moltissimo», e Chassidus lo interpreta come un amore che va oltre la propria misura, che l'Alter Rebbe identifica con lo specchio che non risplende. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 6:5: דברים ו':ה

וְאַהַבְתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ כָּל־לִבְּךָ וּכָל־נַפְשְׁךָ וּכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 19

51

אסתלק יקרא דקוב"ה

Come cita la nota Kehot: quando l'altra parte (sitra achra) viene sottomessa, la gloria del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), si eleva in tutti i mondi.

Zohar II, 67b: ז"ב סו, בב

NOTA DI KEHOT

ראה ז"ב סו, ב. קכח, ב. קפד, א. וראה תניא פרק כז. ראה לקמן סו, ב.

52

וזה נקי אספקלריא דלא נהרא

La trascrizione iniziale termina a questo punto.

NOTA DI KEHOT

ע"כ בהנחת הר"פ.

53

ע"פ אעשה לו עזר כנגדו

Lì, il Nome Elokim è uno scudo e un involucro per il Nome Havayah: nasconde la luce travolgente affinché gli esseri separati possano esistere. È la stessa idea di uno schermo che nasconde la luce affinché possa essere ricevuta.

NOTA DI KEHOT

לעיל ה, א.

54

אעשה לו עזר כנגדו

D-o dice di Adam: «Non è bene che l'uomo sia solo; gli farò un aiuto a lui corrispondente». Il maamar precedente su questo versetto (Torah Ohr, Bereishis) viene citato a so-

stegno dell'idea di uno schermo che cela la luce affinché possa essere ricevuta.

Genesis 2:18: בראשית ב':י"ח

וַיֹּאמֶר ה' אֱלֹקִים לֹא־טוֹב הָיִית הָאָדָם לְבַדּוֹ אֶעֱשֶׂה־לּוֹ עֶזֶר כְּנֶגְדּוֹ:

And the L-RD G-d said: 'It is not good that the man should be alone; I will make him a help meet for him.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

55

שנתבאר במ"א פי קדושתו למעלה מקדושתכם

In Shelach (46b), l'Alter Rebbe pone la stessa domanda: perché il Midrash dovrebbe dire che la santità di D-o è superiore alla nostra? E lo spiega come un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) che viene prima di qualsiasi risveglio dal basso (isarusa dilesata) e si colloca molto al di sopra di esso.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שלח מו, ב ואילך. נצבים ג, ב.

56

ונודע שהכתר כלול מב' פרצופים

Lì le mitzvos sono chiamate «Keser di Keser», ma soltanto il suo livello esteriore, poiché il Keser interiore è incluso nell'Infinito (Ein Sof) e non viene contato fra le dieci emanazioni divine (Sefiros); si rivela soltanto attraverso il suo livello esteriore, come una fiaccola vista da lontano.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן צא, ג ובמ"מ לשם.

PARAGRAFO 20

57

יכול כמוני

A proposito di «Siate santi»: «Potrebbe essere come Me? La Scrittura dice: "Poiché Io sono santo": la Mia santità è superiore alla vostra santità». Il Midrash ricava questo schema dalle parole del faraone a Yosef in questa parashah: «Solo per il trono sarò più grande di te».

Vayikra Rabbah 24:9: ויקרא רבה כ"ד:ט

58

כי קדוש אני

D-o dice a Moshe di dire a tutto Israele: «Siate santi, poiché Io, Havayah vostro D-o, sono santo». Il Midrash interpreta la seconda metà così: «La Mia santità è superiore alla vostra».

Leviticus 19:2: ויקרא י"ט:ב

דַּבֵּר אֶל־כָּל־עֲדַת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם קְדָשִׁים תִּהְיוּ כִּי קָדוֹשׁ אֲנִי ה' אֱלֹהֵיכֶם:

Speak unto all the congregation of the children of Israel, and say unto them: Ye shall be holy; for I the L-RD your G-d am holy.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

59

עתיק יומין

Nella visione del giudizio di Daniel, «furono collocati dei troni e l'Antico di Giorni (Atik Yomin) si sedette»; la Sua veste era bianca come la neve e un fiume di fuoco scorre-

va davanti a Lui. L'Alter Rebbe interpreta atik come ne'e-tak, «rimosso» dai «giorni». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

דניאל ז':ט"ז Daniel 7:9

הוה הוית עד די כרסון רמיו ועתיק יומין יתב לבושה כתלג חור ושער
ראשה כעמר נקא כרסיה שכבין דיינור גלגלוי נור דלק:

I beheld Till thrones were placed, And one that was ancient of days did sit: His raiment was as white snow, And the hair of his head like pure wool; His throne was fiery flames, and the wheels thereof burning fire.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

60

עתיק יומין . . הנעשים מהמצות

Il Rebbe suggerisce che Atik sia «distaccato dai giorni» per quanto riguarda le mitzvot in sé, ma non per quanto riguarda il raffinamento del tempo che esse producono; osserva che il passo termina con «ma attraverso il raffinamento dell'anima animale...» e lascia la questione aperta per ulteriori approfondimenti.

NOTA DI KEHOT

יש לומר שהכוונה היא לענין המצות (מצד עצמם) אבל לא לענין בירור הזמן שנעשה ע"יו. ולהעיר מזה שמסיים בתור"א שם: אך ע"י בירור נה"ב כו', ועצ"ע — ד"ה ואברהם זקן תשלי"ח הערה 78.

61

מי האיש כו' אוהב ימים לראות טוב

David insegna: «Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni per vedere il bene?» e risponde: «Allontanati dal male e fa' il bene». Secondo il significato semplice, si tratta di chi desidera una vita lunga e buona; il maamar interpreta i «giorni» che ama come le vesti fatte di mitzvot [precetti]. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 34:13 תהילים ל"ד:י"ג

מִי־הָאִישׁ הַחֹפֵץ חַיִּים אֲהֵב יָמִים לְרֹאוֹת טוֹב:

Who is the man that desireth life, and loveth days, That he may see good therein?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לד, יג.

62

במקום שבעלי תשובה עומדים

Lì il ritorno «con maggiore forza» è spiegato come il volgere a D-o le qualità negative ardenti, sottomettendole e trasformando le tenebre in luce; ciò porta grande delizia in Alto.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל כא, ג.

63

במקום שבעלי תשובה עומדים

Nel luogo in cui stanno i baalei teshuvah [coloro che sono tornati a D-o], i giusti perfetti non possono stare. Ciò mostra la rivelazione superiore fatta discendere attraverso il raffinamento dell'anima animale (Nefesh HaBehamis).

Berakhot 34b:22-23 ברכות ל"ד:כ"ב-כ"ג

ופליגא דרבי אבהו, דאמר רבי אבהו: מקום שבעלי תשובה עומדין — צדיקים גמורים אינם עומדין, שנאמר: "שלוש שלום לרחוק ולקרוב". "לרחוק" ברישא, והדר "לקרוב". ורבי יוחנן אמר לה: מאי "רחוק" —

שהיה רחוק מדבר עבירה מעיקרא. ומאי "קרוב" — שהיה קרוב לדבר עבירה, ונתרחק ממנו השתא.

This is at variance with the opinion of R. Abbahu who said : The place which the penitent occupy, the perfectly righteous are unable to occupy ; as it is said, "Peace, peace to him that is far off and to him that is near" — "to him that is far off [from G-d]" first, and then "to him that is near." But R. Johanan can reply : What means "To him that is far off"? To him who was far off from transgression from the first ; and what ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

64

בחילא יתיר

I baalei teshuvah si avvicinano con una forza maggiore di quella dei giusti; qui si tratta della forza di «con tutta la tua forza».

Zohar I, 129b זח"א קכט, ב

NOTA DI KEHOT

זח"א קכט, ב. ראה לעיל

PARAGRAFO 21

65

ולתוספות ביאור בענין הלבושים

Un'altra trascrizione, più ampia, di questa sezione, pubblicata a partire da un manoscritto autografo del Tzemach Tzedek.

NOTA DI KEHOT

הנחה אחרת באריכות במאמרי אדה"צ תקע"א ע' לג (נדפס מגוכתי"ק הצ"צ).

PARAGRAFO 22

66

המגביהי כו' המשפילי

Il salmista loda Havayah: «Chi è come Havayah, il nostro D-o, che siede in alto e guarda in basso, verso il cielo e la terra?». Dalla Sua altezza, il cielo e la terra sono ugualmente in basso; perciò la Divinità è altrettanto al di sopra del piano spirituale quanto di quello fisico, e anche l'anima ha bisogno di un rivestimento. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:5 תהילים קי"ג:ה

מִי כֹה' אֲלֵכֵינוּ הַמִּגְבִּיהִי לְשָׁכֶת:

Who is like unto the L-RD our G-d, That is enthroned on high,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיג, ה. ו.

67

פ"י נהנין מזיו . . הזיו ממש

Il manoscritto riporta qui: «la Shechinah, che è una rivelazione della Divinità vera e propria, al di sopra della spiritualità proprio come è al di sopra della fisicità, la stessa essenza della radianza».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 1223 נמצא במקום ת"י אלו "השכינה שהוא גילוי אלקות ממש שלמעלה מרוחנית כמו שהוא למעלה מגשמית מהות הזיו ממש".

68

ועמ"ש לקמן בפסוק צאינה וראינה

Qui «Uscite e guardate» è interpretato come l'uscita delle anime dalla loro radice nel Gan Eden per rivestirsi di questo mondo fisico, perché soltanto «oggi, per compierli», attraverso la Torah in questo mondo, viene fatta discendere una nuova luce dall'alto della catena discendente dei mondi (hishtalshelus); e «il re Shlomo» come la pace che quella luce instaura tra gli opposti.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל ח, ב.

69

צאינה וראינה וגו' בעטרה

Le figlie di Sion sono invitate a uscire e contemplare il re Shlomo «con la corona con cui sua madre lo incoronò nel giorno delle sue nozze». L'Alter Rebbe interpreta la «corona» come la luce circostante che si trova al di sopra dello splendore, visibile soltanto attraverso lo specchio che non risplende. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 3:11א"י: שיר השירים

צֵאנָה וּרְאִינָה בְּנוֹת צִיּוֹן בְּמִלְכָּה שְׁלֹמֹה בְּעֶטְרָה שֶׁעָטְרָהּ לֹא אִמּוֹ בְּיוֹם חֲתֻנָּתָהּ וּבְיוֹם שְׂמֻחַת לְבוֹ:

Go forth, O ye daughters of Zion, And gaze upon king Solomon, Even upon the crown wherewith his mother hath crowned him in the day of his espousals, And in the day of the gladness of his heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

70

צדיקים יושבים

Nel Mondo a Venire non si mangia né si beve; i giusti siedono con corone sul capo e godono dello splendore della Presenza divina (Shechinah). L'Alter Rebbe distingue lo splendore dalla corona.

Berakhot 17a:12ב"א: ברכות י"א

מְרַגְלָא בְּפֻמְיָה דְּרַב: לֹא כְּעוֹלָם הָיָה הָעוֹלָם הַבָּא. הָעוֹלָם הַבָּא אֵין בּוֹ לֹא אֲכִילָה וְלֹא שְׁתִּיָּה וְלֹא פְרִיָּה וְרִבְיָה וְלֹא מִשָּׂא וּמִתֵּן וְלֹא קִנְיָה וְלֹא שְׁנָאָה וְלֹא תַּחְרוּת, אֲלֵא צְדִיקִים יוֹשְׁבִין וְעִסְרוֹתֵיהֶם בְּרָאשֵׁיהֶם וְנִהְנִים מִזֵּיו הַשְּׂכִינָה, שְׁנֵאמַר: "וַיַּחְזוּ אֶת הָאֱלֹקִים וַיֹּאכְלוּ וַיִּשְׁתּוּ".

It was a favourite saying of Rab : Not like this world is the world to come. In the world to come there is neither eating nor drinking; no procreation of children or business transactions; no envy or hatred or rivalry ; but the righteous sit enthroned, their crowns on their heads, and enjoy the lustre of the Shekinah; as it is said, "And they beheld G-d, and did eat and drink" (Exod. xxiv. II).

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות יז, א. ראה מכתב כ"ק אדמו"ר זי"ע מיום ז' שבט תש"ו, נדפס בא"ק ח"ב ע' צב.

71

(ועמ"ש לקמן ע"פ . . בכל מאדך כנ"ל)

L'intera parentesi manca nel manoscritto; sembra essere stata aggiunta dal Tzemach Tzedek.

NOTA DI KEHOT

בבזך 127 אין כל הקטע, כנראה שזהו הוספת הצ"צ.

PARAGRAFO 23

72

נר מצוה

«Poiché una mitzvah è una lampada»: la mitzvah come una delle lampade.

Proverbs 6:23ג"כ: משלי ו'

כי נר מצוה ותורה אור ודרך חיים תוכחות מוסר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light, And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

73

נר . . נשמת אדם

«La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo» (qui il maamar scrive Elokim): l'anima come l'altra lampada.

Proverbs 20:27ג"כ: משלי כ'

נר ה' נשמת אדם הפש כל־חֲדָרֵי־בָטָן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Peschim 7b:18ח"ב: פסחים י"ב

וכי תימא: האי "כעת ההיא" — קולא הוא דקאמר רחמנא: לא בדיקנא לה בירושלים בנהורא דאבוקה — דנפיש נהורא טובא, אלא בנהורא דשרגא — דזוטר נהורא טפי, דעון רבה משתכח ועון זוטר לא משתכח, תא שמע: "נר ה' נשמת אדם".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

משלי כ, כז. וראה פסחים ז, ב.

PARAGRAFO 25

74

כעוה"ז — בזהר בינוקא דבלק

Tanya spiega ampiamente questo insegnamento dello Zohar: la luce della Shechinah è come la fiamma di una lampada, che aderisce allo stoppino soltanto grazie all'olio; il corpo della persona è lo stoppino e l'olio sono le opere buone, poiché le mitzvos sono la volontà stessa di D-o e sono del tutto unite a Lui, mentre persino l'anima di uno tzaddik rimane un'entità distinta.

NOTA DI KEHOT

קפז, א. וראה תניא פרק לה. נג.

75

אשר יעשה אתם האדם

D-o dice a Israele, per mezzo di Moshe: «Osserverete i Miei statuti e le Mie leggi, che l'uomo farà e per mezzo delle quali vivrà». In senso semplice, «fare» significa compiere; il maamar lo interpreta come «che l'uomo li farà»: è la persona a trasformare l'atto in una mitzvah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Leviticus 18:5ה"ח: ויקרא

וּשְׁמַרְתֶּם אֶת־חֻקֹּתַי וְאֶת־מִשְׁפָּטַי אֲשֶׁר יַעֲשֶׂה אִתְּם הָאֱלֹהִים וְחִי בָהֶם אֲנִי ה' Ye shall therefore keep My statutes, and Mine ordinances, which if a man do, he shall live by them: I am the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Ezekiel 20:11א"י: יחזקאל

וְאֶתֵּן לָהֶם אֶת־חֻקֹּתַי וְאֶת־מִשְׁפָּטַי הַזֵּה אֶתֵּן אֲשֶׁר יַעֲשֶׂה אֹתָם
הָאָדָם וְחֵי בָהֶם:

And I gave them My statutes, and taught them Mine ordinances, which if a man do, he shall live by them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ויקרא יח, ה. יחזקאל כ, יא.

76

חסד לאומים

Shlomo: «La giustizia innalza una nazione, ma la benevolenza dei popoli è peccato». Il Talmud (Bava Basra 10b) interpreta la seconda parte come una benevolenza compiuta per vanagloria. Qui il contrasto è tra un'azione compiuta come comando di D-o, nella quale viene attratta la Luce Infinita (Or Ein Sof), e una buona azione compiuta altrimenti.

Proverbs 14:34ד"ד:ל"ד משלי

צָדִיקָה תְרוֹמֵם־גּוֹי וְחַטָּאִים חֲטָאתָ:

Righteousness exalteth a nation; But sin is a reproach to any people.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 26

77

ותורה שם בישראל

Asaf racconta che D-o «stabilì una testimonianza in Yaakov e pose una Torah in Israele», comandando ai padri di insegnarla ai loro figli. Il maamar lo interpreta come la Torah che si radica in Israele attraverso l'autoannullamento (bittul) dell'anima, come la fiamma si attacca allo stoppino. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 78:5ה"ה:ע"ח תהילים

וַיָּקֶם עֲדוּת בְּיַעֲקֹב וְתוֹרָה שָׁם בְּיִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר צָוָה אֶת־אֲבוֹתֵינוּ לְהוֹדִיעָם לְבָנֵיהֶם:

For He established a testimony in Jacob, And appointed a law in Israel, Which He commanded our fathers, That they should make them known to their children;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים עח, ה.

PARAGRAFO 29

78

ואהבת

«E amerai Havayah, il tuo D-o... con tutte le tue forze». La parola ve'ahavta (414 (ואהבת, (ואהבת, «luce», 207).

Deuteronomy 6:5ה"ה:ו' דברים

וְאַהֲבַתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

79

ואהבת בגימט' ב"פ אור

La nota indica che la fonte di questa ghematria è riportata nelle note di Kehot a pagina 32c, nel maamar precedente di questa parashah.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל לב, ג.

80

רוח אייתי רוח ואמשיך רוח

Nel maamar successivo, «Poiché presso di Te è la fonte della vita», le mitzvos sono le 248 «membra del Re», del tutto unite a Or Ein Sof; quando una persona compie le mitzvos di D-o, il suo risveglio dal basso suscita un risveglio dall'Alto: «lo spirito suscita lo spirito e attira lo spirito».

NOTA DI KEHOT

להלן לד, ד. וש"נ.

81

רוח אייתי רוח ואמשיך רוח

«Lo spirito suscita lo spirito e attira verso il basso lo spirito»: un risveglio dal basso (isarusa dilesata) attira verso il basso un risveglio dall'Alto (isarusa dileila). Qui descrive come un amore al di là di ogni misura attiri verso il basso la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof) attraverso le mitzvos.

Sf. Zohar, Terumah 64:660-66:669 ס"ד:תר"ס-ס"ז:תרס"ט

Hence, "Thou shalt love" is the first outstretching of the right hand to love the Holy One, blessed be He, with that close attachment which the right hand symbolizes. If a man loves G-d, then G-d stretches out His right hand to him to receive and welcome him with love. Everything in the world depends on the will; spirit rouses spirit, and the spirit in man turned yearningly in love to Him brings down the Divine Spirit. When a man's love to the Holy One is roused, the "right hand" ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 30

82

העלאת הנרות שהיו במקדש ז' נרות

La spiegazione dello Tzemach Tzedek sul precetto della lampada di Chanukah, che tratta il confronto con le sette lampade del Santuario.

NOTA DI KEHOT

דרך מצותיך מצות ג"ח עד, א ואילך. ד"ה נר חנוכה תשמ"ו.

83

שוי"ה שבעה — יש שעבודתו כו'

La nota testuale del Rebbe su queste parole.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בהערות ותיקונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע.

84

שמונה נסיכי אדם

Una discussione approfondita sugli otto principi degli uomini.

NOTA DI KEHOT

בארוכה בענין זה ראה באוה"ת נ"ך מיכה ע' תעו ואילך.

- 85 Il Talmud nomina i sette pastori: David al centro, Adam, Shes e Mesushelach alla sua destra, e Avraham, Yaakov e Moshe alla sua sinistra; e gli otto principi: Yishai, Shaul, Shmuel, Amos, Tzefanyah, Tzidkiyahu, Mashiach ed Eliyahu.

Sukkah 52b:13ג"ב ב:י"ג

”וְהָיָה זֶה שְׁלוֹם אֲשׁוּר כִּי יָבֹא בְּאַרְצָנוּ וְכִי יֵדְרוּ בְּאַרְמְנוֹתֵינוּ וְהִקְמִנוּ עָלָיו שְׂבָעָה רוּעִים וְשִׁמְנָה נְסִיכֵי אָדָם. מֵאֵן נִינְהוּ ”שְׂבָעָה רוּעִים“ דָּוִד בְּאַמְצָע, אָדָם שֶׁתּ וּמִתּוֹשֶׁלַח מִיָּמִינוּ, אַבְרָהָם יַעֲקֹב וּמִשֶּׁה בְּשִׁמְאָלוֹ. וּמֵאֵן נִינְהוּ ”שִׁמְנָה נְסִיכֵי אָדָם“? יִשָּׁי, וְשָׁאוּל, וְשִׁמְשׁוֹן, עֲמוֹס, וְצִפְנִיָּה, צִדְקִיָּה, וּמְשִׁיחַ, וְאֵלִיָּהוּ.

And this shall be peace: when the Assyrian shall come into our land, and when he shall tread in our palaces, then shall we raise up against him seven shepherds and eight princes among men” (Micah 5:4). Who are the “seven shepherds”? — David in the middle, Adam, Seth and Methuselah on his right, and Abraham, Jacob and Moses on his left. And who are the “eight princes among men”? — Yishai, Shaul, Shmuel, Amos, Zephaniah, Zedekiah, the Messiah, and Elijah.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

- 86 אשור כי יבא בארצנו וכו' והקמונו עליו שבעה רועים ושמונה נסיכי אדם

Michah profetizza che, quando l'Assiria invaderà Yehudah, «faremo sorgere contro di lui sette pastori e otto principi fra gli uomini»: chiaramente, un gran numero di capi e comandanti che scacceranno l'Assiria. L'Alter Rebbe collega gli otto principi alle otto luci di Chanukah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Micah 5:4ד"ה:מ"ה

וְהָיָה זֶה שְׁלוֹם אֲשׁוּר כִּי יָבֹא בְּאַרְצָנוּ וְכִי יֵדְרוּ בְּאַרְמְנוֹתֵינוּ וְהִקְמִנוּ עָלָיו שְׂבָעָה רוּעִים וְשִׁמְנָה נְסִיכֵי אָדָם:

And this shall be peace: When the Assyrian shall come into our land, And when he shall tread in our palaces, Then shall we raise against him seven shepherds, And eight princes among men.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 87 וישמונה נסיכי . . ומשיח

Discute perché Mashiach non sia annoverato tra i pastori.

NOTA DI KEHOT

ראה בלקו"ש חל"ה ע' 209 בשולי העמוד בענין מה שמש"ח לא נמנה בין הרועים ע"ש. וראה לקמן לד ריש ע"ב שבמש"ח יש ב' הבחי'.

PARAGRAFO 31

- 88 והאתונות רועות על ידיהן

Un messaggero riferisce a Iyov che i predoni hanno attaccato mentre «i buoi aravano e le asine pascolavano accanto a loro». Qui ro'eh significa pascolare, nutrirsi.

Job 1:14ד"ה:א'יב

וּמִלֵּאָהּ בָּא אֶל-אִיּוֹב וַיֹּאמֶר הִבְקֵר הָיוּ הָרְשׁוֹת וְהָאֲתָנוֹת רְעוּת עַל-יְדֵיהֶם:

that there came a messenger unto Job, and said: 'The oxen were plowing, and the asses feeding beside them;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב א, יד.

89

אברהם אוהבי

D-o conforta Israele: «Tu, Israele, mio servo, Yaakov che ho scelto, discendenza di Avraham che Mi ha amato (ohavi)». La qualità di Avraham è l'amore, che ha radice nella benevolenza (Chesed).

Isaiah 41:8ח"ח:מ"א

וְאַתָּה יִשְׂרָאֵל עַבְדִּי יַעֲקֹב אֲשֶׁר בְּחַרְתִּיד זֶרַע אַבְרָהָם אֹהֲבִי:

But thou, Israel, My servant, Jacob whom I have chosen, The seed of Abraham My friend;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י מא, ח.

PARAGRAFO 33

90

כמים הפנים

Shlomo: «Come l'acqua [riflette] il volto, così il cuore dell'uomo riflette quello di un altro uomo». Qui: come una persona ama D-o, così l'amore di D-o gli risponde.

Proverbs 27:19ט"ז:כ"ז

כַּמֵּיִם הַפָּנִים לְפָנִים כִּן לִבִּי־הָאָדָם לְאָדָם:

As in water face answereth to face, So the heart of man to man.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

91

אהבתי אתכם

D-o dice a Israele per mezzo di Malachi: «Vi ho amato, dice Havayah». Qui si tratta dell'amore rivelato dall'Alto in risposta all'amore dal basso.

Malachi 1:2ב'י:א'ב'י

אֶהֱבֵתִי אֶתְכֶם אָמַר ה' וְאֶמְרַתֶּם בְּמֶה אֶהֱבֵתֶנוּ הָלוֹא־אֵךְ עָשׂוּ לִיעֲקֹב נֶאֱמַר־ה' וְאֶהֱבֵתִי אֶת־יַעֲקֹב:

I have loved you, saith the L-RD. Yet ye say: 'Wherein hast Thou loved us?' Was not Esau Jacob's brother? Saith the L-RD; Yet I loved Jacob;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

92

אכלו רעים

L'amato, giunto nel suo giardino, chiama: «Mangiate, amici (re'im); bevete». Il maamar legge re'im come ro'im, i pastori, che sono amici di D-o e a loro volta vengono nutriti. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 5:1א'י:ה'שיר

בָּאתִי לְגַנִּי אֲחֹתִי כָלָה אֲרִיתִי מוֹרִי עִם־בִּשְׁמִי אֲכַלְתִּי יַעֲרִי עִם־דְּבָשִׁי שְׁתִּיתִי יַיִן עִם־חֶלְבִי אָכְלוּ רְעִים שְׁתוּ וְשָׁכְרוּ דוֹדִים:

I am come into my garden, my sister, my bride; I have gathered my myrrh with my spice; I have eaten my honeycomb with my honey; I have drunk my wine with my milk. Eat, O friends; Drink, yea, drink abundantly, O beloved.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 34

93 ישראל מפרנסין לאביהם שבשמים

Citato nella nota di Kehot: Israele provvede al sostentamento del loro Padre nei Cieli. L'Alter Rebbe lo spiega come il far discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof) negli attributi.

Zohar III, 7b, ז"ג ז, ב

NOTA DI KEHOT

שהש"ר א' ע"פ לסוסתי. זח"ג ז, ב. וראה ילקוט שמעוני פקודי רמז תיח.

94 כמראה אדם

Nella visione del Carro di Yechezkel, sopra il firmamento si trova un trono e su di esso «una figura simile all'aspetto di un uomo». Nella Kabbalah, ciò indica le emanazioni di vine (Sefiros) nella forma di una persona.

Ezekiel 1:26 וזקאל א'

וממעל לרקיע אשר על-ראשם כמראה אבן-ספיר דמות כסא ועל דמות הכסא דמות כמראה אדם עליו מלמעלה:

And above the firmament that was over their heads was the likeness of a throne, as the appearance of a sapphire stone; and upon the likeness of the throne was a likeness as the appearance of a man upon it above.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

95 לכו לחמו בלחמי

La Sapienza, personificata, invita i semplici: «Venite, mangiate del mio pane e bevete del vino che ho mescolato». Il maamar interpreta «il mio pane» come la Torah, il pane di D-o, per così dire. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 9:5 וז'הי טי' משלי

לכו לחמו בלחמי ושתו ביי' מסכתי:

'Come, eat of my bread, and drink of the wine which I have mingled.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי ט, ה.

96 ותורתך בתוך מעי

«La Tua Torah è nelle mie viscere»: la Torah come nutrimento interiore per l'anima.

Psalms 40:9 מ'ט' תהלים

לעשות רצונה אלקי חפצתי ותורתך בתוך מעי:

I delight to do Thy will, O my G-d; yea, Thy law is in my inmost parts.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 35

97 ותורתך בתוך מעי

La Torah come cibo che penetra all'interno, il nutrimento

interiore impartito dai pastori.

Psalms 40:9 מ'ט' תהלים

לעשות רצונה אלקי חפצתי ותורתך בתוך מעי:

I delight to do Thy will, O my G-d; yea, Thy law is in my inmost parts.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

תניא, חלק ראשון; ליקוטי אמרים ה': י"א 5:11 Tanya, Likkutei Amarim וזהו שכתוב: "ותורתך בתוך מעי", וכמו שכתוב ב"עץ חיים" שער מ"ד פרק ג', שלבשי הנשמות בגן עדן הן המצות, והתורה היא המזון לנשמות שעסקו בעולם הזה בתורה לשמה, וכמו שכתוב בזהר ויקהל דף ר"י.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

תהלים מ, ט. ראה תניא פ"ה (ט, ב ואילך). לקו"ת ראה לג, ב. דרך מצותיך קלג, ד. ובהמשך מים רבים — תרל"ו פרק קכח.

98 וידעת היום

Moshe dice a Israele: «Riconosci oggi e poni nel tuo cuore che Havayah è D-o nei cieli in alto e sulla terra in basso; non c'è altro». La contemplazione della grandezza di D-o.

Deuteronomy 4:39 דברים ד' ל"ט

וידעת היום והשבת אליך כי ה' הוא האלקים בשמים ומעל ועל-הארץ מתחת אין עוד:

know this day, and lay it to thy heart, that the L-RD, He is G-d in heaven above and upon the earth beneath; there is none else.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ד, לט.

99 דע את אלקי אביך

David esorta Shlomo: «Conosci il D-o di tuo padre e servilo con cuore integro». La conoscenza conduce al servizio e all'amore.

I Chronicles 28:9 דברי הימים א כ"ח ט'

ואתמה שלמה בני דע את-אלקי אביך ועבדהו בלב שלם ובנפש חפצה כי כל-לבויות דורש ה' וכל-יצר מחשבות מבין אם-תדרשנו ימצא לה ואם-תעזבנו יניחה לעד:

And thou, Solomon my son, know thou the G-d of thy father, and serve Him with a whole heart and with a willing mind; for the L-RD searcheth all hearts, and understandeth all the imaginations of the thoughts; if thou seek Him, He will be found of thee; but if thou forsake Him, He will cast thee off for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דה"א כח, ט.

PARAGRAFO 36

100 משה שפיר קאמרת

Rav Safra, contestando Rava, si rivolge a lui chiamandolo «Moshe»: «Moshe, hai parlato bene?». L'Alter Rebbe spie-

ga che si tratta di un titolo per chi insegna la Torah.

Shabbat 101b:3 ב"ג: שבת ק"א

אמר לקה רב ספרא: משה, שפיר קאמר? "מטלטלין מזו לזו" תנו!
אלא אמר רב ספרא: לא נצרכה אלא לערב ולטלטל מזו לזו, וכדתנא:
ספינות קשורות זו בזו — מערבין ומטלטלין מזו לזו. נפקו — נאסרו.
תזרו ונקשרו, בין שוגגין ובין מזידין בין אנוסין בין מוטעין — תזרו
להיתרן הראשון.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת קא, ב וש"נ.

101

ומתלמידי יותר מכולם

Rabbi Chanina: «Ho imparato molto dai miei maestri, più dai miei colleghi che dai miei maestri, e dai miei allievi più che da tutti». Insegnare è di per sé una fonte di comprensione per l'insegnante.

Taanit 7a:12-13 א"י:ב-י"ב:טענית

אמר רב נחמן בר יצחק: למה נמשלו דברי תורה כעץ, שנאמר: "עץ חיים היא למחזיקים בה", לומר לה: מה עץ קטן מדליק את הגדול, אף תלמידי חכמים קטנים מחזיקים את הגדולים. והיינו דאמר רבי חנינא: הרבה למדתי מרבתי, ומחברי יותר מרבתי, ומתלמידי יותר מכולן.
רבי חנינא בר פפא רמי: כתיב "לקראת צמא התיו מים", וכתוב: "הוי כל צמא לכו למים". אם תלמיד הגון הוא — "לקראת צמא התיו מים", ואי לא — "הוי כל צמא לכו למים".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

טענית ז, א.

PARAGRAFO 37

102

ישי שמת רק בעטיו של נחש

Quattro morirono soltanto a causa del consiglio del serpente, tra loro Yishai, padre di David. Qui egli rappresenta i principi perfettamente giusti.

Bava Batra 17a:6 א"י:א בבא בתרא

תנו רבנן: ארבעה מתו בעטיו של נחש. ואלו הן: בנימין בן יעקב, ועמרם אבי משה, וישי אבי דוד, וכלאב בן דוד. וכולהו גמרא, לבר מישי אבי דוד דמפרש בקה [קרא], דכתיב: "ואת עמשא שם אבשלם תחת יואב על הצבא, ועמשא בן איש ושמו יתרא הישראלי, אשר בא אל אביגיל בת נחש אחות צרויה אם יואב" — וכי בת נחש היא? והלא בת ישי היא, דכתיב: "ואחיתיהם צרויה ואביגיל!" אלא בת מי שמת בעטיו של נחש.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ב"ב יז, א.

PARAGRAFO 38

103

זכרו תורת משה

Il monito conclusivo dell'ultimo profeta: «Ricordate la Torah di Moshe, Mio servitore, che gli ho comandato a Cho-

rev per tutto Israele». Moshe come maestro della Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Malachi 3:22 ב"כ:מלאכי

זכרו תורת משה עבדי אשר צויתי אותו בחרב על-פלי ישראל חקים ומשפטים:

Remember ye the law of Moses My servant, which I commanded unto him in Horeb for all Israel, even statutes and ordinances.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלאכי ג, כב.

104

גדולה שמושה יותר מלימודה

Stare al servizio di un sapiente della Torah è superiore allo studiare la Torah da lui. Qui si mostra che un'influenza avvolgente supera un insegnamento interiore.

Berakhot 7b:26 ב"כ:ז ברכות

ואמר רבי יוחנן משום רבי שמעון בן יוחי: גדולה שמושה של תורה יותר מלימודה, שנאמר: "פה אלישע בן שפט אשר יצק מים על ידי אליהו". "למד" לא נאמר, אלא "יצק" — מלמד שגדולה שמושה יותר מלימודה.

R. Johanan also said in the name of R. Simeon b. Johai : Greater is the service of Torah than its study : as it is said, "Elisha the son of Shaphat is here, who poured water on the hands of Elijah" (II Kings iii. 11). It is not mentioned that he studied [with Elijah] but that he poured water. That teaches that its service is greater than its study.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

Zohar I, 98b זח"א צח, כז

NOTA DI KEHOT

ברכות ז, ב. זח"א צח, ב.

105

גדולה שמושה יותר מלימודה

Citato nella nota Kehot accanto al Talmud, a sostegno della grandezza del frequentare i Saggi.

Zohar, Vayera 3:33-37 ל"ג-ל"ז:ספר הזהר, וירא

106

לא קאים אינש אדעתא דרבי

Una persona non coglie la mente del proprio maestro che dopo quarant'anni. Lo studente riceve soltanto un barlume attraverso lo studio.

Avodah Zarah 5b:2 ב"ב:ז עבודה זרה

אף משה רבינו לא רמזה להן לישראל אלא לאחר ארבעים שנה, שנאמר: "ואולף אתכם במדבר ארבעים שנה", וכתוב: "ולא נתן ה' לכם לב וגו'". אמר רבה: שמע מינה לא קאי איניש אדעתיה דרביה עד ארבעין שנין.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ע"ז ה, ב. וראה בד"ה והחרים תשי"ג, שעד הזמן ההוא הוא קאים רק על החיצוניות בלבד.

PARAGRAFO 39

107

למשמאילים בה

Rava: per chi si volge verso la sua destra, la Torah è una pozione di vita; per chi si volge verso la sua sinistra, una pozione di morte. La luce interiore della Torah ha bisogno di protezione.

Shabbat 88b שבת פ"ח בבב

108

וכל האומר אין לי אלא תורה

Rabbi Yosei: chi dice di avere soltanto la Torah non possiede neppure la Torah, poiché «imparatele e mettetela in pratica»: solo chi le mette in pratica possiede anche lo studio. Qui la Torah deve essere unita agli atti di benevolenza.

Yevamot 109b:4-5 ד"ה-ה' ק"ט ב' יבמות

ערכי שלציון — דעבדי שלוף דוי. תוקע עצמו לדבר הלכה — דתנא, רבי יוסי אומר: כל האומר אין לו תורה — אין לו תורה. פשיטא! אלא: כל האומר אין לו אלא תורה — אין לו אלא תורה. הא נמי פשיטא! אלא דאפילו תורה אין לו. מאי טעמא? אמר רב פפא, אמר קרא: "ולמדתם ועשייתם" — כל שישנו בעשיה ישנו בלמידה, כל שאינו בעשיה אינו בלמידה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

יבמות קט, ב.

PARAGRAFO 40

109

ההפרש בין הרועים לנס"א

Afferma che i sette pastori provengono dal livello della luce interiore e gli otto principi degli uomini da quello della luce avvolgente.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה למען דעת תרס"ט ע' לט ד' רועים היו מבחי' אור פנימי וח' נס"א היינו שהן מבחי' האו"מ.

110

בר יוחנן בן זכאי . אמר לר' חנינא בן דוסא

Quando il figlio di Rabbi Yochanan ben Zakkai si ammalò, egli chiese al suo discepolo Rabbi Chanina ben Dosa di pregare, e il ragazzo visse. «Anche se ben Zakkai avesse tenuto la testa premuta tra le ginocchia per tutto il giorno, non gli avrebbero dato ascolto», disse; Rabbi Chanina è come un servitore davanti al Re, mentre lui è come un ministro.

Berakhot 34b:28 ב"כ"ה ב' ברכות

ושוב מעשה ברבי חנינא בן דוסא שהלה ללמוד תורה אצל רבי יוחנן בן זכאי, וכלה בנו של רבי יוחנן בן זכאי. אמר לו: חנינא בני, בקש עליו רחמים ויחיה. הניח ראשו בין ברכיו ובקש עליו רחמים, ויחיה. אמר רבי יוחנן בן זכאי: אלמלי הטיח בן זכאי את ראשו בין ברכיו כל היום כולו — לא היו משגיחים עליו. אמרה לו אשתו: וכי חנינא גדול ממך? אמר לה: לאו, אלא הוא דומה כעבד לפני המלך, ואני דומה כשר לפני המלך.

It also happened with R. Hannina b. Dosa that he went to Torah with Rabban Johanan b. Zakkai. The son of Rabban Johanan b. Zakkai fell ill, and he said to him, "Hannina, my son ! Pray on his behalf that he may live" R. Hannina laid his head between his knees, and prayed on his behalf, and he recovered. Rabban Johanan b. Zakkai said, "Were Ben Zakkai to press his head between his knees all the day long, no notice would be taken of him." His wife said to ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות לד, ב.

PARAGRAFO 41

111

שלא נברא העוה"ב אלא בשבילו

Rav: il mondo fu creato soltanto per Achav ben Omri e per Rabbi Chanina ben Dosa: questo mondo per Achav e il Mondo a Venire per Rabbi Chanina.

Berakhot 61b ס"א ב' ברכות

NOTA DI KEHOT

ברכות סא, ב.

112

והקיימונו עליו שבעה רועים ושמונה נס"א

I sette pastori e gli otto principi suscitati contro l'Assiria.

Micah 5:4 ד"ה: מ"ה

והיה זה שלום אשור כייבוא בארצנו וכי ידרך בארמנותינו ויהקמנו עליו שבעה רעים ושמנה נס"א אדם:

And this shall be peace: When the Assyrian shall come into our land, And when he shall tread in our palaces, Then shall we raise against him seven shepherds, And eight princes among men.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 42

113

וע"כ הוצרך להמשיך מבחי' שלמעלה מהחכמה

Tre maamarim del Rebbe che discutono perché il rimedio contro i Greci dovesse provenire da un livello superiore alla sapienza.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה ת"ר מצות נר חנוכה תשל"ח ס"ב [סה"מ מלוקט ח"ב ע' יח]. ד"ה ואתה ברחמיך תשמ"ח ס"ד [סה"מ מלוקט ח"ד ע' קא]. ד"ה ביום השמיני תשמ"ו ס"ו [סה"מ מלוקט ח"ד ע' קיב].

114

פך של שמן

Quando gli Asmonei ebbero prevalso, cercarono e trovarono soltanto una brocca d'olio sigillata con il sigillo del Sommo Sacerdote, sufficiente per un giorno; un miracolo fece sì che bruciasse per otto giorni.

Shabbat 21b:10 שבת כ"א ב' ב' ברכות

מאי חנוכה? דתנו רבנן: בכ"ה בכסליו יומי דחנוכה תמנא אינון דלא למספד בהון ודלא להתענות בהון. ששנאנסו יונים להיכל טמא כל השמנים שבהיכל. וכשנברך מלכות בית חשמונאי ונצחום, בדרקו ולא מצאו אלא פך אחד של שמן שהיה מונח בחותמו של כהן גדול, ולא

היה בו אלא להדליק יום אחד. נעשה בו נס והדליקו ממנו שמונה ימים.
לשנה אחרת קבעים ימים טובים בהלל והודאה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

115

ורב חסד

Tra i Tredici Attributi di Misericordia proclamati a Moshe: «Havayah, Havayah, D-o, misericordioso e benevolo, lento all'ira e ricco di benevolenza e verità». Il sigillo del Sommo Sacerdote è associato all'espressione «ricco di benevolenza». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

שמות ל"ד:6: Exodus 34:6

ויעבר ה' על-פניו ויקרא ה' ה' אל רחום וחנון ארך אפים ורחימים ואמת:

And the L-RD passed by before him, and proclaimed: 'The L-RD, the L-RD, G-d, merciful and gracious, long-suffering, and abundant in goodness and truth;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

116

עדות היא לבאי עולם

La lampada occidentale della Menorah era una testimonianza per tutto il mondo che la Presenza divina (Shechinah) dimora in Israele.

Shabbat 22b:2 כ"ב ב: שבת כ"ב

מתיב רב ששת: "מחוץ לפרוכת העדות יצורו", וכי לאורה הוא צריך?
והלא כל ארבעים שנה שהלכו בני ישראל במדבר לא הלכו אלא לאור! אלא עדות היא לבאי עולם שהשכינה שורה ב'שאל. מאי עדות? אמר רב: זו נר מערבי שנותן בה שמן כמדת חכמותיה, וממנה היה מדליק ובה היה מסיים. והא תכא כיון דקביעי גרות, לא סגיא דלא משקל ואדלוקי. קשיא בין למאן דאמר משום בזוי מצוה, ובין למאן דאמר משום אכחשי מצוה!

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת כב, ב.

117

ועמ"ש לקמן ע"פ כי אתה נרי הוי"ה

In quel maamar l'Alter Rebbe interpreta «Tu sei la mia lampada, Havayah» come Havayah all'interno della lampada d'olio e dello stoppino, le cui due luci sono alluse nelle lettere del Nome; interpreta poi «e Havayah (con una vav aggiunta) illumina le mie tenebre» come un Havayah ancora più elevato.

NOTA DI KEHOT

לקמן מא, א.

118

יגיה חשכי

Il canto di David dopo la sua liberazione: «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah, e Havayah illumina la mia oscurità». Il maamar interpreta i due Nomi come due livelli: il primo all'interno della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) (le lampade del Tempio), il secondo al di sopra di essa (le lampade di Chanukah). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Il Samuel 22:29 כ"ב כ"ט: Samuel 22:29

כ"א אתה נירי ה' והי יגיה חשכי:

For Thou art my lamp, O L-RD; And the L-RD doth lighten my darkness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

119

ההפרש בין בחי שבעה רועים לבחי שמונה נס"א

Questo passo è citato lì.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת נ"ך כרך א ע' תעט.

120

המצות הן נק' מצות המלך

Nella spiegazione di «Vayedaber Moshe ... Anochi», sezione 2, le mitzvos sono «i comandi del Re», un livello avvolgente, poiché il re è elevato al di sopra dei suoi servitori, al di là di ogni paragone.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת פ' במדבר ביאור לד"ה וידבר משה גי' אנכי ס"ב. ופי' ואתחנן ד"ה למען תירא. וראה לקמן לה, ב.

121

בד"ה מזמור שיר חנוכת הבית

Il discorso spiega tre livelli: nutrimento, abiti e case.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת ס"פ ברכה.

122

מזמור שיר חנוכת הבית

«Un salmo, un canto per la dedicazione della Casa, di David». Il titolo del Salmo su cui si basa il discorso citato di Likkutei Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 30:1 א"א: תהילים

מזמור שיר-חנכת הבית לדוד:

A Psalm; a Song at the Dedication of the House; of David.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

123

משיח הוא ג"כ מנס"א

Rimanda a questo passo, in cui si spiega che Mashiach appartiene ai principi degli uomini.

NOTA DI KEHOT

בד"ה למען דעת תרס"ט (סה"מ תרס"ט ע' לט) מציין לכאן.

124

והריחו מורח ודאין

Yeshayahu, a proposito del re della stirpe di Yishai: «vahricho nel timore di Havayah; non giudicherà in base a ciò che vedono i suoi occhi». In senso semplice, significa «sarà ispirato dal timore di D-o»; la parola significa anche «annuserà», e il Talmud la interpreta così: Mashiach percepirà la verità e giudicherà. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 11:3 א"א: ישעיהו

והריחו ב'יראת ה' ולא למראה עיניו יפוט ולא למשמע אזניו יוכיח:

And his delight shall be in the fear of the L-RD; And he shall not judge after the sight of his eyes, Neither decide after the hearing of his ears;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Sanhedrin 93b:7-8 ח"ז-ח"ז: סנהדרין

אמר רבי אלכסנדר: מלמד שהטעינו מצות ויסורין כריחיים. רבא אמר: דמורח ודאין, דכתיב: "ולא למראה עיניו יפוט", וישפט בצדק דלים והוכיח במישור לעיני ארץ". בר כוזבא מלך תרתין שני ופלגא.

אמר להו לרבנן: אגא משיח. אמרו לקה: במשיח קתיב דמורח ודאין, נחזי אגא אי מורח ודאין. פיון דתויה דלא מורח ודאין, קטלוג.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ישעיה יא, ג. ראה סנהדרין צג, ב. רמב"ם הל' מלכים פ"א ה"ג. וראה לקמן ק"ו. ב.

125

דבמשיח יש ב' הבחי

Il Rebbe osserva che il Talmud annovera Mashiach tra i principi perché questa è la sua qualità principale, benché possieda entrambe.

NOTA DI KEHOT

בסוכה נב, ב נחשב בנסיכים, י"ל מפני שזהו העיקר בו (הערת כ"ק אדמו"ר ז"ע בספר המאמרים תש"י ע' 255).

PARAGRAFO 43

126

בש"א יום ראשון מדליק שמונה מכאן ואילך פוחת והולך

La disputa del Talmud, ora spiegata alla luce dell'intero maamar.

Shabbat 21b:5 ה"ב: כ"א שבת

תנו רבנן: מצות חנוכה, נר איש וביתו. והמהדרין, נר לכל אחד ואחד. והמהדרין מן המהדרין, בית שמאי ואמרים: יום ראשון מדליק שמנה, מכאן ואילך פוחת והולך. ובית הלל ואמרים: יום ראשון מדליק אחת, מכאן ואילך מוסיף והולך.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

127

כי גבר עלינו חסדו

Il salmo più breve: «Lodate Havayah, tutte le nazioni ... poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi». La benevolenza travolgente e avvolgente rivelata a Sukkos. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 117:2 ב"ב: תהילים קי"ז

כ"גבר עלינו חסדו ואמתה' לעולם הללוקה:

For His mercy is great toward us; And the truth of the L-RD endureth for ever. Hallelujah.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 44

128

הללו את ה' כל גוים

«Lodate Havayah, tutte le nazioni; esaltatelo, tutti i popoli, poiché la Sua benevolenza ha prevalso su di noi». È chiaro che le nazioni vedono la grande benevolenza di D-o verso il Suo popolo e Lo lodano; qui, quando viene rivelata la Sua benevolenza avvolgente, perfino le potenze che sovranano le nazioni si annullano dinanzi ad essa. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 117:1 א'א: תהילים קי"ז

הללו את ה' כל-גוים שבחוהו כל-האמים:

O praise the L-RD, all ye nations; Laud Him, all ye peoples.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 45

129

בשם ה' כי אמילם

Il salmista, assediato da nemici da ogni parte: «Mi hanno circondato, sì, mi hanno accerchiato; nel nome di Havayah li abatterò». La vittoria attraverso il Nome, la modalità della guerra. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 118:11 א"א: תהילים קי"ח

סבוגי גמ-סכבוגי בשם ה' כי אמילם:

They compass me about, yea, they compass me about; Verily, in the name of the L-RD I will cut them off.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

130

טוב לחסות

«È meglio cercare rifugio in Havayah che confidare nei nobili». Affidarsi al Nome al di sopra della natura, il livello che tutto avvolge. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 118:9 ט"ט: תהילים קי"ח

טוב לחסות בהי מקטח בנדיבים:

It is better to take refuge in the L-RD Than to trust in princes.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 47

131

מעלין בקודש

La ragione di Beis Hillel: in materia di santità si sale, non si scende.

Shabbat 21b:6-7 ו"ו-ז: שבת כ"א

... חד אמר טעמא דבית שמאי כנגד ימים הנכנסין, וטעמא דבית הלל כנגד ימים היוצאין. וחד אמר טעמא דבית שמאי כנגד פרי החג, וטעמא דבית הלל דמעלין בקדש ואין מורידין. אמר רבה בר בר חנה אמר רבי יוחנן: שני זמנים היו בצידון. אחד עשה כבית שמאי ואחד עשה כדברי בית הלל. זה נותן טעם לדבריו כנגד פרי החג, וזה נותן טעם לדבריו דמעלין בקדש ואין מורידין.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

132

ואוריינתא מח"ע נפקת

La Torah proviene dalla sapienza superna (Chochmah). Una festività della Torah è una rivelazione che proviene dall'Alto.

Sofar Zohar, Yitro 21:378-22:389 ט"ב-כ"ב: שפ"ט

According to R. Judah, "father" represents Wisdom (Hokhmah) and "mother" Understanding (Binah). Said R. Judah: 'Both interpretations mean one and the same thing, for we have been taught that the Torah emanated from the Supernal Wisdom.' R. Jose said that the Torah emanated from Understanding, for it says: "to perceive the words of understanding" and "forsake not the Torah of thy mother".

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 48

133 כי מי מעכב ומי מונע
Un uso parallelo dell'espressione «chi può trattenere» riferita a una rivelazione dall'Alto.

NOTA DI KEHOT

ראה דרך מצותיך לד, ב. מובא בלקו"ש חכ"א ע' 194.

134 שו"ה בתחלה כו'
Il testo di questo manoscritto arriva fino a questo punto.
NOTA DI KEHOT
ע"כ נמצא בכרך 1223.

135 מטעם הנ"ל בפרי החג
Le parole qui citano Shabbat 21b:6-7; il passo è riportato qui sotto.

Shabbat 21b:6-7:ז"ב:ז"א שבת כ"א

... חד אמר טעמא דבית שמאי כנגד ימים הנכנסין, וטעמא דבית הלל כנגד ימים היוצאין. וחד אמר טעמא דבית שמאי כנגד פרי החג, וטעמא דבית הלל דמעלין בקדש ואין מורידין. אמר רבה בר בר חנה אמר רבי יוחנן: שני זמנים היו בצידון. אחד עשה כבית שמאי ואחד עשה כדברי בית הלל. זה נותן טעם לדבריו כנגד פרי החג, וזה נותן טעם לדבריו דמעלין בקדש ואין מורידין.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

"דבאור מצ"ע גם לב"ש צ"ל מוסיף והולך, אלא שנרות חנוכה הם כנגד פרי החג (שהם כנגד או"ה) שבהם צ"ל פוחת והולך ראה שבת כא, ב. . ועפ"ז יתורץ הא דודאי גם ב"ש ס"ל דמעלין בקודש". לקו"ש ח"ה ע' 446.

עול מצות
Rabbi Yehoshua ben Korchah: lo Shema precede «E avverrà, se ascolterete» affinché dapprima si accetti il giogo del Regno dei Cieli e in seguito il giogo delle mitzvos.

Mishnah Berakhot 2:2:ב"ב:משנה ברכות

אלו הן בין הפרקים, בין ברכה ראשונה לשניה, בין שניה לשמע, ובין שמע ליהיה אם שמע, בין והיה אם שמע לויאמר, בין ויאמר לאמת ויציב. רבי יהודה אומר, בין ויאמר לאמת ויציב לא יפסיק. אמר רבי יהושע בן קרחה, למה קרחה שמע ליהיה אם שמע, אלא כדי שיקבל עליו על מלכות שמים תחלה, ואחר כך יקבל עליו על מצות. והיה אם שמע לויאמר, שיהיה אם שמע נוהג ביום ובלילה, ויאמר אינו נוהג אלא ביום:

These are the breaks between the sections: between the first blessing and the second, between the second and "Shema," between "Shema" and "And it shall come to pass if you listen" between "And it shall come to pass if you listen" and "And the L-rd said" and between "And the L-rd said" and "Emet veYatziv" (true and firm). Rabbi Judah says: between "And the L-rd said" and "Emet veYatziv" one should not interrupt. Rabbi Joshua ben Korhah said: Why was the section of "Shema" placed before that of "And it ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

137

נר ה' נשמת אדם

«La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo»: l'anima è lo stoppino al quale aderisce la fiamma.

Proverbs 20:27:ז"ז:כ"משלי

נר ה' נשמת אדם חפש כלי-חרירי-כטן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

138

ע"פ ראיתי והנה מנורת זהב

In quel discorso, le sette lampade della menorah di Zechariah sono le anime dei sette pastori, attraverso i quali tutto Israele riceve; le anime sono il recipiente della lampada, le mitzvos il suo olio e il suo stoppino («una mitzvah è una lampada»), e la Torah è la luce che si posa su di esse.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת פי' בהעלותך.

139

ראיתי והנה מנורת זהב

L'angelo chiede a Zechariah che cosa vede, ed egli risponde: «Ho visto, ed ecco, un candelabro tutto d'oro, con una coppa sulla sommità e sette lampade su di esso». Il tema del discorso citato in Likkutei Torah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Zechariah 4:2:ב'זכריה ד'

ויאמר אלי מה אתה ראה ואמר ראיתי והנה מנורת זהב כלה וגלה עלי-ראשה ושבעה נרותיה עליה שבעה ושבעה מוצקות לנרות אשר עלי-ראשה:

And he said unto me: 'What seest thou?' And I said: 'I have seen, and behold a candlestick all of gold, with a bowl upon the top of it, and its seven lamps thereon; there are seven pipes, yea, seven, to the lamps, which are upon the top thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

140

וספרתם לכם ממחרת השבת

«Conterete per voi dal giorno dopo lo Shabbos ... sette settimane complete». I Saggi interpretano «lo Shabbos» come il primo giorno di Pesach; il maamar interpreta «il giorno dopo lo Shabbos» come un livello superiore allo Shabbos: «La Mia santità è superiore alla vostra santità».

Leviticus 23:15:ט"וויקרא

וספרתם לכם ממחרת השבת מיום הביאכם את-עמר התנופה שבע שבתות תמימת תהייתה:

And ye shall count unto you from the morrow after the day of rest, from the day that ye brought the sheaf of the waving; seven weeks shall there be complete;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ויקרא כג, טו.

141

אנכי

La prima dichiarazione al Sinai: «Io sono Havayah, il tuo D-o», seguita da «Non avrai altri dèi»: l'accettazione della

sovranità di D-o, prima degli altri comandamenti.

Exodus 20:2:ב' שמות כ:

אֲנִכִּי הִי אֱלֹהִיךָ אֲשֶׁר הוֹצֵאתִיךָ מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם מִבֵּית עֲבָדִים:

I am the L-RD thy G-d, who brought thee out of the land of Egypt, out of the house of bondage.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

142 בשי"א יום ראשון מדליק שמונה

Le parole qui citano Shabbat 21b:5; il passo è riportato qui sotto.

Shabbat 21b:5:ה' שבת כ"א ב:

תנו רבנן: מצות חנוכה, נר איש וביתו. והמהדרין, נר לכל אחד ואחד. והמהדרין מן המהדרין, בית שמאי אומרים: יום ראשון מדליק שמנה, מקאן ואילך פוחת והולך. ובית הלל אומרים: יום ראשון מדליק אחת, מקאן ואילך מוסיף והולך.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת כא, ב.

143 הללו . . כי גבר עלינו חסדו

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

תהלים קיז.

144 סבוני כו'

La nota di Kehot rimanda a Psalms 118:11 per queste parole.

Psalms 118:11:ה' תהילים קי"ח:

סבוני גס־סבבני קשם ה' כי אֶמִילֶם:

They compass me about, yea, they compass me about; Verily, in the name of the L-RD I will cut them off.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיח, יא.

145 טוב לחסות

Le parole qui citano Psalms 118:9; il passo è riportato qui sotto.

Psalms 118:9:ה' תהילים קי"ח:

טוב לַחֲסוֹת בַּה' מִבִּטָּחַ בְּנָדִיכִים:

It is better to take refuge in the L-RD Than to trust in princes.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיח, ט.

146 דלא דמי ללמוד זה מפרי החג

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת כרך א ע' רנט.

147 ואורייתא מח"ע נפקת

La nota di Kehot rimanda a Zohar II, 85a per queste parole.

Zohar II, 85a:זח"ב פה,

NOTA DI KEHOT

זח"ב פה, א. וראה שם קכא, א.

148 והיד ה' תקצר

Quando Moshe dubita che si possa trovare carne per tutto il popolo, D-o gli risponde: «La mano di Havayah è forse troppo corta? Ora vedrai se la Mia parola si avvererà». Nulla limita una rivelazione dall'Alto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Numbers 11:23:ג' במדבר י"א:

וַיֹּאמֶר ה' אֶל־מֹשֶׁה הִנֵּה ה' תִּקְצֹר עֲתָה תִּרְאֶה הֲיָדִי דְּכָרִי אִם־לֹא:

And the L-RD said unto Moses: 'Is the L-RD'S hand waxed short? now shalt thou see whether My word shall come to pass unto thee or not.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 49

149 מבחי פנימית של התחתון

Una discussione parallela dei pastori come dimensione interiore del livello inferiore e dei principi come dimensione esteriore del livello superiore.

NOTA DI KEHOT

ראה בדרך מצותיך מצות נר חנוכה פ"ג. ד"ה למען דעת תרס"ט.

PARAGRAFO 52

150 כי תקון לאלפים הוא בחי' או"פ

Rimanda a questo passo e spiega che la discesa della luce in Chochmah avviene nella modalità dell'«insegnamento», che si realizza attraverso la contrazione.

NOTA DI KEHOT

בד"ה למען ידעו תרס"ט ע' מה מציין לכאן: "והיינו שההמשכה בחכמה הוא בבחי' אולפנא ולימוד שזהו ע"י צמצום".

151 כי לאלפים היינו אאלפך חכמה אאלפך בינה

Propone che la'alafim abbia qui due significati — il livello di Chochmah e Binah e la modalità di far discendere attraverso la contrazione — e che siano collegati, poiché la contrazione è necessaria soltanto per la luce attratta all'interno.

NOTA DI KEHOT

ראה בארוכה בספר הערכים-חב"ד מערכת אות אלף במילואים טור תרנה להערה 125 שלכאורה הכוונה שבאלפים — שני פירושים א) שקאי על בחינת חו"ב שנק' בשם "אלפים" ב) שקאי על סדר ואופן ההמשכה (ע"י צמצום וכו'). והקשר דשני הפירושים הוא: אופן זה דהמשכה (ע"י צמצום וכו') המרומז בתמונת אל"ף — הוא דוקא כשהמשכה היא לבחי' פנימי (משא"כ לבחי' מקיף), ומכיון שתיקון "לאלפים" (חו"ב) הוא התחלת בחי' פנימי (כמ"ש כאן בתו"א שהמזלות שקודם "לאלפים" הם בחי' מקיפים) — לכן, בכדי שיומשך לבחינה זו (פירוש האי ב"אלפים"), צ"ל אופן ההמשכה ע"י צמצום וכו' (פירוש הבי ב"אלפים") ע"ש בארוכה.

152

אאלפך חכמה אאלפך בינה

Elihu a Iyov: «Se no, ascoltami; taci, e ti insegnerò (a'alefcha) la sapienza». La parola collega l'insegnare alla lettera Alef e a la'alafim. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Job 33:33ג:ל"ג:איוב

אם-אין אתה שמע-לי החרש ואאלפך חכמה:

If not, hearken thou unto me; Hold thy peace, and I will teach thee wisdom.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Shabbat 104a שבת ק"ד

NOTA DI KEHOT

איוב לג, לג. שבת קד, א.

153

נוצר חסד לאלפים

«Egli conserva la benevolenza per migliaia», uno dei Tredici Attributi. Il tikkun la'alafim è la luce interiore della sapienza (Chochmah) e della comprensione (Binah).

Exodus 34:7ז:שמות

נצר חסד לאלפים נשא עון ופשע וחסאָה ונקה לא ינקה פקד עון אבות על-בנים ועל-בני בנים על-שלישים ועל-רבעים:

keeping mercy unto the thousandth generation, forgiving iniquity and transgression and sin; and that will by no means clear the guilty; visiting the iniquity of the fathers upon the children, and upon the children's children, unto the third and unto the fourth generation.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות לד, ג.

PARAGRAFO 53

154

האל"ף תמונתו יו"ד למעלה ויו"ד למטה וי"ו באמצע

Lì la Alef è costituita da una Yud in alto, una Yud in basso e una Vav in mezzo, a indicare che ogni discesa verso il basso (la Vav) avviene attraverso una contrazione (la Yud superiore), scendendo di livello in livello finché diventa la delizia degli esseri creati nel Gan Eden Superiore.

NOTA DI KEHOT

מבואר גם לקמן סט, ג ובד"ה כל המאריך באחד תרע"ח ע"ש שפז ואילך.

155

ההמשכה בפנימית צ"ל ע"י צמצום

Spiega che far discendere la luce nella dimensione interiore richiede una contrazione.

NOTA DI KEHOT

ראה ד"ה למען דעת תרס"ט ע"מ.

PARAGRAFO 55

156

יין המשומר

«Il vino conservato nei suoi grappoli sin dai sei giorni della Creazione», la ricompensa del Mondo a Venire. Qui è la comprensione (Binah), intatta dalla frantumazione.

Berakhot 34b ברכות ל"ד

157

ע"פ למנצח על השמינית

In quel discorso, sulla circoncisione dell'ottavo giorno, l'Alter Rebbe dice che la rottura ebbe luogo soltanto nei sette attributi, raffinati dal risveglio dal basso (isarusa dilezata), la cui risposta giunge di Shabbos, il settimo; l'ottavo, «Hadar, l'ottavo re», è al di sopra di tale raffinamento e giunge come dono dall'Alto.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת תזריע כב, א. ובלקו"ש ח"כ ע' 346 הערה 186 הקישור בין ח' נרות דחנוכה עם כנור של ח' נימין.

158

למנצח על השמינית

Il titolo di un salmo di David: «Al direttore, con accompagnamento strumentale, sullo sheminis», uno strumento a otto corde. Il Talmud (Arachin 13b) afferma che l'arpa dei giorni del Mashiach avrà otto corde; qui si tratta del livello ottavo, superiore ai sette. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 6:1א:הילים

למנצח בנגינות על-השמינית מזמור לדוד:

For the Leader; with string-music; on the Sheminith. A Psalm of David.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Kehot Publication Society (CC-BY-NC); Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain); Sefer Yetzirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain); Tractate Bera-kot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Daf Shevui (CC0); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/4/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok